DOMENICA 23 LUGLIO 2023

IL PICCOLO

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Specchio) Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 143 N° 172 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS | PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile | 30723 9 771592 169468 | GNN GEDI NEWS NETWORK

IL VERTICE INTERNAZIONALE

A Roma il patto sui migranti con i leader del Mediterraneo

/ PAG. 2 E 3



LA CONVENTION PD

Prodi all'evento di Bonaccini: «L'Ue sbanda, il Pd sia saldo»

/ PAG. 5





Sul bus della notte

CODAGNONE / A PAG. 27

Foto SILVANO

LAVORO

GOVERNO

Emergenza caldo si studia un decreto Picchetto attacca i negazionisti



Il governo si appresta a correre ai ripari di fronte all'emergenza caldo, nonostante all'interno della maggioranza non manchino i negazionisti, in prima linea il leghista Borghi ed il presidente dei senatori di FdI Malan. / A PAG. 6

LA TRAGEDIA TRA CITTANOVA E PARENZO

Travolto dalla tempesta Velista muore in Croazia

Maurizio Kalik, 71 anni, è caduto in mare sotto gli occhi della moglie. Ieri il ritrovamento del corpo

All'improvviso ha iniziato a piovere e a grandinare, tirava un vento fortissimo, il mare era molto agitato. Io ero al timone, mentre Maurizio tentava di ammainare la randa, la vela principale. A un certo punto mi sono voltata e lui non c'era più...». Miriam Zorzenoni è la moglie di Maurizio Kalik, il settantunenne triestino che venerdì pomeriggio è precipitato in mare, cadendo dalla barca a vela, tra Parenzo e Cittanova. Il corpo senza vita è stato rinvenuto nel tardo pomeriggio di ieri, poco prima delle sette, in un punto non distante da quello in cui si è verificato l'incidente.

SARTI / A PAG. 22



Maurizio Kalik a bordo della sua barca a vela

SALVINI / A PAG. 23

L'ex campione di hockey a rotelle cresciuto nel vivaio del Ferroviario

Un uomo molto apprezzato da chi lo ha conosciuto, per la sincerità, la caparbietà dimostrata in vari frangenti della vita e la voglia di vivere, che lo portato sempre a mettersi in gara con se stesso. Anche nelle competizioni di hockey a rotelle, sport che Maurizio Kalik ha praticato ad alti livelli.

SANITÀ

L'INDAGINE

Gli ospedali a ranghi ridotti per le ferie presi d'assalto



Gli accessi in ospedale, con l'emergenza caldo, sono aumentati del 20%. Ma, come ogni anno, la sanità è in pieno piano ferie, gli organici sono ridotti, i posti letto pure. E l'offerta, inevitabilmente, peggiora.

RUSSO E BALLICO / ALLE PAG. 8 E 9

LA CURIOSITÀ

In giro con le "Zie" sulle bici d'epoca



BRUSAFERRO / A PAG. 36

IL PREMIO AMIDEI

«Non lascio mai un film a se stesso»



LUGHI / ALLE PAG. 32 E 33

L'emergenza nel Mediterraneo

IL CASO

Migranti summit della discordia

Oggi a Roma il vertice sull'immigrazione. La premier: «Serve cooperazione»
Polemiche per la presenza del leader tunisino e del primo ministro egiziano



Migranti subsahariani in un giardino di Sfax, a Sud di Tunisi, dove almeno 1.500 persone cercano di sopravvivere al caldo e alla sete

Francesco Moscatelli

Doppio rischio. "The Rome process", la conferenza su Sviluppo e Migrazioni che si svolge oggi alla Farnesina e che rappresenta l'embrione della nuova politica estera euro-mediterranea del governo Meloni, rischia di provocare un duplice effetto boomerang. E questo al di là delle intenzioni della stessa premier che ieri sera, al Tg1, ha spiegato di «voler fermare definitivamente l'immigrazione illegale» e che per farlo «c'è bisogno di cooperazione internazionale». Ma anche al di là delle risorse, poche o tante si vedrà, che verranno messe sul piatto per raggiungere gli ambiziosi obiettivi del vertice: governare il fenomeno migratorio, contrastare il traffico di esseri umani e promuovere lo sviluppo economico con progetti dedicati ad agricoltura, energia, infrastrutture, educazione, sanità, acqua e igiene. Il primo mattoncino di quel "Piano Mattei" che Giorgia Meloni vuole presentare alla Conferenza Italia-Africa di novembre.

Perché se è vero che l'asse Palazzo Chigi-Farnesina è reduce da un periodo di sbandierati successi, la firma del memorandum fra Ue e Tunisi fortemente voluto proprio da Roma e la grazia concessa dal presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi a Patrick Zaki, è altrettanto vero che il vertice in programma alla Farnesina alla presenza di quattro gruppi di partecipanti - i Paesi europei interessati dagli sbarchi (Italia, Spagna, Grecia, Malta e Cipro), i Paesi africani (in primis Tunisia, Algeria, Egitto e Libia, ma anche Etiopia e Niger), i Paesi d'area medio orientale e arabica e le istituzioni internazionali (a cominciare dalla presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen e dal presidente del Consiglio europeo Charles Michel) - pone due ordini di problemi.

Il primo problema è d'immagine e ha a che vedere con il fatto che i partner accolti come ospiti d'onore a Roma, ovvero il presidente tunisino Kais Saied e il primo ministro egiziano Mostafa Madbouly, non finiscono di suscitare critiche da parte dell'opposizione e della società civile per il trattamento riservato ai migranti. La foto di una donna morta di sete insieme alla sua bambina alcuni giorni fa in mezzo al deserto libico, dopo essere stata respinta alla frontiera tunisina, è solo l'ultimo e il più terribile degli esempi. Ieri la segretaria del Pd Elly Schlein ha parlato senza mezzi termini di «rapporto cinico» con la Tunisia e di un «approccio che dimentica la violazione dei diritti fondamentali delle persone». Altrettanto dure le Ong. Ventisette sigle internazionali, dall'Egyptwide for Human Rights ad Amnesty International, si dicono «profondamente preoccupate per le conseguenze sui diritti umani che i partenariati sulla gestione delle frontiere, appena firmati o in via di definizione, tra l'Ue e governi non democratici potrebbero provocare». Medici senza frontiere sostiene che l'incontro di oggi non è altro che «un'ulteriore tappa nella strategia di esternalizzare a Paesi terzi il controllo delle frontiere esterne dell'Europa». "Refugees in Libya" e "Mediterranea saving humans", invece, hanno organizzato un contro summit allo Spin Lab di Roma per «contrapporre alla narrazione governativa sul Mediterraneo e sull'Africa, basata sul sistematico occultamento della violazione dei diritti umani». A fare da corollario a queste critiche ci sono quelle sul cambio di atteggiamento di Giorgia Meloni verso le monarchie del Golfo. Da "semplice" leader di Fratelli d'Italia le criticava duramente. Oggi Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Qatar e Kuwait saranno in prima fila come possibili partner finanziari nello scenario del "Mediterraneo allargato".

Ma fin qui, dicevamo, si tratta soprattutto d'immagine. Il secondo rischio è di natura più politica. E si intreccia con la grande partita del voto europeo del 2024 e con la ridefini-



AL CENTRO DEL DIBATTITO

1 I Paesi di approdo dei flussi

I Paesi europei del Mediterraneo sono i primi interessati dalle migrazioni. Sono Spagna, Italia, Malta, Grecia e Cipro. Sulle loro coste cercano approdi i barconi di migranti in fuga dall'Africa.

2 Dal Golfo gli aiuti al Maghreb

Il problema coinvolge anche i Paesi investitori o finanziatori del Nordafrica. Questi sono Kuwait, Bahrein, Emirati Arabi Uniti e Arabia Saudita: hanno interesse a portare la stabilità nell'area.

3 Le terre di transito dei migranti

Altri Paesi sono interessati direttamente dal transito e dalle partenze dei migranti: Algeria, Tunisia, Libia e Egitto. Con loro, molti Paesi (Italia compresa) cercano di fare accordi di cooperazione.

Majdi Karbai, esiliato in Italia, è stato fra i primi a diffondere le immagini dei morti nel deserto

«Saied un despota, distrugge il Paese l'Ue apra gli occhi sui suoi crimini»

L'INTERVISTA/2

Karima Moual

Majdi Karbai ha 29 anni ed è in Italia dal 2009, arrivato come studente. Da giovanissimo in Tunisia coltivò un sogno frequentando i circoli di cinema e vedendo il film di De Sica "Ladri di biciclette". Si disse che da grande avrebbe studiato cinema in Italia. E così è stato, tra Roma, Belgio e Parigi. Poi arrivò anche la politica quando venne eletto nel collegio estero in Italia nel 2019.

Ma con il Presidente Kais Saied è durato poco perché oggi Majid Karbai è un ex parlamentare e attivista politico esiliato in Italia. È stato fra i primi a diffondere le immagini di madre e figlia morte di sete nel deserto, vicino al confine con la Libia. Mentre la Tunisia è al centro della politica estera italiana e europea riguardo ai migranti a pochi giorni dal Memorandum, Majdi prova a puntare i riflettori sulla sua Tunisa contro la censura e il silenzio che ormai tiene in piedi un Presidente a tutti gli effetti autocrate.

Majdi, perché non puoi più tornare in Tunisia?

«Perché sono accusato di cospirazione e minaccia alla sicurezza pubblica. La mia colpa è che esercitando il mio ruolo come parlamentare avevo chiesto di abolire le misure eccezionali che Saied aveva emesso nel 2021. La deriva autoritaria era percepibile per cui chiedemmo di abolire le misure eccezionali per tornare alla democrazia, ma Saied sciolse anche il parlamento accusando me e altri di cospirazione e minaccia alla pubblica sicurezza. Ecco chi è l'alleato di Giorgia Meloni e dell'Europa, un uomo oggi con pieni poteri, che calpesta i diritti. Non staremo zitti».



Orrore A sinistra, i corpi di una madre con sua figlia morte di sete nel deserto vicino al confine libico

Come si è arrivati a questa deriva?

«La situazione in Tunisia è cambiata totalmente. Il sogno della rivoluzione e di una giustizia sociale si è spento totalmente con Saied il 25 luglio 2021. Mi sono dimesso dal mio stesso partito perché se per loro era solo un cambio politico, per me e tanti altri rappresenta un colpo di Stato in piena regola, dove si sono calpestati i valori della Costituzione del 2014. Non possiamo accettare il cambiamento radicale nel nostro Paese, dove non c'è più libertà di stampa. Sono rimasti in pochi i coraggiosi ad esprimersi sulla politica in Tunisia. Siamo in una situazione molto grave dove anche i beni di prima necessità non si trovano più e intanto è tutto controllato».

In questi giorni si parla molto del presidente Saied anche per le immagini sul razzismo e le deportazioni che stanno subendo i subsahariani.

«Tutto questo è accaduto perché il discorso razzista e xenofobo di Saied ha incoraggiato le persone alla giustizia fai da te con l'omertà delle forze dell'ordine che invece di intervenire hanno lasciato che si evidenziasse il rifiuto da parte dei tunisini verso i subsahariani. Quello che sta accadendo ai migranti subsahariani avviene con la complicità del regime di Saied e con l'omertà dell'Europa. Questo Memorandum rimarrà una vergogna nella storia della Tunisia, dell'Europa e dell'umanità: si aprirà la caccia ai migranti subsahariani».

L'emergenza nel Mediterraneo

zione degli equilibri fra forze politiche e Paesi Ue. «Sarebbe interessante sapere anche se la Commissione europea firmerà un documento o se sarà piuttosto presente in qualità di osservatore» si chiede l'eurodeputato di Renew Sandro Gozi. Che poi sottolinea: «La mancata partecipazione di esponenti di governo francesi e il mancato invito della Germania denotano un metodo poco pragmatico che indebolisce molto la conferenza stessa». Sullo sfondo, poi, c'è anche un po' di battaglia politico-elettorale tutta italiana. Chissà cosa ne pensa il segretario della Lega e vice premier Matteo Salvini di questo protagonismo, su un tema per lui sensibilissimo come l'immigrazione, della premier Giorgia Meloni e del suo ormai "omologo" di Forza Italia Antonio Tajani? —

Ma dove ha covato tutto questo razzismo?
«In ogni crisi politica sociale economica. La Tunisia sta vivendo un periodo difficile, ma invece di andare a capire quali siano le problematiche fondamentali dal punto di vista economico e sociale si è trovato il capro espiatorio dei migranti subsahariani, come fonte dei problemi dei tunisini, con l'aggiunta del complotto internazionale. E guarda caso questo nasce appena finite le elezioni di Saied, in cui il suo parlamento attuale è stato eletto con l'8,8% di partecipazione. Siamo di fronte a manipolazione e propaganda, Saied vuole far vedere all'Europa che anche lui ha un problema di immigrazione e quindi abbiamo anche noi bisogno di aiuto».
Cosa rischia la Tunisia con Saied al potere?
«Rischia di tornare come era prima sotto il regime di Ben Ali, con la paura, l'oppressione, gli arresti arbitrari, e rischia che continuino le violazioni dei diritti umani e dei migranti. È una deriva autoritaria molto pericolosa». —

L'INTERVISTA/1

Antonio Tajani
«Non saremo predatori dell'Africa continueremo a indagare su Regeni»

Il ministro degli Esteri: «Nessuno deve morire nel deserto, le operazioni di polizia non bastano»

Federico Capurso / ROMA

Alla guida di Forza Italia e della Farnesina, ma anche vicepremier e membro di punta del Partito popolare europeo, Antonio Tajani si trova stretto tra i problemi interni, che si innestano sul fronte della giustizia e del lavoro, e le evoluzioni che l'Italia sta cercando di affrontare fuori dai confini nazionali, «con l'obiettivo - dice - di avere un ruolo centrale nel Mediterraneo». Da una parte ribadisce quindi la sua contrarietà al salario minimo - «meglio detassare tredicesime e straordinari» - e getta acqua sul fuoco sul confronto tra Marina Berlusconi e Giorgia Meloni, dall'altra spera nella vittoria del Partito popolare alle elezioni spagnole e risponde a Romano Prodi sulla sua visione di Europa. Ma soprattutto, prepara la prima Conferenza internazionale sullo sviluppo e le migrazioni, voluta da Giorgia Meloni e che si apre oggi alla Farnesina, alla quale parteciperanno i paesi del Nord Africa e quelli del Golfo, istituzioni europee, bancarie, e internazionali. «Vogliamo affrontare la questione africana attraverso una strategia di investimenti ampia – sottolinea -, che passi da impegni concreti, guardando con occhio da amico e non da colonizzatore».


Il ministro degli Esteri Antonio Tajani Dopo la morte di Berlusconi è stato nominato segretario di Forza Italia

Non staremo sovrastimando questo nostro "piano Mattei" con cui vorremmo fronteggiare le enormi emergenze del Sud del mondo?
«Il piano Mattei è un elemento importante, ma è certamente necessario un piano di finanziamenti che non si limiti all'impegno dell'Italia, ma si allarghi all'Europa, ai paesi del Golfo, e magari alla Turchia e agli Stati Uniti, altrimenti non si va lontani».
Faremo quello che Cina e Russia fanno in Africa già da tempo?
«No, perché non vogliamo essere predatori. Dobbiamo aiutare a creare aziende e un tessuto industriale, anche attraverso delle joint venture, senza sfruttare i Paesi che hanno materie prime. Solo così si può risolvere alla radice il problema migratorio».
L'accordo con la Tunisia è parte di questa strategia, ma ci sono polemiche da parte delle ong per quello che sta succedendo al confine tra Tunisia e Libia. Arrivano video e foto di persone che muoiono nel deserto, respinte al confine.
«Salvare vite umane è fondamentale, nessuno deve morire così. La strategia complessiva di investimenti che stiamo costruendo serve proprio a evitare che accadano queste cose. Si deve investire per far crescere questi paesi e, come diceva Benedetto XVI, per dare il diritto a queste persone di non partire».
Non è contraddittorio che una parte di questa strategia porti agli orrori delle carceri libiche o ai respingimenti nel deserto? Non siamo in parte responsabili di queste morti?
«Di certo non possiamo limitarci alle operazioni di polizia, qui come in Nord Africa, perché non risolveranno mai il problema. Serve un coinvolgimento ampio, che guardi alla lotta al cambiamento climatico, alle carestie, ai trafficanti di esseri umani, e che miri allo sviluppo economico e culturale di quei Paesi. Altrimenti, dire che "non devono morire persone in mare o nel deserto" rimane solo propaganda».
La liberazione di Zaki e gli aiuti all'Egitto per fronteggiare la crisi alimentare si tengono insieme?
«Camminano parallelamente. Abbiamo interessi economici in Egitto, ma questo non ci esime dall'adottare alcune iniziative diplomatiche, come fatto per Zaki e come si sta facendo per Regeni. Su entrambi i casi Al Sisi ha più volte assicurato all'Italia collaborazione e sostegno per arrivare a una soluzione. Su uno dei due si è ottenuto un risultato con l'attività diplomatica, senza clamore, senza insulti. Continueremo a fare lo stesso per Regeni».
Si aspetta che la Spagna, dopo le elezioni di questa domenica, possa diventare un nostro alleato in Europa sul tema migranti?
«La vittoria del Partito popolare in Spagna potrebbe aiutare sul fronte delle migrazioni, in un'ottica non punitiva ma pragmatica. Con loro si può costruire una maggiore sintonia, anche attraverso gli ottimi rapporti che hanno con Forza Italia e con il Ppe. Il vento in Europa sta cambiando».
Romano Prodi sostiene che l'Europa sia allo sbando, senza una politica unitaria.
«Credo anche io che serva un'Europa più forte, con la nascita di una Difesa e una Politica estera comuni. In Ucraina ha dimostrato di essere coesa, ma serve un passo in avanti».
Alle prossime elezioni europee terrete la porta chiusa al gruppo "Identità e democrazia" di cui fa parte Salvini?
«È impossibile che si costruisca un'alleanza con Marine Le Pen e con i tedeschi di Alternative für Deutschland. Per il Ppe il problema non è la Lega, ma questi due partiti antieuropeisti. Vogliono uscire dall'Euro e dalla Nato: posizioni che per noi sono incompatibili».
Da vicepremier e segretario di FI, invece, come ha vissuto lo scambio di battute tra Meloni e Marina Berlusconi?
«Nessun contrasto. So che c'è reciproca stima. Meloni si è limitata a dire che Marina non parlava per creare una forzatura politica, ma per difendere giustamente la memoria del padre da assurde inchieste giudiziarie».
Lei considera Marina Berlusconi un soggetto politico?
«È una grande imprenditrice, che aiuta Forza Italia e la appoggia».
Sul fronte giudiziario, la ministra Santanché risulta indagata. E giovedì prossimo si vota la mozione di sfiducia in Senato.
«Noi siamo sempre stati contro le mozioni di sfiducia individuali, anche quando eravamo all'opposizione. Ma non entro nel merito dell'inchiesta, tocca ai giudici».
Lei si è detto favorevole a rivedere il reato di concorso esterno in associazione mafiosa, come voleva Nordio, ma è scoppiato un putiferio.
«In linea teorica saremmo d'accordo su una revisione che lo renda uno strumento più forte, più duro, ma non è nel programma. A Forza Italia la mafia fa schifo, questo deve essere chiaro».
Altro tema caldo è il salario minimo. Lei si è detto contrario, definendolo una misura da Unione sovietica.
«Intendevo dire che i salari sono più alti nei paesi liberali rispetto a quelli socialisti. Più che imporre un salario minimo dovremmo prevedere per legge, per quel 10% di lavoratori che sono fuori dalla contrattazione collettiva, la possibilità di chiedere l'adeguamento del loro contratto a quello previsto dalla contrattazione collettiva».
E cosa intendeva con "meglio un salario ricco"?
«Per Forza Italia è giusto detassare tutto ciò che è extrastipendio: straordinari, notturni, domeniche, tredicesima, premi di produzione. Se detassiamo, diventa uno stipendio ricco». —

“



Considero Marina Berlusconi una grande imprenditrice che appoggia FI



È impossibile un'alleanza con Marine Le Pen e i tedeschi di AfD Sono antieuropeisti



La revisione del reato di concorso esterno in mafia non è nel programma

Il volo atterrerà a Malpensa, poi il trasferimento in Emilia-Romagna

Oggi l'arrivo di Patrick Zaki a Bologna Meloni: «La grazia un segno di rispetto»

IL CASO

Oggi Patrick Zaki tornerà in Italia, dopo un calvario durato tre anni e mezzo, e correrà subito nella sua amata Bologna. È stata proprio la sua università, l'Alma Mater dove si è appena laureato, ad annunciare che aspetta il ricercatore egiziano per una conferenza stampa fissata alle 20.30 in rettorato, mentre d'intesa col Comune è in programma una festa pubblica per celebrare il suo ritorno in piazza Maggiore. Zaki dovrebbe salire sul volo Egyptair delle 13.55 che atterrerà a Malpensa alle 16.50, per poi raggiungere in auto Bologna. Secondo la premier Giorgia Meloni quello su Zaki «è un risultato raggiunto con pazienza e determinazione, la grazia concessa è un altro segno di rispetto che l'Italia ha in questo momento». «Non mi interessa riconoscenza - ha poi aggiunto -. Era giusto farlo». —


Patrick Zaki

Il dibattito politico

IL CONGRESSO IN FVG

Da domani si aprono le candidature

Le critiche del Pd Fvg a Schlein arrivano alla vigilia del congresso regionale. Parte domani il percorso che porterà a ottobre alla designazione del nuovo segretario. Fino a inizio settembre gli aspiranti potranno depositare i documenti programmatici, ma al momento non ci sono candidati né chiarezza sulla possibilità di un congresso con più mozioni alternative o diretto verso una soluzione unitaria. L'udinese Venanzi si è tirato indietro e non decollano opzioni triestine come Conti, Cosolini e Russo. Papabili i nomi dei friulani Martines e Lenarduzzi.







Tutte le anime del partito solidali con il deputato originario di Trieste
Amarezza e critiche anche da parte della sinistra interna

Cuperlo rimosso dalla Fondazione dem Il Pd regionale boccia la segretaria Schlein

IL CASO

DIEGO D'AMELIO

«Vecchia politica», «non staremo zitti», «dispiacere», «decisione incomprensibile», «amarezza». La scelta della segretaria Elly Schlein di rimuovere Gianni Cuperlo dalla guida della Fondazione Pd è accolta da una levata di scudi in Friuli Venezia Giulia, dove anche la sinistra dem boccia una mossa che fa discutere anche a livello nazionale.

Cuperlo verrà sostituito da Nicola Zingaretti alla presidenza della fondazione chiamata a elaborare le linee del pensiero democratico. Il parlamentare di origini triestine si era schierato contro Schlein al congresso, mentre Zingaretti ha appoggiato la corsa della prima donna al vertice dem. In regione nei circoli era prevalso Stefano Bonaccini. Schlein aveva vinto a Gorizia e Cuperlo a Trieste, quest'ultimo un unicum in Italia. La quasi totalità del gruppo dirigente del Pd Fvg non aveva sostenuto Schlein e questo disallineamento si conferma anche davanti alla rimozione di Cuperlo. Un segnale in vista del congresso regionale che in autunno designerà il nuovo segretario in Friuli Venezia Giulia.

Cuperlo minimizza, ma il disagio emerge alla kermesse organizzata ieri dall'area Bonaccini: «Un partito ha bisogno di libertà. L'unità nasce dalle differenze. La segretaria ha capacità di governare questa ricchezza. Deve farlo perché è la segretaria di tutti e tutte noi».

La decisione di Schlein apre una crepa, almeno in Friuli Venezia Giulia. La deputata Debora Serracchiani siede nella segreteria nazionale e pesa ogni parola, parlando di «scelta della segretaria» e spiegando di aver «personalmente ringraziato Cuperlo per capacità, competenze e passione espresse». Su Zingaretti neppure una parola, a riprova di una mossa non condivisa. Per la senatrice Tatjana Rojc, «Cuperlo è stato antagonista di Schlein al congresso, ma parliamo di una persona di cultura, un militante di partito e un uomo di sinistra: una figura di riferimento, che è un errore non valorizzare».

In attesa del congresso regionale, il Pd Fvg è senza segretario dopo le dimissioni di Renzo Liva, che si dice «amareggiato per il metodo: stima e solidarietà per Cuperlo». Dal coordinatore della segreteria Salvatore Spitaleri il messaggio è netto: «Non staremo zitti su questa sostituzione, brutto frutto di una gestione di partito che ricorda periodi assai tristi e che speravamo abbandonati».

VOLTI
DA SIN. SCHLEIN CON CUPERLO, COSOLINI CON RUSSO, SERRACCHIANI

Serracchiani non cita Zingaretti e ringrazia l'uscente. Rojc: «Un errore non valorizzarlo»

Spitaleri: «Non staremo zitti» Russo chiede pluralità Cosolini: «Una scelta incomprensibile»

Spitaleri fa intendere che Schlein si è mossa alla maniera che fu di Matteo Renzi nelle battaglie contro gli avversari interni. «Potrebbe sembrare – dice il consigliere regionale Francesco Russo – ma speriamo di no: non dobbiamo cedere alla moda di eleggere un capo e metterci tutti nella sua direzione. Come dice Gianni, non smettiamo di inserire nel Pd il maggior numero di idee, anche eretiche, perché il Pd ha bisogno di essere plurale». Il collega friulano Francesco Martines sottolinea che «gli iscritti non comprendono: Schlein avrà accontentato qualcuno, ma il Pd ha bisogno di idee e non di comportamenti da vecchia politica. Non fanno bene questi colpi di mano contro una persona pulita».

Più vicino alle posizioni della sinistra dem è il consigliere Roberto Cosolini, ma il giudizio è identico: «Sarò di parte, perché ho sostenuto Gianni al congresso, ma è una scelta incomprensibile quella di Schlein. Temo privilegi altre logiche rispetto a quella di avere alla Fondazione la figura più idonea a farne lo strumento di una nuova cultura politica progressista e di sinistra. Non basta qualche piazza a rilanciare il Pd». Anche dalla sinistra pro Schlein arrivano critiche. La segretaria del Pd triestino Caterina Conti dice che «la scelta è forzata e mi dispiace». Per il consigliere regionale Massimiliano Pozzo, «la decisione non è comprensibile: per rafforzare una comunità politica servono i più preparati». —

OGGI LA MANIFESTAZIONE DOPO IL DIKTAT DEL SINDACO DI MONFALCONE

In mare vestiti a Marina Julia «Regole e libertà individuali»

Alla manifestazione organizzata da Associazione Monfalcone Interetnica (Ami) in difesa del diritto di entrare in acqua vestiti oggi, alle 9.30, a Marina Julia ci saranno anche il consigliere regionale del Patto per l'Autonomia Enrico Bullian, il consigliere comunale Cristiana Morsolin e Sani Bhuiyan, nel direttivo di Ami e consigliere comunale Pd. «Parteciperò, anche come consigliere comunale», ha confermato ieri, fiducioso di non essere il solo dem oggi a rispondere all'invito di Ami a «un bel bagnetto vestiti come si deve». «Il sindaco afferma che il Comune ha investito tanto nel decoro di Marina Julia, ma penso che l'ente ci sia riuscito anche con le tasse dei residenti stranieri», dice Bhuiyan: «Le regole vanno rispettate così come le libertà individuali».

Il capogruppo Pd in Regione Diego Moretti invita intanto il sindaco di Monfalcone, Anna Cisint, a non imbarcarsi in "crociate inutili", preoccupandosi invece «dei cittadini che non hanno più un medico di base e di chi aspetta per un banale esame ospedaliero mesi e mesi». Moretti, che oggi non ci sarà, attacca poi Cisint, il governo regionale e nazionale sulla mancata gestione dei fenomeni migratori. Il promotore, il presidente di Ami, Arturo Bertoli, ha preannunciato un'iniziativa "dolce". Resta da vedere se e quanti partecipanti entreranno in acqua vestiti.

A Cisint l'attenzione sollevata dal nuovo "caso Monfalcone" non sembra pesare. Anzi. «Questa vicenda ha dato a Monfalcone la consapevolezza di essere un caso nazionale che non può essere ignorato ai vari livelli istituzionali – ha detto ieri –. L'Italia conosce la mia battaglia, che non è quella "del costume da bagno", quanto della dignità dei miei concittadini e della mia città da tutti i punti di vista, sicurezza, lavoro, convivenza sociale. Il pericolo è quello dell'islamizzazione, a Monfalcone già in atto». Cisint torna sul mancato governo delle esigenze di manodopera, legittime, di Fincantieri. «Se lo fossero state, con paghe consone, specifica formazione e senza lo sfruttamento massiccio di immigrati dei Paesi più poveri del mondo – ha aggiunto – per arricchire un sistema privilegiato di subappaltatori, non ci saremmo ritrovati un territorio devastato nel mercato del lavoro, nelle abitazioni, nei servizi sanitari, nelle scuole, nel sociale. Come sindaco mi sono trovata a risolvere questa condizione, l'ho fatto e lo sto facendo non con l'autoritarismo di stampo fascista come da sinistra mi si accusa, ma col consenso plebiscitario dei miei concittadini e con sensibilità umana, perché mi si ferisce il cuore ogni momento in cui constato quanta violenza è stata fatta consentendo determinate condizioni economiche e di vita nell'impiego senza diritti di molti stranieri». Monfalcone, ottava città italiana per maggior incidenza di stranieri sulla popolazione residente, «negli ultimi 5 anni ha però ricostruito e riqualificato se stessa». L'obiettivo di immaginare un futuro per Monfalcone «però richiede anche il rispetto di regole di convivenza civile - dice Cisint - cui la città e io stessa non intendiamo rinunciare, così come per la richiesta di un nuovo modello produttivo». — LA. BL.

Presenti esponenti di Pd e Patto. Cisint: «Battaglia per la dignità della città»

L'ex premier celebra il battesimo della corrente dei riformisti e non commenta la gestione Schlein
«State uniti altrimenti non tornerete al governo. Bene le battaglie sul salario, costruite alleanze»

Prodi: «L'Europa sbandata ormai non conta più nulla I dem non si arrendano»



Il padre nobile dell'Ulivo, Prodi, ha parlato a Cesena di fronte a una platea in cui spiccava l'area dei riformisti di Bonaccini

LA GIORNATA

Carlo Bertini
INVIATO A CESENA

MAI Romano Prodi era stato così tranchant verso la "sua" Europa «che ormai è allo sbando e lo dico con la massima tristezza». Con un senso di angoscia e gli occhi sgranati, un filo di voce affaticata dal caldo, Romano Prodi irretisce i mille e passa della nuova corrente di Stefano Bonaccini (quadri del partito da mezza Italia, generazioni miste, umori combattivi) dipingendo con due colpi di pennello la situazione interna e internazionale. «Sull'Ucraina non abbiamo alcuna capacità propositiva, l'Ue non esiste. Ormai non contiamo più nulla». E perché? «La Cina vuole l'alleanza con la Russia ma neanche lei condivide la folle guerra che Putin ha iniziato, la tiene come alleata, ma non le fornisce armi. In questo quadro, abbiamo una Ue sbandata, una forte alleanza con gli USA, ma ci stiamo comportando come vassalli che non contano niente».

«Su Kiev non abbiamo capacità propositiva ci comportiamo da vassalli con gli Usa»

Certo Prodi non si illude in un ruolo trainante dell'Italia in Europa, storicamente il nostro paese ha una funzione di cuscinetto e di mediazione, ma di Meloni non parla, così come di altri leader più vicini. «Non possiamo continuare a essere un partito rassegnato in un Paese rassegnato», dice il professore. Il suo quadro è tutto a tinte fosche.

Ad un certo punto però tutti scoppiano a ridere. Il prof. – come lo chiamano tutti qui – racconta di un suo collega docente a Shangai, che un giorno gli disse. «Sai, i cinesi sono come i siciliani, quando dissentono tacciono». Passa un'ora e questo aneddoto ritorna alla mente. Per come aveva richiamato tutti all'unità, «senza la quale il Pd non potrà tornare al governo», per i toni morbidi usati nell'invocare un «radicalismo dolce» e per la benedizione alla battaglia sul salario minimo del Pd, sorprende alquanto vedere Prodi girarsi e andarsene quando gli si chiede cosa ne pensi della gestione Schlein. Un no comment, accompagnato da una smorfia di fastidio per la domanda, che forse tradisce la volontà di non farsi trascinare nelle beghe del partito. Fatto sta che entrambi gli staff negano qualsiasi ombra nel rapporto tra i due, anzi raccontano che abbiano avuto amabili conversazioni prima e dopo l'evento di Cesena, a cui Prodi avrebbe accettato di partecipare dopo aver saputo della presenza di Schlein, rassicurato sullo spirito unitario dell'appuntamento.

Certo però a qualcuno viene in mente l'incipit del suo discorso, come se il cuore del professore pendesse più dalle parti del riformismo che da quelle della sinistra radicale tendenza Schlein. «Mi è molto gradito questo invito, oggi è una giornata importante erano anni che non parlavo più», esordisce per rimarcare il significato politico di essere venuto qui e non essere andato altrove. «È una conferma che la nostra area interpreta molto meglio lo spirito dell'Ulivo», nota compiaciuto il deus ex machina dell'evento, Alessandro Alfieri.

Del resto la platea è una sorta di deja vu. C'è tutta un'area di riformisti, Ulivisti, cattolici ed ex renziani, che farà da controcanto alla segretaria, pur sbandierando lealtà e voglia di stare uniti. È pure una rimpatriata di Ulivisti questa pièce prodiana nel capannone della fiera di Cesena, un capannone colmo di un migliaio di iscritti da tutta Italia. Vengono a sentirlo personaggi come Pierluigi Castagneti, Sandra Zampa, Marina Magistrelli e lui non li delude: randella questa Europa, il governo e bacchetta il Pd per gli errori commessi, ma invitandolo «a continuare la battaglia sul salario minimo e a rappresentare gli sconfitti della globalizzazione».

Scuote i dem quando fa notare che «siamo immersi nel dibattito sul Pnrr e non diciamo che con l'evasione ne perdiamo uno all'anno di Pnrr, per non dire che qui si vuole fare un condono e si parla delle tasse come un pizzo di Stato», uno dei passaggi in cui attacca la premier.

«Nel dibattito sul Pnrr non diciamo che con l'evasione ne perdiamo uno all'anno»

Quindi la conclusione, è che «serve un radicalismo dolce. Il PD ha ancora possibilità di essere perno della trasformazione e serve uno spirito unitario troppe volte mancato». I suoi errori? «Quando ha pensato agli interessi di breve periodo. Penso alla Riforma costituzionale, a quella della Rai, al finanziamento pubblico dei partiti (e qui scatta uno degli applausi) alla immigrazione. Tutti cedimenti alla situazione». La conclusione è che «ci vuole un'alleanza guidata e vincente, con un programma che affronti questa fase della storia in una sinergia tra riformismo e radicalismo». Un radicalismo – confessa il prof. – che non ho mai amato, ho assistito con un certo distacco al'68 trovando poi i miei amici rivoluzionari tutti a destra. Mi hanno sequestrato a Trento perché non volevo gli esami collettivi e rilasciato dopo tre ore con questa motivazione: con tale cretino non c'è gusto!». E giù risate, verso la standing ovation. —

LE FRASI DEI PROTAGONISTI



Alessandro Alfieri
«È una conferma che la nostra area interpreta meglio lo spirito dell'Ulivo. Rivendichiamo la possibilità di dire la nostra»



Lorenzo Guerini
«Non possiamo segare il ramo su cui sediamo. Sono preoccupato per l'albero, a partire dalle sue radici: vanno innaffiate e fatte vivere»



Gianni Cuperlo
«Fate una vera corrente: riempitela di idee, non contro chi sta al timone, sarebbe un errore, ma contro un tempo pigro»

IL GRAFFIO

Una maturazione lenta

FEDERICO CAPURSO



Forse le casse del M5S piangono o forse il capogruppo Stefano Patuanelli stava solo ragionando in astratto dell'idea - riportata dal Corsera - di far tornare il finanziamento pubblico ai partiti. Se ne potrebbe discutere, visto che il M5S già attinge al 2x1000. Invece, polemiche su polemiche, e Patuanelli fa dietrofront: «Oggi in Aula non lo voterei, evidentemente l'attuale classe politica non è matura». Deve aver buttato un occhio dentro le chat dei Cinque stelle, perché lì dentro lo strepitio è stato superiore persino agli sberleffi degli avversari, che rinfacciavano il passato grillino di colpo rinnegato. Anche Giuseppe Conte tuona: «Siamo e restiamo contrari». Almeno fino al compimento della maggiore età. Poi ne riparliamo. —

Il governatore emiliano rilancia: meno schiacciati sui diritti civili e più attenti a quelli sociali

Bonaccini: «Su questo evento Elly è tranquilla» La sua corrente avrà una struttura territoriale

IL RETROSCENA

Serena Riformato
INVIATA A CESENA

Stefano Bonaccini scende dal palco e mentre attraversa le sale di Cesena Fiera, fra saluti e foto, sorride rilassato. Sarà il calore della sala piena di suoi sostenitori, sarà la soddisfazione di aver riportato a un evento con il simbolo Pd il suo padre nobile, Romano Prodi. «Elly è tranquilla, ha visto che cosa facciamo qua, ho avvisato lei prima di tutti gli altri di questa iniziativa», dice. Alla fine del secondo giorno della convention "Energia Popolare", il presidente dell'Emilia Romagna non cede su un punto da addetti ai lavori, ma non irrilevante: «Non ho mai fatto parte di una corrente, non è quello che voglio fare – dice – non è una questione solo nominalistica». Nella sostanza, però, «l'area politico-culturale organizzata» dal governatore si darà – è la novità – anche una struttura territoriale. Proprio come una corrente. «Fatela – suggerisce Gianni Cuperlo – riempitela di idee e di eresie, non contro chi sta al timone».

Bonaccini resiste per due ragioni: ha alle spalle una campagna congressuale contro il «correntismo» e il termine da Palazzo è distante dagli amministratori locali che lo sostengono. Lo dice Giacomo Possamai, sindaco di Vicenza, uno dei pochi vincenti alle elezioni: «Nelle città non conta se sei vicino a questo o a quello». Conta invece a Roma e per scalare un partito. In questa differente geografia politica si collocano gli interventi più espliciti dei parlamentari. Fra i quali l'ex ministro Lorenzo Guerini, che parla di un'intollerabile «dannazione della memoria» (vedi: renzismo) ed esorta il governatore a non esitare: «Stefano, sono d'accordo con te, non dobbiamo segare il ramo su cui siamo seduti, però permettimi di dire che ho qualche preoccupazione per l'albero». Graziano Delrio usa la metafora degli alpinisti appesi alla stessa corda da non spezzare: «Ma bisogna poter dire se il capocordata prende la strada sbagliata». Piero De Luca evoca le «scorie delle primarie» ancora da smaltire, «l'odio verso alcuni dirigenti nazionali e territoriali». Nel discorso finale, Bonaccini fa la sintesi del suo Pd, «da spiegare in 30 secondi: siamo quelli che vogliono che il ricco sia curato come il povero», meno schiacciato sui «diritti civili, certo indispensabili» e più attento ai «diritti sociali». Poi il salario minimo: «È indegno che ci siano lavoratori pagati 3 euro l'ora». Indica in Prodi, seduto in prima fila, l'esempio: «Ci hai insegnato che per vincere bisogna uscire dallo sguardo ombelicale». Poi la promessa che sia solo l'inizio: «Un primo passo è stato fatto, il prossimo a settembre». —

I nodi del governo

I sindacati in pressing per un provvedimento urgente che metta al sicuro i lavoratori. Martedì nuovo incontro al ministero

Emergenza caldo, si lavora a un decreto Pichetto: «I negazionisti fanno danni»

IL CASO

Paolo Baroni
Federico Capurso / ROMA

Il governo si appresta a correre ai ripari di fronte all'emergenza caldo, nonostante all'interno della maggioranza non manchino i negazionisti, in prima linea il leghista Claudio Borghi ed il presidente dei senatori di Fratelli d'Italia Lucio Malan.

Di fronte allo stillicidio di malori e morti sui posti di lavoro, a causa di un'estate che più torrida non si può, però non si può non intervenire. «I negazionisti fanno più danni dei catastrofisti. Il cambiamento climatico c'è, è evidente, è in atto e le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti» taglia corto il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin.

I suoi colleghi del Lavoro e della Salute, Elvira Calderone e Orazio Schillaci, dopodomani torneranno ad incontrare le parti sociali per mettere a punto un pacchetto di misure – un nuovo protocollo, come auspica il presidente di Confidustria Carlo Bonomi, oppure un decreto urgente come chiedono da giorni i sindacati – ma il confronto, nonostante tutti riconoscano la gravità della situazione, si presenta tutt'altro che facile. Il segretario della Cgil Maurizio Landini, infatti, insiste perché sul caldo il governo vari subito, in pratica già domani, un decreto per consentire ai lavoratori di tutti i settori di accedere alla cassa integrazione quando le temperature troppo elevate non consentano di lavorare.



Lavoratori in un cantiere stradale ripresi nelle ore più calde di una giornata di sole a Torino

In vista del nuovo incontro di martedì al ministero del Lavoro stanno studiano le possibili contromisure, compreso un ritorno dello smart working come ai tempi del Covid, ma frenano sulle richieste dei sindacati.

Già oggi, come ripetono da giorni Inps e Inail, c'è la possibilità di accedere alla cassa integrazione che scatta in situazioni di meteo avverso, e quindi anche per il troppo caldo, ma la sua applicazione non è sempre facile. Innanzitutto perché la «cigo» scatta su richiesta delle aziende, mentre i sindacati, la Cgil in testa, vorrebbero che la procedura fosse automatica.

Oltre a questo, le norme prevedono di poter accedere a questo particolare ammortizzatore sociale solamente quando la colonnina di mercurio supera i 35 gradi, quando il caldo percepito è troppo alto a causa di specifiche e particolari condizioni di lavoro, oppure quando a giudizio del medico aziendale è messa a rischio la salute dei lavoratori per fattori che non dipendo dall'azienda per la quale lavorano.

Per il segretario della Uil Pierpaolo Bombardieri l'asticella va invece fissata più in basso, a 33 gradi anziché 35, e deve scattare in maniera automatica per tutti i settori più esposti alle alte temperature di questi giorni, dunque non solo agricoltura ed edilizia, ma anche trasporti e logistica. Sul fronte delle imprese, invece, torna a farsi sentire la voce degli agricoltori, che al contrario dei sindacati (e di Confindustria) di cassa integrazione proprio non ne vogliono sapere.

«Servono accordi tra le parti sociali per garantire flessibilità degli orari di lavoro evitando i momenti più caldi della giornata, a tutela la salute dei lavoratori e senza perdere i raccolti cosi importanti per gli approvvigionamenti alimentari del Paese, in un momento di grandi tensioni negli scambi commerciali e sui prezzi» rilancia il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini.

Il governo, chiamato anche a questa non facile mediazione tra le parti, ha già messo in conto un ritocco delle norme sulla «cassa meteo» in maniera tale da renderle più fruibili, ma come spiega il presidente della Commissione Lavoro della Camera Walter Rizzetto (Fdi) che ieri ha avuto un contatto con la ministra Calderone, «non può essere un liberi tutti». Di certo «lunedì (domani – ndr) non ci sarà nessun decreto» assicurano fonti di governo.

«Landini la mette troppo sul facile» commenta Rizzetto, che non esclude si possa adottare un decreto specifico per mettere a terra un pacchetto di misure contro il caldo, anche se si potrebbe pensare anche ad un emendamento da inserire in uno dei tanti provvedimenti già all'esame del Parlamento. «Ma visto che almeno questo non è un tema che divide – commenta il presidente della Commissione Lavoro che domani incontrerà Calderone proprio per valutare il da farsi – non escludo che alla fine si decida per il decreto».

Parlando a Brescia, invece, ieri il segretario della Cgil non solo ha chiesto di intervenire subito per decreto, per far scattare in automatico la cassa integrazione in tutti i settori quando fa troppo caldo, ma anche di fissare una temperatura oltre la quale non si deve continuare a lavorare in modo che non sia un arbitrio. «Inutile continuare a discutere per decidere cosa fare – ha poi ripetuto Landini – perché il caldo c'è adesso e va trattato». —

Il leader della Cgil: «Il ministro Valditara si è svegliato stamattina? Basta tavoli finti, convinceremo le persone a scendere in piazza»

Scuole aperte d'estate Il no di Landini: «In autunno pronti a sciopero generale»

IL CASO

Francesca Del Vecchio / COLLEBEATO (BS)

«Non si può andare avanti a spot come fa il governo». Il sindacato non ci sta. Maurizio Landini, segretario della Cgil, davanti ai metalmeccanici della Fiom a Collebeato, nel Bresciano, respinge le ipotesi di Valditara di «tenere le scuole aperte anche d'estate per andare incontro alle famiglie di lavoratori» e annuncia uno sciopero generale in autunno «contro la legge di Bilancio: faremo una consultazione straordinaria a settembre, non solo per chiedere se mobilitarsi, ma anche per capire come farlo e come convincere le persone a venire con noi a Roma».

È un pressing a tutto campo quello del segretario generale della Cgil che si concede a qualche domanda dei cronisti. Dal tono delle sue risposte si intuisce che il tema scuola è tra i dossier principali: «Valditara si è svegliato stamattina? Il governo sta andando avanti mettendo le bandierine ma non pensa ad aumentare il numero dei docenti, a fare gli investimenti per l'edilizia scolastica e per gli asili nido», commenta. «Siamo il Paese con il più alto tasso di abbandono scolastico, con il minor numero di laureati e diplomati: questi sono i temi. Abbiamo meno tempo pieno di altri Paesi e anche le scuole più vecchie per le quali non vengono fatti gli investimenti di risanamento necessari. Abbiamo ancora insegnanti che continuano a essere precari. E nessuno vuole affrontare il tema dell'aumento dei salari. Il governo decida con chi vuole discuterne perché non può continuare a farlo nei tavoli finti con i sindacati». Secondo il segretario della Cgil «serve un'idea chiara di Paese, di riforme da fare. L'Italia avrebbe bisogno del diritto alla formazione permanente e noi siamo per innalzare l'obbligo scolastico a 18 anni ma serve programmazione». Poi l'ultimatum all'esecutivo di Giorgia Meloni: «Non siamo più disponibili a queste modalità di dialogo perché mentre loro chiacchierano le cose peggiorano». Dello stesso avviso anche la segretaria nazionale Cgil Scuola Gianna Fracassi: «Mi auguro che questo non sia un modo per dire che i professori fanno troppe ferie. Il ministro confonde il dopo scuola con i campi estivi». Secondo Fracassi, si tratta infatti di un tentativo di sviare l'attenzione dai tagli al numero delle scuole. Se Valditara vuole davvero aiutare i lavoratori e le famiglie – aggiunge ancora – aumenti gli investimenti in istruzione, fermi i progetti di regionalizzazione di Calderoli che trasformeranno il sistema scolastico nazionale e metta le risorse per il rinnovo del contratto per il personale della scuola e della conoscenza per il triennio 22-24».



Maurizio Landini, segretario generale Cgil, pronto allo sciopero sulla legge di Bilancio

MAURIZIO LANDINI
SEGRETARIO GENERALE DELLA CGIL

> Abbiamo il più alto tasso di abbandono scolastico con il minor numero di laureati e diplomati

Ospite della Fiom, Landini si sofferma anche su altri due dei temi di giornata: il salario minimo – prossimo al voto in Commissione alla Camera – che reputa «un tema urgente da affrontare per superare la precarietà», e la cassa integrazione per il caldo ai lavoratori esposti: «Bisogna fare un provvedimento subito per dare la possibilità di ricorrervi in tutti i settori, come strumento laddove non ci sono le condizioni per lavorare perché il caldo mette a rischio la vita delle persone». Il pressing si fa sempre più serrato, specie in vista dell'incontro che i sindacati avranno con la ministra del Lavoro Maria Elvira Calderone martedì: «Non è più il momento di continuare a discutere: il caldo c'è adesso e va trattato. Poi, bisognerà anche trovare soluzioni perché gli effetti del cambiamento climatico, purtroppo, non ci saranno solo quest'anno». —

AVVISO A PAGAMENTO

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Continuano fino al 27 luglio gli incentivi di 750 euro per la salute del tuo udito

Per singolo apparecchio acustico con intelligenza artificiale





Il relatore e Audioprotesista Maico nella Sala del Parlamento del Castello di Udine

Continua l'incentivo per l'acquisto delle nuove protesi acustiche a partire da **750 euro per singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale. Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**.
Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere.
Gli straordinari risultati raggiunti lo scorso anno sono stati presentati nel corso di una conferenza nel Salone del Parlamento del Castello di Udine.
Assieme al valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni, nell'occasione è stato presentato:

"PICCOLO, LO INDOSSO E LO DIMENTICO"

Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato.
Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona.
Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità. Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione.

Bonus
750 €
per singolo apparecchio acustico con intelligenza artificiale

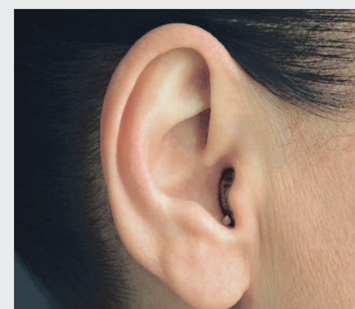
Valido fino al 27 luglio

NOVITÀ TECNOLOGICA

Delicatezza delle forme e delle dimensioni. Praticità e qualità. Nasce l'apparecchio acustico in miniatura



- PICCOLO E INVISIBILE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TV
- SEMPLICE DA USARE
- REGOLABILE DAL TELEFONO



PiCCoLO

DISPONIBILE SOLO NEGLI STUDI MAICO

MAICO A LUGLIO E AGOSTO SEMPRE APERTO AL TUO SERVIZIO

TRIESTE - Tel. 040 772807 - Via Carducci, 45
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

MAICO SORDITÀ
ti aspetta nel suo Studio di Trieste per fare la
PROVA GRATUITA DELL'UDITO
TEST GRATUITO anche a DOMICILIO
Chiama il numero verde e prenota il tuo appuntamento
Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

NELLA FOTO IL CANTANTE MAL

Salute

Un medico su tre in ferie in estate «Assistenza a rischio negli ospedali»

Allarme degli Internisti. «Qualità delle cure compromessa nel 56% dei reparti». E fa paura il gran caldo

Paolo Russo / ROMA

Sarà il caldo reso più insopportabile dai tanti corpi accatastati senza distinzione di sesso ed età, ma l'omone dà fuori di testa, aggredisce l'infermiere urlando: «Pago le tasse, qualcuno mi faccia almeno appoggiare da qualche parte». Pronto soccorso di un ospedalone romano: un paziente racconta una delle tante storie di ordinaria follia della sanità che d'estate va in vacanza. Ignorando che le malattie non prendono ferie. Perché a Roma si replica quel che si recita da Nord a Sud Italia: reparti e studi dei medici di famiglia che chiudono per ferie lasciando che a sbrigarsela siano i servizi d'emergenza. Già congestionati di loro, figuriamoci quando la metà dei camici bianchi e degli infermieri a luglio e agosto si godono il meritato riposo e alle loro spalle si tagliano i di per sé scarsi posti letto. Senza contare che grazie a Caronte gli accessi in ospedale in questi giorni sono aumentati del 20%.

A Milano in chirurgia i letti si dimezzano, nella terapia intensiva si riducono di un quarto. Si salvano i reparti di maternità, attivi all'80%. In Toscana nelle prossime settimane le aziende sanitarie chiuderanno alcuni reparti, concentrando il personale in quelli che rimarranno aperti. Una scelta, secondo il sindacato delle professioni infermieristiche, che ricadrà anche sui Pronto soccorso, a rischio collasso per l'incapacità di liberare posti letto per accogliere nuove persone.

Fatti locali si potrebbe obiettare. Ma che non sia così lo raccontano i numeri di un'indagine realizzata dal Fadoi, la Federazione dei medici internisti ospedalieri, in 206 unità operative in tutta Italia. Una situazione che rispecchia quello che avviene anche in larga parte dei dipartimenti di altre specialità mediche. Anche se, come specifica il presidente Fadoi, Francesco Dentali, «nelle medicine il quadro è ancora più critico per via del fatto che i nostri reparti sono ancora erroneamente classificati come a "bassa intensità di cura", il che non riflette in alcun modo la complessità dei pazienti anziani e con pluri-morbilità che abitualmente trattiamo nelle nostre Unità operative, che da sole assorbono un quinto di tutti i ricoveri ospedalieri».

Nonostante molti medici facciano gli extra per coprire i turni di notte, le attività ambulatoriali diminuiscono nel 52,7% dei casi e chiudono del tutto nel 15,1% degli ospedali, mentre complessivamente la qualità dell'assistenza sanitaria è compromessa nel 56% dei casi in modo sensibile.

Tra giugno e settembre, secondo l'indagine Fadoi, oltre il 91% dei medici usufruisce dei 15 giorni di vacanze nel periodo estivo, come garantito dal contratto. Questo comporta una riduzione degli organici in reparto che varia tra il 21 e il 30% nel 48% dei casi, tra il 30 e il 50% nel 19,4% dei reparti, mentre la carenza è tra l'11 e il 20% in un altro 21,8% dei casi. Per chi resta il volume di lavoro aumenta nel 42,7% dei casi e ciò incide "abbastanza" sull'assistenza offerta ai cittadini nel 51% dei nosocomi, "molto" in un altro 15,5%, "poco" nel 21,2% dei reparti, "per nulla" soltanto nel 6,3%.A risentirne nello specifico sono poi le attività ambulatoriali, che diminuiscono le loro attività nel 52,7% dei casi e chiudono del tutto in un altro 15,1% degli ospedali. Il 14,1% garantisce invece l'invarianza nel numero e nei tempi delle attività negli ambulatori.

Se pur riducendo le attività d'estate gli ospedali non chiudono per ferie lo si deve ai sacrifici fatti dai medici per coprire la carenza di personale. Così il 56,8% tra giugno e settembre salta i riposi settimanali, mentre l'intervallo delle 11 ore di riposo giornaliero non è sempre assicurato per il 26,7% dei professionisti. Nello stesso arco temporale il 44,7% è obbligato coprire i turni notturni con attività aggiuntive, mentre il 28% è chiamato a garantire anche i turni in Pronto soccorso, con un numero di ore compreso tra le 12 e le 60 a settimana nel 56,1% degli ospedali, mentre nel 10,5% dei casi le ore trascorse nei Ps è addirittura superiore a 90. «E questo - denuncia a sua volta il presidente della Fondazione Fadoi, Dario Manfellotto, va a tutto discapito dell'attività delle medicine interne che, già dotate di un personale risicato, devono anche darlo "in prestito" ai Pronto soccorso».—





IL MODELLO LOMBARDO
GIÀ SCATTATO DA SETTIMANE IL PIANO PER RIMODULARE I SERVIZI

A Milano in chirurgia i letti si dimezzano e nella terapia intensiva calano di un quarto



LA PRASSI CONSOLIDATA
DA ALCUNI ANNI A FIRENZE E DINTORNI SI PROCEDE CON STOP SCAGLIONATI

In Toscana le Aziende sanitarie a breve chiuderanno diversi reparti



I SACRIFICI
DIFFICILE ASSICURARE L'INTERVALLO DELLE 11 ORE DI RIPOSO GIORNALIERO

Per fronteggiare le assenze, il 56% di chi resta in turno salta i riposi settimanali



In Asugi il riassetto estivo è scattato a giugno
Tagliate le sedute di chirurgia a Cattinara

Nelle strutture della regione attività ambulatoriale ridotta del 60%

IL FOCUS

MARCO BALLICO

Non solo l'affannoso recupero del pregresso causa Covid, l'assalto ai Pronto soccorso per malanni da calura estiva, le code nelle liste d'attesa per progressivo incremento della domanda di una popolazione sempre più anziana. La sanità deve fare i conti, nulla di diverso dal solito in questo periodo, con le ferie estive, garantite dal contratto nazionale di lavoro. Secondo l'indagine Fadoi, la Federazione dei internisti ospedalieri, svolta in otto Unità operative di medicina interna degli ospedali del Friuli Venezia Giulia, con un terzo degli organici in vacanza l'attività ambulatoriale si riduce in questi mesi del 60% e viene rimodulata nel restante 40%. Compromessa, sostiene Fadoi, anche la qualità dell'assistenza nel 60% dei reparti.

A contenere i guai ci pensano i medici in servizio, che si rimboccano le maniche e aumentano il volume di lavoro per sopperire alle carenze di organico che, tra giugno e settembre, viaggiano tra il 20% e il 30% dell'abituale forza lavoro.

Molti fanno gli extra per coprire i turni notturni e il 37,3%, più di uno su tre, salta i riposi settimanali. Ma non basta, ovviamente, a fornire un servizio ottimale: il percepito tra gli intervistati è «abbastanza» sull'assistenza offerta agli utenti nel 62,5% degli ospedali, «poco» nel 37,5%.

Stefano De Carli, presidente regionale della Federazione, parla dunque di un problema «di non semplice risoluzione nel breve termine». Anche perché i giovani laureati «preferiscono seguire carriere più remunerative rispetto a una più lunga e complessa come la medicina interna». E dunque, «solo grazie al senso di responsabilità e alla passione dei professionisti, il volume complessivo delle attività di reparto e ambulatoriali viene in larga misura garantito».

Un quadro della situazione chiaro in Asugi sin da inizio giugno, quando è scattato il piano ferie. In quel documento, assicurate emergenza e urgenza, si faceva preciso riferimento alla riduzione delle sedute di chirurgia all'ospedale di Cattinara, al mantenimento della riduzione dei posti letto della Clinica chirurgica, a una lieve riduzione ad agosto dell'attività ambulatoriale di Chirurgia maxillofacciale e Odontostomatologia, con blocco delle attività nei pomeriggi, rimodulazione degli ambulatori di Clinica oculistica e delle attività postoperatorie, riduzione di attività di alcune sezioni radiologiche.



DENIS CAPORALE
DIRETTORE DELL'AZIENDA DEL FRIULI CENTRALE

«Adottato uno schema pensato per limitare le criticità, non è troppo diverso da quello di qualsiasi altra azienda»

«Se vanno garantiti 15 giorni di ferie in questi mesi, il rallentamento dell'attività diventa fisiologico»

Rimodulazioni e riduzioni di attività un po' dappertutto anche nell'Isontino. Quanto ad AsuFc, il direttore Denis Caporale non si sorprende dell'indagine di Fadoi: «Non servono i report della Federazione medici per scoprire che, visto il doveroso rispetto del diritto alle ferie, l'attività ospedaliera, sia dell'area dirigenziale che del comparto, si riduce nei mesi dell'estate». Il piano ferie, prosegue Caporale, «è partito il primo giugno, è stato pensato per contenere quanto più possibile le criticità, e non è troppo diverso da quello di una qualsiasi altra azienda. Il tema, più in generale, riguarda il sistema Italia: se c'è la necessità di garantire 15 giorni lavorativi di ferie in questi mesi, l'assistenza ha un fisiologico rallentamento».

L'impatto sugli utenti? «Di certo - conclude Caporale -, il recupero di attività pregresse non fatte, sospese anche durante la pandemia, non può avvenire durante il periodo estivo». —

L'ultimo consulto a Milano conferma i dubbi della famiglia, ma l'indagato Gualdi insiste sul tumore. Decisiva l'autopsia di mercoledì

«Metastasi evidenti», «No, era un'ischemia» Scontro tra medici sulla morte di Purgatori

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

Anche la clinica milanese Humanitas ha confermato l'assenza di metastasi nel cervello di Andrea Purgatori rilevando, invece, «un quadro ischemico acuto e subacuto». Il referto risale al 18 luglio scorso, giusto un giorno prima della morte del celebre giornalista e conduttore tv ed è stato stilato sulla base dei radiogrammi inviati a Milano, per un consulto, dai familiari di Purgatori.

La diagnosi è dunque in linea con quella del professor Alessandro Bozzao, – professore di neuroradiologia a La Sapienza, responsabile dell'unità relativa al Sant'Andrea e in servizio anche a Villa Margherita – in netto contrasto con quella del professor Gianfranco Gualdi – responsabile della radiologia della clinica Pio XI – che, invece, convinto della presenza di metastasi, ha suggerito la radioterapia all'encefalo.

E di metastasi si legge anche sul referto dell'ospedale Umberto I di Roma, dove il cronista è rimasto ricoverato quasi due settimane ed è morto il 19 luglio. Ma è anche vero che all'Umberto I lavora un radiologo collaboratore di Gualdi alla Pio XI.

In questa drammatica vicenda, insomma, i dubbi da chiarire sono ancora molti: per tutta la sua vita professionale Andrea Purgatori si è occupato di segreti e ora anche la sua morte è avvolta nel mistero. Una risposta potrebbe tuttavia arrivare dalla battaglia tra periti che si staglia sullo sfondo di una guerra medico legale.



Il giornalista Andrea Purgatori

L'autopsia di mercoledì prossimo sarà dirimente – oltre alla tac che verrà effettuata martedì – per accertare se nel cervello del cronista erano presenti o no metastasi conseguenti a un cancro ai polmoni. I suoi tre figli e la sua compagna, assistiti dagli avvocati dello studio Gentiloni Silveri, hanno presentato una denuncia ai carabinieri del Nas e la procura di Roma ha aperto un fascicolo per omicidio colposo. Il pm Giorgio Orano e l'aggiunto Sergio Colaiocco hanno già iscritto sul registro degli indagati Gianfranco Gualdi e un membro del suo staff, Claudio Di Biasi, difesi dall'avvocato Fabio Lattanzi.

Al giornalista, ai primi di maggio, era stato diagnosticato un tumore al polmone con metastasi al cervello, da qui la scelta di sottoporlo ad una radioterapia ad alto dosaggio all'encefalo. La cura è stata corretta? Oppure, come sostengono Bozzao e l'Humanitas, non si trattava di metastasi ma di ischemia?

Questi, peraltro, non sono gli unici interrogativi al vaglio dei periti che, mercoledì pomeriggio all'istituto di medicina legale del Policlinico Tor Vergata, eseguiranno l'autopsia. Mentre si trovava all'Umberto I, Purgatori è stato infatti aggredito da un batterio e si è ammalato di pericardite. Questa infezione, unita a uno stato di profonda debilitazione, ha contribuito a causarne il decesso?

I medici incaricati dai magistrati avranno 60 giorni per stabilire se siano stati commessi «atti di imprudenza, negligenza e a chi siano addebitabili». E «nell'ipotesi di imperizia», sono chiamati a precisare «se siano state rispettate le raccomandazioni indicate nelle linee guida… O in mancanza, le buone pratiche clinico assistenziali». In sostanza, l'obiettivo è capire «se la condotta del sanitario sia stata adeguata e se non vi sia stato alcun errore di esecuzione nella concreta pratica sanitaria».

L'avvocato Fabio Lattanzi sottolinea: «Rispettiamo il dolore della famiglia e ci sottraiamo dal processo mediatico. Speriamo che il clamore si attenui e siamo sicuri che gli accertamenti tecnici dimostreranno la correttezza del loro operato». E in merito alla diagnosi del professor Gualdi aggiunge: «Lui è sicuro della sua diagnosi e non ha dubbi sulla presenza delle metastasi al cervello». Gualdi, 75 anni, è un noto luminare ed è conosciuto anche come il radiologo dei Papi. Dal 1981 è consulente radiologo del Vaticano ed è stato tra l'altro responsabile del servizio di Radiodiagnostica per la Roma Calcio dal 1977 al 2000. Tra le sue pazienti anche l'ex presidente della Camera dei deputati Laura Boldrini che lo ricorda con parole di stima e affetto: «Due anni fa mi ha diagnosticato un raro tumore al femore destro, per il quale sono poi stata operata all'ospedale Rizzoli di Bologna. Non solo è molto professionale, ma non trascura neppure il lato umano che per chi soffre è molto importante».

Fermo sulle sue posizioni è anche il professor Bozzao: «Per me nell'encefalo di Purgatori c'era un'ischemia e non metastasi. Le risonanze magnetiche e le Tac vanno "lette" e non sempre le interpretazioni coincidono». Ora la parola passa ai periti. —

NUOVO LEXUS UX HYBRID

L'ENERGIA HA TROVATO IL SUO STILE.

CON FINANZIAMENTO LEXUS EASY

TUO DA **€ 199** AL MESE
TAN **5,99%** TAEG **7,05%**

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
47 RATE CON ANTICIPO € **12.350**
RATA FINALE € **18.113**



LEXUS - UDINE - Carini
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079
Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855
www.lexus-udine.it

UX HYBRID URBAN 2WD. Prezzo di listino € 42.500,00. Prezzo promozionale chiavi in mano € 34.500,00 (escluse IPT e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 182/2011 € 6,94 + IVA 22%) valido in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi con il contributo della Casa e dei Concessionari Lexus. Esempio di finanziamento: Anticipo € 12.350,00. 47 rate da € 198,27. Valore Futuro Garantito dai concessionari aderenti all'iniziativa pari alla Rata finale di € 18.112,50 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 15.000 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Pacchetto di Manutenzione, Estensione di Garanzia, Assicurazione Furto e Incendio, Garanzie accessorie RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 400. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16,00. Importo totale finanziato € 22.550,00. Totale da rimborsare € 27.634,39. TAN (fisso) 5,99%. TAEG 7,05%. Salvo approvazione Lexus Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del Programma "LEXUS EASY" disponibili in Concessionaria e sul sito www.lexus-fs.it. Offerta valida fino al 31/07/2023 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti a Lexus UX Hybrid: consumo combinato 6,0 l/100 km; emissioni CO_2 137 g/km, emissioni NOx 0,005 g/km. -92% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6 (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

L'invasione dell'Ucraina

Il giornalista filo Cremlino Rostislav Zhuravlev morto al fronte. Kiev denuncia: «Fotografo della Deutsche Welle ferito dagli ordigni dello Zar»
Gli ucraini attaccano la Crimea: «Distrutto un deposito di munizioni». Zelensky tenta di sbloccare il grano: «Si riunisca il Consiglio Nato»

Reporter russo ucciso da bomba a grappolo L'ira di Mosca: «L'Occidente è responsabile»

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Non smette di allungarsi l'elenco dei giornalisti uccisi e feriti nella guerra in Ucraina. Mosca accusa le forze di Kiev di aver provocato la morte di Rustav Zhuravlev, un e fotoreporter dell'agenzia di Stato russa Ria Novosti, e il ferimento di altri tre giornalisti che si trovavano nei pressi di Pyatykhatky, in una zona dell'Ucraina meridionale occupata dalle truppe del Cremlino e poco distante dalle trincee. Secondo le autorità russe, i quattro cronisti sarebbero finiti sotto un bombardamento con le famigerate bombe a grappolo e Zhuravlev sarebbe deceduto durante il trasporto in ospedale.

Nuovo tentativo della Turchia di mediare per riaprire la rotta del grano

Poche ore dopo è stata la Deutsche Welle a denunciare a sua volta il ferimento di un proprio giornalista, il cameraman della tv tedesca Yevgen Shylko. Anche lui sarebbe stato colpito in un «evidente attacco con munizioni a grappolo», ma questa volta dall'altra parte del fronte, perché il bersaglio era un centro di addestramento ucraino nella regione di Donetsk. Un raid nel quale avrebbe anche perso la vita un soldato.

L'uso di bombe a grappolo in questi due drammatici episodi non è al momento confermabile. Sia le truppe russe sia quelle ucraine sono però accusate di aver usato questi ordigni micidiali, considerati pericolosissimi per i civili e per questo banditi da più di 120 Paesi del mondo. Ma non da Russia, Ucraina e Stati Uniti. E in queste settimane sono stati proprio gli Usa a consegnare ai militari di Kiev nuove munizioni a grappolo: una decisione criticatissima e fermamente condannata a livello internazionale, non solo dai difensori dei diritti umani, ma anche dall'Onu, da alcuni alleati degli Usa e da diversi esponenti della compagine democratica di cui fa parte lo stesso Biden. Le bombe a grappolo colpiscono infatti in modo indiscriminato. Esplodono in aria disseminando in zone vastissime anche centinaia di proiettili, le submunizioni, che possono restare inesplosi per anni diventando vere e proprie mine antiuomo.

Zhuravlev aveva 34 anni ed era originario di Ekaterinburg. La sua morte ha scatenato una dura reazione da parte di Mosca. Il ministero degli Esteri russo ha dichiarato che la colpa è «condivisa da coloro che hanno fornito bombe a grappolo» ai soldati ucraini, cioè dagli Usa, e che i responsabili «subiranno inevitabilmente una meritata punizione». Mosca sostiene di non aver mai usato le bombe a grappolo in Ucraina, ma questa narrazione sembra smentita in modo inequivocabile dai materiali raccolti da giornalisti e difensori dei diritti umani nonché dalla stessa Onu.

La guerra ordinata da Putin continua a dilaniare l'Ucraina. Scontri sanguinosi si registrano ogni giorno nel Sud e nell'Est del Paese, ma sono tante anche le vittime tra i civili. Secondo Kiev, almeno due persone sono state uccise ieri nei raid delle truppe russe e almeno otto il giorno prima.

In Crimea, i filorussi accusano Kiev di aver fatto esplodere un deposito di munizioni con un drone costringendoli a evacuare gli abitanti in un raggio di cinque chilometri. Una fonte nell'esercito ucraino ha detto all'Afp che ci sarebbero proprio i soldati di Kiev dietro l'attacco, dopo il quale è stato brevemente fermato il traffico ferroviario nonché il traffico stradale sul ponte di Kerch. Il ponte è considerato un simbolo dell'annessione illegale della Crimea da parte di Mosca ed è stato danneggiato appena sei giorni fa in un raid in cui sono morti due civili. Nello stesso giorno, la Russia si è ritirata dal patto sul grano che un anno fa aveva permesso di riprendere le esportazioni di cereali ucraini via mare superando il blocco navale di cui è accusata Mosca. Ora si teme di nuovo per la sicurezza alimentare globale. In questi giorni Zelensky ha parlato della situazione con il capo della Nato, Stoltenberg, e con l'autoritario presidente turco Erdogan, che ha mediato l'intesa abbandonata da Mosca e ad agosto dovrebbe incontrare Putin. —



TRA PROPAGANDA E POLITICA

Il giornalista di Ria Novosti, 34 anni, aveva prestato servizio nelle forze armate russe. Fino al 2010 nel partito comunista, si unì poi a Limonov, fondatore con Dugin del Partito Nazional Bolscevico. Nel 2014 Zhuravlev partecipò alle manifestazioni del Donetsk fingendosi ucraino



IL PRESIDENTE BIELORUSSO: «VISITA DI LAVORO»

Lukashenko incontra Putin Rayanair: pronti a volare in Ucraina

Il presidente della Bielorussia Alexander Lukashenko è atterrato a San Pietroburgo «per una visita di lavoro nella Federazione Russa». Oggi incontrerà Vladimir Putin, con cui, riferisce la Tass «dovrebbe avere un colloquio sullo sviluppo delle relazioni di partenariato strategico». Intanto arriva la notizia che Ryanair sta valutando la possibilità di riprendere un piccolo numero di voli per l'Ucraina entro la fine di quest'anno. «Ci sono due piani: il primo, quando la guerra finirà e tutto si aprirà in uno o due giorni. E il secondo, il più probabile, secondo il quale possiamo programmare un piccolo numero di voli già alla fine di quest'anno», ha detto il direttore esecutivo Michael O'Leary, citando l'esperienza di Israele: «Gli aerei atterrano ogni giorno a Tel Aviv, che dista solo 10 minuti dalla Cisgiordania, da dove vengono lanciati i missili. Non vedo alcun motivo per cui non possiamo programmare voli verso l'Ucraina». —


Putin e Lukashenko

Oltre 37 milioni di persone al voto per il rinnovo del Parlamento: socialisti in affanno

In Spagna si aprono le urne La destra assapora il trionfo ma Sánchez non molla



Il premier socialista uscente Pedro Sánchez

IL CASO

Francesco Rodella / MADRID

L'onda d'urto di Partito Popolare e Vox e il tentativo di non farsene travolgere di Partito Socialista e Sumar. Un "cambio di rotta" radicale rispetto agli ultimi cinque anni o la continuità delle politiche con cui sono state affrontate tutta la pandemia di Covid e altre numerose avversità. In Spagna è arrivato il momento di decidere da che parte andare: una scelta che potrebbe apparire chiara già nella tarda serata di oggi, al termine delle elezioni nazionali indette per il rinnovo del Parlamento (Congresso e Senato). Con un asse trainato dal centrodestra tradizionale e supportato dagli ultraconservatori alleati della premier Giorgia Meloni come scenario più plausibile per un nuovo governo, secondo gli ultimi sondaggi. La maggioranza assoluta si ottiene con almeno 176 deputati.

Il nuovo rendez-vous con le urne arriva cinque mesi prima del previsto, e dopo meno di un mese dall'inizio del semestre spagnolo di presidenza dell'Ue: prodotto diretto della decisione del premier socialista Pedro Sánchez di convocare nuove elezioni già in estate, dopo la dura battuta d'arresto subita dal centrosinistra alle elezioni locali del 28 maggio. «È tempo di chiarire la situazione», aveva detto il giorno dopo motivando la sua scelta — e il conseguente invito implicito a modificare eventuali programmi estivi incompatibili — ai 37,4 milioni di cittadini chiamati al voto. Mentre il suo principale rivale, il popolare Alberto Núñez Feijóo ora in odore di approdo alla Moncloa, sosteneva convinto che quel risultato aveva risparmiato «5 mesi di sanchismo» agli spagnoli.

La nuova finestra elettorale apertasi in quel momento si è suddivisa in due fasi: una prima parte segnata da una sensazione di crescente impeto proprio in quel campo dell'elettorato conservatore impaziente di mettere fine al capitolo Sánchez, e una seconda invece contraddistinta, in particolare, dalla volontà dei progressisti di mettere a tacere chi li dà già per spacciati. A provare a infondere nuove energie negli animi della sinistra ci ha pensato in primis proprio il leader socialista. Che nelle ultime ore prima del voto, conscio della necessità impellente di scongiurare qualsiasi tentazione di astensione tra i suoi potenziali sostenitori, ha fatto ricorso a gesti e immaginario legati al ciclismo — uno dei suoi sport preferiti — per riuscire a far vibrare le corde giuste. «Siamo caduti e ci siamo rialzati, e abbiamo pedalato con il cronometro che ci incalzava», diceva ieri nel suo comizio di chiusura. «Mancano solo pochi metri per arrivare allo sprint, e li percorreremo il prossimo 23 luglio. Vinceremo le elezioni, fino all'ultima pedalata, fino all'ultimo sospiro, fino all'ultimo voto», aggiungeva in un tono da cantore di epiche imprese sportive. Sánchez si è dato ai pedali anche ieri: un'escursione in bicicletta fuori Madrid, immortalata in un video social, è l'attività di svago che si è concesso prima del D-Day elettorale. —

IL PERSONAGGIO

Feijóo un leader nell'ombra

Il presidente del Pp guida tutti i sondaggi ma ancora in pochi ne conoscono il nome
E spuntano vecchie foto con un narcotrafficante

Francesco Olivo
INVIATO A CORUÑA

Sarà probabilmente il prossimo premier spagnolo, ma in pochi ne conoscono il nome. Si chiama Alberto Núñez Feijóo e del passare inosservato ha fatto un mestiere, ma ora il gioco rischia di finire, anche a causa di alcune vecchie foto che tornano d'attualità. Oggi la Spagna va alle urne, Feijóo, presidente del Partito popolare, guida tutti i sondaggi e l'unico dubbio, non da poco, è se ci saranno i numeri per governare da solo (difficile) o con Vox (possibile, ma non auspicabile per il Pp). Nuñez Feijóo, per anni presidente della Galizia, nell'ombra ha sempre lavorato meglio, creandosi il mito del provinciale. Viene da un paesino della remota provincia di Ourense e ha scalato le tappe conquistando la sua regione, poi il partito e ora, chissà, la Moncloa, il Parlamento. Alle otto di stasera, con i seggi chiusi, si capirà se le ambizioni di Feijóo sono giustificate, come i sondaggi indicano da mesi. Ma in ogni caso con questa figura bisognerà fare i conti. Passa per un moderato, «si vanta di essere un funzionario dello Stato, che ora vuole unire la Spagna, come ha unito la Galizia», dice Fran Balado, autore della sua biografia dal nome già chiarissimo *Feijóo, il bambino del villaggio che non ha mai perso un'elezione*. Non ideologico - «ho votato il socialista Felipe González nel 1982"», ha ammesso –, mai centralista, parla galiziano, «ed è uno che comanda senza dare l'impressione di farlo», dice Roberto Garcia, consigliere comunale del Pp a La Coruña.

Un buon modo per capirne la traiettoria è osservarla dalla Galizia, la sua terra, come di altri leader di destra, Mariano Rajoy e Manuel Fraga (lo stesso Francisco Franco è nato qui). «Il mio rifugio», ha detto chiudendo la campagna elettorale alla marina di La Coruña, ma


Feijóo sarà probabilmente il prossimo premier, ma dovrà allearsi con Vox

> FRAN BALADO
> Feijóo dice di essere un funzionario dello Stato, che ora vuole unire la Spagna, come ha unito la Galizia

anche, chissà, la sua croce. Della regione atlantica Feijóo è stato a lungo presidente, ha vinto elezioni surclassando i rivali e riuscendo anche nell'impresa di lasciare Vox del tutto ai margini della politica locale.

«Noi galiziani siamo regolarmente sottovalutati a Madrid, e questa è la nostra forza – dice Anton Losada, professore dell'Università di Santiago di Compostela, con un passato politico nella "Xunta" galiziana, ma a sinistra –. Il fatto che non si parli molto di lui gli ha consentito di assumere diversi volti: un giorno è conservatore rigido, quello dopo un liberale, poi un moderato, un politico attento alla provincia oppure un nemico dei nazionalisti catalani. All'occorrenza Alberto è tutto e all'occorrenza diventerà anche amico di Vox».

La Galizia però è anche approdo di droga e quindi di commerci di tutti i tipi. In questi giorni sono tornate d'attualità alcune foto che ritraggono Feijóo su una barca con Marcial Dorado, uno dei capi storici del narcotraffico. Le immagini sono del 1995, ma vengono pubblicate soltanto nel 2013 sulla prima pagina del *Pais*. Feijóo, allora presidente della Regione, nega ogni amicizia con il boss e la cosa apparentemente si chiude così, «anche grazie al controllo totale dei media locali», aggiunge Losada. Gli avversari non utilizzano l'argomento e l'elettorato non si scandalizza, visto che negli anni successivi, per due volte, Feijóo stravince le regionali.

In quest'ultima settimana di campagna elettorale le foto tornano, prima in un articolo di *Politico*, la testata più influente di Bruxelles, e poi nella rissa elettorale, con la sinistra che, in grande difficoltà, stavolta coglie l'occasione di rinfacciargli quelle immagini. Feijóo, dopo tanti anni, ancora non sa fornire una risposta chiara: inizialmente ha negato di sapere chi fosse quel personaggio, perché «all'epoca non c'era Google». Ma è bastato spulciare l'archivio per dimostrare che, all'epoca degli scatti, Dorado non fosse affatto sconosciuto alle cronache: «tutti sapevano chi fosse – racconta Nacho Carretero, autore di *Fariña*, il libro inchiesta sul narcotraffico in Galizia che è diventato una serie, ora su Netflix, (tradotto in Italia da Bompiani, con l'introduzione di Roberto Saviano) – già nel 1984 era fuggito in Portogallo ed era segnalato dalla Dea americana». Carretero smentisce anche l'argomento che i due non fossero amici: «Quella non era una gita, ma vere e proprie vacanze, sono stati a Ibiza, Andorra e Cascais». L'imbarazzo è cresciuto negli ultimi giorni di campagna elettorale, Fejòo ha cambiato linea: «Credevo che Dorado si dedicasse al contrabbando di sigarette, non alla droga», ha detto in un'intervista. «I contrabbandieri di tabacco sono figure più accettate – dice Carretero – anzi persino apprezzate, davano lavoro, finanziavano le feste dei paesi».

«Ma per la giustizia sono sempre delinquenti e lui era un alto funzionario pubblico», ribatte Losada. Secondo Carretero, l'errore di Feijóo è non aver spiegato il contesto di quel rapporto: «Avrebbe dovuto avere il coraggio di dire che allora in Galizia la relazione tra politica e trafficanti era stretta. Lui non faceva affari con loro, ma i politici erano parte di un ecosistema comune». Ma più che le foto di trent'anni fa, la Spagna vuole capire quelle che vedremo a partire da domani: il Partito popolare, risollevato dal suo leader galiziano, avrà probabilmente bisogno di Vox per governare. Feijóo tenterà di evitarlo, ma sa già che non ci sono molte alternative possibili. Ma oggi una foto con Abascal può fare più danni di quelle con un narcotrafficante. —

Ambiente

Nata oltre cinquant'anni fa, la Stazione di biologia marina è attiva in numerosi progetti di monitoraggio e salvaguardia di habitat e specie

Dalle Pinne nobilis alle alghe brune I ricercatori di Pirano al lavoro per il mare



Il progetto Life Pinna si occupa del problema della moria delle Pinne Nobilis

ALESSANDRA ARGENTI

Nata nel 1969, la Stazione di biologia marina di Pirano fa oggi parte dell'Istituto nazionale di biologia della Slovenia e svolge un ruolo di rilievo per il monitoraggio e la ricerca, sia sul campo sia in laboratorio. Sono numerosi i progetti nei quali la struttura, anche a livello internazionale e in collaborazione con più Paesi fra cui l'Italia, è coinvolta: uno di essi riguarda le alghe brune. I campioni vengono raccolti entro le acque territoriali slovene per essere analizzati nel laboratorio di biodiversità marina, dove, come spiega la ricercatrice Martina Orlando Bonaca, «negli ultimi anni viene utilizzata una precisa metodologia di coltura per predisporre delle plantule che servono per mitigare i danni arrecati alle foreste di alghe brune, che sono molto sensibili». Le foreste marine rappresentano infatti uno degli habitat più produttivi e importanti del Mediterraneo, ricche di biodiversità, producono ossigeno e assorbono l'anidride carbonica, ma a causa degli interventi antropici e anche del cambiamento climatico stanno rapidamente scomparendo. Per questo i ricercatori della Stazione - l'unica in Slovenia - sono al lavoro per ripristinarle. Nei laboratori di Pirano, in collaborazione con l'Università di Trieste, sono stati migliorati dei metodi per la coltura in ambiente controllato. Nell'ambito di un progetto finanziato dal ministero per la Scienza sloveno, ora in fase di conclusione, all'interno degli acquari vengono così fatte crescere delle piccole alghe brune che poi, una volta raggiunte le dimensioni adeguate, vengono trapiantate in mare: un'operazione, precisano i ricercatori, il cui esito non è scontato, visto che in mare alle pressioni antropiche si unisce l'impatto dei pesci erbivori, come le salpe.

Un altro progetto in cui la Stazione è coinvolta riguarda le Pinna nobilis; «una volta abbondanti in tutto il Mediterraneo», si tratta di «grandi molluschi che producono una fibra preziosissima, il bisso, che viene raccolto senza danneggiare l'animale», come ricorda la ricercatrice triestina Valentina Pitacco. Le Pinne, lo ricordiamo, sono organismi biocostruttori che formano habitat molto importanti per l'ecosistema marino. I ricercatori suppongono che siano stati dei parassiti a determinare la loro scomparsa, ma a oggi - il dibattito scientifico è ancora in atto - non sono ancora note tutte le cause che hanno portato alla moria di questa specie: per questo è attivo da tempo il progetto Life Pinna, in collaborazione tra Italia e Slovenia con l'obiettivo di individuare le cause della loro scomparsa, un tema rilevante per tutta l'area mediterranea. Le ricerche vengono svolte nelle aree marine protette sia in Italia, nell'Oasi del Wwf di Miramare, sia in Slovenia nell'area del Parco naturale di Strugnano, in collaborazione con l'Arpa della Liguria. Lo scopo è quello di ripopolare il mare di pinne e di proteggerne l'habitat naturale: in questo caso le piccole pinne vengono fatte crescere in laboratorio, per poi essere trasportate in mare una volta raggiunte le dimensioni adeguate. Le conchiglie delle pinne offrono un habitat ideale per altre specie marine, ma questi organismi sono minacciati anche da diversi predatori. All'interno del progetto Life Pinna i ricercatori stano verificando che nel mare non siano più presenti alte concentrazioni di parassiti, dalle quali parte l'infezione. Quest'anno nel Golfo di Trieste non sono stati rilevati i parassiti più pericolosi. Di recente, i ricercatori di Miramare hanno portato in Liguria alcune pinne provenienti dalla laguna di Venezia per farle riprodurre in laboratorio, racconta Valentina Pitacco. Per il monitoraggio delle pinne viene chiesto anche l'aiuto dei subacquei, aggiunge Martina Orlando Bonaca, che invita tutti i cittadini a segnalare la presenza di eventuali individui vivi. Il lavoro viene svolto seguendo le direttive europee che riguardano vari aspetti, dalla ricerca dei popolamenti ittici alla mappatura e alla valutazione dello stato degli habitat bentonici.

—



L'ATTIVITÀ IN MARE
UN COMPONENTE DELLO STAFF DELLA STAZIONE AL LAVORO IN MARE

Nei laboratori sviluppati metodi per la coltura assieme all'Università di Trieste



IN LABORATORIO
UNA VASCA NELLA QUALE VENGONO COLTIVATE LE PICCOLE PINNE

Gli organismi fatti crescere negli acquari vengono poi trapiantati

NOTTE DI PAURA

Bufera in Serbia, muore un dodicenne

Nuova tempesta con tre vittime tra cui un ragazzino fulminato davanti alla casa della zia da cavi elettrici divelti dal vento

Stefano Giantin / BELGRADO


Una campagna in Serbia l'altra sera, prima della tempesta Foto da Facebook

Le prime nuvole che si addensano improvvise dopo un pomeriggio torrido e assolato, poi un fronte scuro e minaccioso che incupisce l'orizzonte, accompagnato da impetuose raffiche di vento, da pioggia e fulmini. Poi ore di paura e infine la conta delle vittime - tre i morti, fra i quali un ragazzino di dodici anni - dei feriti e dei danni, ancora una volta ingenti. La Serbia – come Slovenia e Croazia – continua a essere investita da "super-tempeste". La seconda in due giorni, dopo quella violentissima di mercoledì, è stata registrata nella tarda serata di venerdì, con svariate super-celle e segmenti lineari temporaleschi che, nati nell'area alpina, dopo avere rapidamente attraversato nel pomeriggio Slovenia, Bosnia e Croazia sono piombati con estrema violenza in Serbia poco dopo le 18. A essere sferzata per prima è stata, come mercoledì scorso, l'area confinaria con la Croazia, in particolare la regione della Backa e quella di Srem, già devastata tre giorni fa. Il vento, fortissimo, ha fatto subito saltare la corrente elettrica nell'area e poi ha abbattuto decine e decine di alberi e scoperchiato i tetti di un numero ancora non calcolabile di abitazioni, oltre a danneggiare gravemente o a devastare terreni agricoli coltivati a granoturco, girasoli, soja, vitigni e frutteti. Venerdì si è scatenata anche su Novi Sad, con maggior virulenza rispetto a mercoledì, mentre Belgrado è stata relativamente risparmiata dalla tempesta. Danni significativi sono stati segnalati pure a Sremska Mitrovica e nelle municipalità di Backa Palanka, Sid, Ruma, Irig e Secanj.

> Trenta feriti solo a Novi Sad, tetti scoperchiati, alberi caduti e terreni agricoli devastati

In tanti villaggi della Vojvodina, già colpiti dal maltempo mercoledì, moltissimi cittadini che avevano subìto danni in particolare ai tetti e che avevano cercato di ripararli per tempo, si sono ritrovati da venerdì sera con danneggiamenti ancora più gravi. E nuove tegole vanno a ruba o non si trovano in mezza Serbia, con la gente che vaga con carriola al seguito per trovarne di usate nei cortili delle case.

Questa volta i danni passano però in secondo piano, perché ci sono anche vittime, ben tre. A commuovere il Paese è stato in particolare il decesso di un ragazzino di 12 anni a Novi Sad, sorpreso dalla tempesta davanti alla casa della zia e rimasto fulminato a causa di cavi elettrici strappati dal vento. Il ragazzo è stato subito soccorso, ma nonostante i ripetuti tentativi di rianimarlo è spirato. Un'anziana è deceduta invece a Kovacica nell'incendio della sua abitazione, un rogo provocato da un fulmine.

Anche a Backa Palanka, una cittadina sul Danubio al confine con la Croazia, un uomo è rimasto ucciso mentre tentava di rimuovere i cavi elettrici caduti sul portone di casa. Decine sono stati i feriti, trenta solo a Novi Sad. E per mercoledì prossimo la Serbia teme l'arrivo di una nuova "super-oluja", una di quelle tempeste violentissime che il Paese purtroppo sta cominciando, suo malgrado, a conoscere.—

Regione

A Lignano spiaggia coperta dalla grandine

L'arenile si è imbiancato in una decina di minuti. Tanti i rami e le foglie sulle strade ma nessun danno importante

Bandiera gialla in spiaggia, ombrelloni chiusi in tempo record e dieci minuti di grandine, che hanno trasformato la sabbia dorata in un paesaggio quasi invernale. Grandine che, riempiendo anche il manto verde del Tenda Bar, ha dato l'idea della neve ben prima della festa di Natale fissata per Ferragosto.

Si è conclusa fortunatamente con tantissima preoccupazione ma nessun danno realmente importante la perturbazione che ha interessato Lignano ieri pomeriggio. Un evento atmosferico che ha risparmiato la spiaggia, tornata presto dorata, ma che ha riempito la città di aghi di pino, rami e foglie. Subito dopo è tornato a splendere il sole, e sull'arenile sono ripresi i lavori per allestire le aree nelle quali erano previsti eventi nel corso della serata. «Sono giornate in cui si passa da un'allerta meteo all'altra, con immagini di disastri e grandine in tutto il nord Italia, e questo genera una grande ansia per tutti noi operatori. Si tratta di un'anomalia di difficile gestione che si presenta sempre più frequentemente, anche se quella di oggi dovrebbe essere una splendida giornata di sole», afferma Emanuele Rodeano, presidente di Lisagest. Giorgio Ardito, presidente di Società Lignano Pineta, auspica che vengano rimossi al più presto gli aghi di pino, che solitamente intasano soprattutto la località di Pineta.

L'IMMAGINE DELLA WEBCAM
LA SPIAGGIA IMBIANCATA COME APPARIVA IERI ALLE 14.55

Issata la bandiera gialla, gli ombrelloni sono stati chiusi in tempo record



---

†

Ha raggiunto il suo LUCIO

Maria Delise ved. Poletti (Ucci)

Ne danno il triste annuncio le figlie ROSSANA con ALDO, PAOLA con LUCA e MATTEO.
La saluteremo martedì 25 alle ore 11 nella Chiesa Notre Dame de Sion.

Trieste, 23 luglio 2023

Partecipano la cognata LIVIA con MARINO e famiglia.

Trieste, 23 luglio 2023

Sorella cara, mi mancherà la tua allegra disponibilità, un abbraccio grande.
LUCIANA con VALENTINA, FEDERICA, STEFANO e nipoti.

Trieste, 23 luglio 2023

Si associano al dolore dell famiglia la cognata DINA e il nipote FABRIZIO

Trieste, 23 luglio 2023

Addolorati partecipano i nipoti Daniela e Sergio con le famiglie.

Trieste, 23 luglio 2023

Ciao

Ucci

riposa in pace.
Resterai per sempre con noi
GIORGIO

Trieste, 23 luglio 2023

Vicina al proprio direttore organizzativo ROSSANA POLETTI per la scomparsa della madre l'Associazione Internazionale dell' Operetta.

Trieste, 23 luglio 2023

ANNIVERSARIO

Luciana Versi

L'Associazione Amici del Cuore ricorda con gratitudine la sua Vicepresidente.

Trieste, 23 luglio 2023

---

†

Buon viaggio

Loredano Tamaro (Dano)

Sei stato un uomo allegro, generoso, tanto amato dalla tua famiglia.
LUCIANA, FEDERICA, VALENTINA, STEFANO, ALESSANDRO, GIACOMO.

Lo saluteremo lunedì 24 luglio alle 10 nella Chiesa San Vincenzo de Paoli.

Trieste, 23 luglio 2023

Vicine a zia LUCIANA e famiglia ROSSANA e PAOLA con famiglie.

Trieste, 23 luglio 2023

Cognata LIVIA, MARINO DELISE e famiglia.

Trieste, 23 luglio 2023

Si uniscono al dolore della famiglia la cognata DINA e il nipote FABRIZIO.

Trieste, 23 luglio 2023

Addolorati partecipano i nipoti Daniela e Sergio con le famiglie.

Trieste, 23 luglio 2023

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Zarotti

Ne da l'annuncio il figlio FULVIO con SONIA, il nipote FABIO con ERIKA, i pronipoti IVAN e DAVID e parenti tutti.
Lo saluteremo mercoledì 26 alle 12 in via Costalunga.

Trieste, 23 luglio 2023

E' mancata all'improvviso la nostra cara mamma

Maria Antonietta Malagnini

Uniti nel dolore i figli RICCIOTTI, WALLY, ADRIANA e STELLA.

La saluteremo mercoledì 26 alle 10 in via Costalunga.

Trieste, 23 luglio 2023

---

†

E' mancata

Miriam Bernich Sponza

Lo annunciano NICOLO', MICHELE e CAROLINA.
Ciao

Nonna

JACOPO, EUGENIA e GINEVRA.
Si ringrazia l'amica FLORINA.
La saluteremo martedi' 25 alle 11 nella Chiesa di San Vincenzo De Paoli.

Trieste, 23 luglio 2023

Addolorati per la scomparsa della nostra consuocera

Miriam

partecipiamo al dolore di NICOLO', MICHELE e famiglia.
- TATINA e CAMILLO, insieme a TOMASO e MARTINA,

Trieste, 23 luglio 2023

Sono vicini con affetto all'amico Michele, Manlio ed Ornella, Leo e famiglia.

Trieste, 23 luglio 2023

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cleva in Gerebizza

Ne danno il triste annuncio il marito PAOLO, la figlia SABINA con PAOLO, SOFIA, LUCA, STEFANO.

I funerali seguiranno martedì 25 luglio alle ore 10.20 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 23 luglio 2023

XVI ANNIVERSARIO
20 LUGLIO 2007
20 LUGLIO 2023

Francesco Colli

Sempre nei nostri cuori, sempre nei nostri pensieri

Mamma, papà, Cecilia

Trieste, 23 luglio 2023

---

†

L'ultimo abbraccio al mio adorato marito

Carlo Coslovich

con tanto amore la tua NERINA.

Insieme a te è volato in cielo un pezzo del mio cuore, con grande affetto, tua sorella ROSITA.

Un sentito ringraziamento alla Dott.ssa APIH e ad ANGELO BARANI e famiglia per la vicinanza e le amorevoli cure.

Le esequie si terranno venerdì 28 luglio, alle ore 9:40, in via Costalunga.

Seguirà la sepoltura nel cimitero di Monrupino.

Monrupino, 23 luglio 2023

Ciao

zio Carlo

ci mancherai

DARIO con PATRIZIA, MATTEO e GIOVANNI

Trieste, 23 luglio 2023

---

†

Serenamente ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna

Nerina Zuppani ved. Pison

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio CRISTIANA e MASSIMILIANO con LUCIANO, PIA, ANDRE' ed ALBERTO.

Trieste, 23 luglio 2023

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara

Vittoria Sirch (Liliana) ved. Rebecchi

Lo annunciano la figlia ALESSANDRA e la nipote LICIA.
La saluteremo con una S. Messa nella Chiesa di Gretta giovedì 27 alle 10.30.

Trieste, 23 luglio 2023

---

†

"Eccomi!"

Enza Losito ved. Bundi

È salita in Cielo.
Ne danno il triste annuncio le sorelle ANNA e NARCISA con ALESSANDRO, PAOLA e DIEGO, unitamente ad ERIKA, EVI e CRISTIANA ed i Fratelli Del Cammino Neocatecumenale.
La saluteremo mercoledì 26 luglio alle ore 9.20 nella Chiesa del Cimitero di Via Costalunga.

Trieste, 23 luglio 2023

---

†

Ci ha lasciati

Rita Cirelli ved. Perfetto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli AURORA e ALESSANDRO con le rispettive famiglie.

Trieste, 23 luglio 2023

GLI SPAZI E I SERVIZI NELL'ISOLA D'ORO

La stanza giochi

Una stanza multicolore con particolari lampadari con giochi per i bambini. I genitori potranno effettuare le cure mentre i figli trascorreranno il tempo con i coetanei.



Il bar-ristorante

Al momento non c'è più il bar, si potrà usare quello dell'adiacente piscina. Con il secondo lotto sarà realizzato al piano superiore con annesso ristorante.



L'accettazione-info

Il bancone accettazione-informazioni è posto sulla sinistra rispetto l'ingresso creando un'ampia hall con vista sul giardino retrostante che ha nuove essenze.

Terme Marine restaurate a Grado Un ricorso al Tar blocca l'apertura

Impugnato da una ditta l'appalto da 100 mila euro sull'impianto di aerosol. In ballo 900 prenotazioni

Antonio Boemo / GRADO

Doccia gelata sulle Terme Marine di Grado. Alla vigilia della riapertura, dopo una ristrutturazione costata oltre 5 milioni, arriva lo stop da parte del Tar che ne ordina la sospensione accogliendo, bisogna capire in che termini, il ricorso di una ditta che aveva perso un appalto. Il riferimento riguarda la strumentazione del reparti aerosol e inalazioni per un importo inferiore ai 100 mila euro (in ogni postazione, comandata via computer, terapia aerosol oppure docce micronizzate).

La notizia trapela proprio quando Regione e Promoturismo, che hanno commissionato l'opera, stavano predisponendo l'inaugurazione ufficiale della struttura (il primo lotto di lavori, l'altro riguarda la realizzazione di un nuovo edificio accanto a quello esistente dedicato al wellness). Uno stop inaspettato come si evince dal fatto che la Git, che gestisce le Terme Marine, aveva assunto, facendo loro firmare i relativi contratti, 20 dipendenti e i medici della struttura. «E pensare che, tra l'altro, abbiamo già circa 900 prenotazioni», dice scoraggiato il presidente della Git, Roberto Marin, chiamato ora a decidere come impiegare il personale.

La ditta che ha eseguito i lavori ha già riconsegnato ufficialmente la struttura alla Git, alle prese con le ultime pulizie. Il primo lotto ha visto il rifacimento completo del primo piano (mantenendo la pavimentazione disegnata da Giuseppe Zigaina, tutelata come la facciata esterna dell'edificio, progettata dall'architetto udinese Avon, che non è stata toccata se non per essere ridipinta con la sostituzione di tutti gli infissi) mentre la palestra sarà ultimata entro settembre. La parte rimanente del secondo piano sarà conglobata invece nella nuova struttura, che sorgerà con il secondo lotto i cui lavori potrebbero partire all'inizio del prossimo anno.



Insomma tutto era pronto per la riapertura ma la sentenza del Tribunale amministrativo regionale blocca tutto. Promoturismo e Regione al momento preferiscono non commentare. Gli uffici legali sono però al lavoro per verificare la sentenza del Tar e assumere le opportune decisioni. Novità sono attese già per domani.

Intanto, dopo anni, battaglie e diatribe, le Terme Marine si ritrovano a dover un ulteriore problema: pensare a una riapertura parziale (il reparto vasche) stando ai diretti interessati è impensabile.

Ipotizzare in questo momento la data di una riapertura è difficile. Intanto, se la Git fa i conti con il costo per il personale assunto e i mancati introiti, 900 utenti che hanno prenotato sono con il fiato sospeso. Senza contare dell'immagine degli enti interessati ma soprattutto dell'isola di Grado che rischia di essere danneggiata da un imprevisto che non ci voleva. L'unico aspetto consolatorio è che le 900 prenotazioni sono previste a partire dal 20 agosto. C'è, dunque, poco meno di un mese di tempo per cercare di risolvere la situazione in tempo utile. —

Ripensato l'assetto interno liberando la hall e ricavando nuove sale dedicate alle famiglie

Investiti 5,5 milioni fra tecnologia e salvaguardia di edifici e mosaici







LA STRUTTURA

Git e gestione con 20 assunti

Le Terme Marine riqualificate da Regione e Promoturismo sono gestite dalla Git che, in previsione dell'apertura, ha sottoscritto venti assunzioni fra dipendenti e medici. Una realtà che conta il reparto inalazioni e quello delle vasche: sono già 900 le prenotazioni di pazienti.
Foto Katia Bonaventura



LE CURIOSITÀ

Tutto profuma di nuovo, tutto splendente con chiare tonalità. Entrando nelle rinnovate, con un investimento di 5,5 milioni, Terme Marine, il primo impatto è di un ambiente totalmente diverso da quello precedente: più moderno sicuramente, ma anche più funzionale. E dove lo spazio a disposizione è maggiore, perché è scomparso il bar nella hall d'ingresso e perché il bancone accettazione, che si trovava sul lato destro oggi spostato sulla sinistra. Un bancone accettazione-informazioni pure questo nuovo, dalle linee moderne, più capace. Ma se questo è l'impatto, appena varcato l'ingresso e dopo aver osservato ancora lo splendido mosaico realizzato su disegno di Zigaina (il grande bozzetto originale è appoggiato al muro in attesa di essere nuovamente posizionato sulla parete), già dall'esterno si nota il nuovo vestito dell'edificio. Tutto ridipinto in bianco con porte, finestre e infissi nuovi e cespugli e ortensie ad abbellire il tutto.

Le Terme Marine hanno cambiato pelle anche sotto il profilo tecnologico: nel reparto inalazioni tutte le attrezzature sono completamente diverse dalle precedenti. Il grande stanzone che ospita le postazioni con gli inalatori è separata da una vetrata dall'operatore che sta all'esterno e da lì distribuisce, postazione per postazione, tramite uno speciale computer, la prestazione richiesta dal paziente. Gli inalatori sono multifunzione. Ci sono, infatti, tre boccagli diversi per ogni postazione, per le inalazioni, per l'aerosol e per un terzo tipo di cura, la doccia micronizzata. Proseguendo ci si trova poi davanti al reparto per la balneoterapia, semplicemente identificata come il reparto delle vasche, tutte dotate anche di lettino e vari accessori (tutte le cure utilizzano acqua di mare). Da questo punto dell'edificio, ma anche dall'ingresso principale, si può accedere al giardino retrostante, quello che dà verso la spiaggia, dove ci si può recare al bar che provvisoriamente è quello dell'adiacente alla piscina termale e della spiaggia. Quando sarà realizzato il secondo lotto sarà invece creato un bar ad hoc con ampio ristorante collegato con la nuova struttura in cima all'edificio con vista sulla spiaggia.

Entrando alle terme, ma spostandosi verso destra, si può scoprire ora anche una stanza con colori più accesi e un particolare doppio lampadario. È uno spazio che sarà arredato con vari giochi e destinato ai bambini. I genitori potranno, infatti, effettuare le varie terapie, mentre i piccoli aspetteranno giocando. E poi la lunga fila di ambulatori con tutte le attrezzature anche in questo caso completamente nuove. Fra queste i lettini comandanti con il piede per essere abbassati o alzati in modo da facilitare la sistemazione di tutti i paziente. —

AN. BO.

ECONOMIA

CENTRI COMMERCIALI, OUTLET E VIE DELLO SHOPPING

Consumi a giugno Friuli Venezia Giulia primo per aumento

Confimprese: in regione accelerazione del 10,13 per cento «Ma l'inflazione sta comprimendo il potere d'acquisto»

Luigi dell'Olio

Il Friuli Venezia Giulia è la regione italiana che a giugno ha fatto registrare la migliore performance sul versante dei consumi rispetto a dodici mesi prima, con il Veneto al sesto posto. Il progresso è stato rispettivamente del 10,13% e del 6,06% contro un progresso medio a livello nazionale dl 2,1%. Segno evidente della forza del territorio di reagire a un contesto non certo facile adattandosi all'evoluzione del-

A livello nazionale l'incremento si è fermato a quota 2,1 per cento

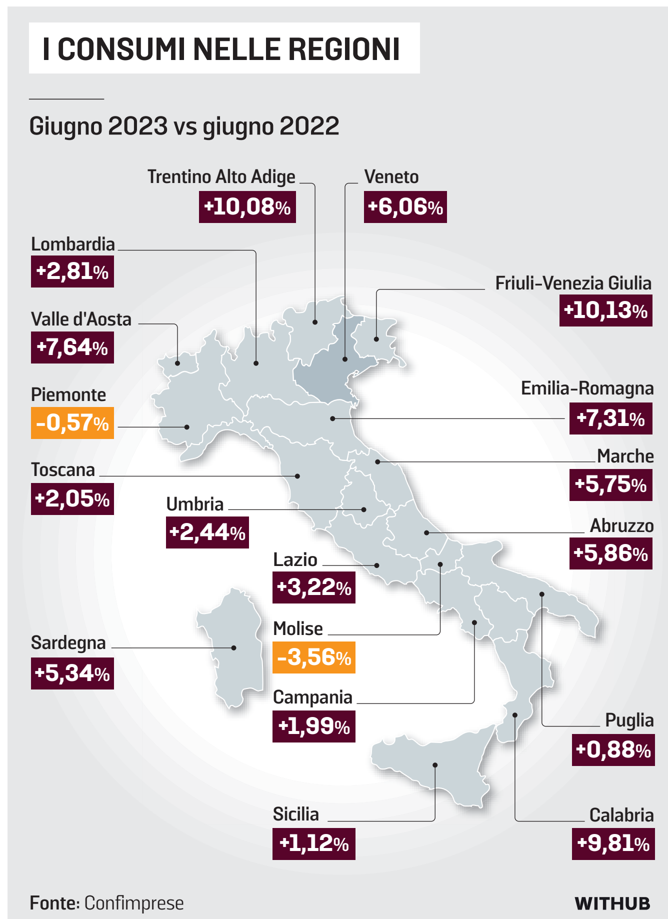
la domanda e ai bisogni emergenti tra i consumatori. I dati arrivano dall'Osservatorio permanente sull'andamento dei consumi nei settori ristorazione, abbigliamento-accessori e altro retail, elaborato da Jakala per Confimprese.

A dispetto delle previsioni elaborate da molti analisti sul finire dello scorso anno, la recessione non si è concretizzata, e se è vero che il ciclo economico si va indebolendo, è pur vero che anche l'inflazione sta rallentando il passo e questo potrebbe spingere la Bce a una pausa di riflessione sui tassi entro l'anno. Anche se i dati che arrivano sia dalla Cina, con un Pil tra aprile a giugno in crescita solo dello 0,8%, sia dall'Europa centro-orientale, che ha un'inflazione al 13%, sono motivo di preoccupazione.

Quanto ai settori merceologici, la ristorazione continua a mantenersi su buoni livelli e segna un +5% (questo, come gli altri dati che seguono, sono disponibili solo a livello nazionale), mentre abbigliamento-accessori che nel mese di maggio aveva registrato un tonfo a -16,2%, si riporta in positivo a +1,7%, sia pure di pochi punti percentuali sopra lo zero. A riguardo va anche detto che il primo week end di saldi (6-9 luglio) ha disatteso alcune aspettative negative facendo segnare un trend positivo tra +5 e +10% (dati del entro studi di Confimprese). Continua la flessione della categoria residuale altro retail a -2,8%.

Quanto ai canali di vendita, centri commerciali, outlet e high street si allineano all'andamento generale del mercato intorno al +2%. Il travel, complice il grande afflusso di incoming stranieri, soprattutto dei top spender americani nelle città d'arte italiane, segna un incremento superiore al +20%. L'ottimo andamento del canale contribuisce ad alzare lo scontrino medio soprattutto nella ristorazione e in tutto l'indotto. Il confronto tra il primo semestre 2023 e lo stesso periodo del 2022 indica una crescita dei consumi nell'ordine del 9,7%, per cui, a meno di nuovi fattori dirompenti sull'economia, l'anno in corso si concluderà con il segno più. Anche se il livello attuale resta più basso del 3,8% rispetto al pre-pandemia. Questo a valore, perché se invece si considera anche l'impatto dell'iperinflazione che ha caratterizzato l'ultimo biennio, la contrazione è di gran lunga maggiore.

Nel confronto tra le due prime metà d'anno, la ristorazione mette a segno la crescita più importante (+15,1%). Bene anche abbigliamento-accessori (+8%), mentre altro retail mostra andamenti molto più contenuti a +2,8%, nonostante le buone performance delle attività di servizi. «Il primo semestre chiude con una sostanziale tenuta dei consumi. La crescita a due cifre del totale mercato è infatti dovuta in larga parte agli effetti inflattivi», afferma Mario Maiocchi, direttore del Centro studi di Confimprese. «Tuttavia, analizzando più a fondo l'andamento mensile si nota un rallentamento negli ultimi due mesi del -3,2% vs 2019 rispetto ai primi quattro mesi del periodo, in linea con i valori pre-pandemia, pari a -0,3%. Il dato può essere imputato a due principali fattori: la ritardata stagione estiva che ha penalizzato il settore abbigliamento, ma anche l'impatto dell'inflazione ormai cumulata anno su anno che si attesta al +14,3% rispetto al 2021 e che comprime il potere d'acquisto dei consumatori. Un fenomeno da monitorare con attenzione nei mesi a venire».—



FISCO

La Cgia: nella regione evasione a 1,6 miliardi sui 90 stimati in Italia

TRIESTE

A fronte di 90 miliardi di evasione fiscale stimata in Italia nel 2020 (ultimo dato disponibile), è come se a ogni 100 euro di gettito incassato dal fisco ne venissero evasi 13,2. Se la stessa simulazione viene riprodotta a livello regionale, fa sapere l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, la situazione più critica la scorgiamo nel Mezzogiorno: nella classifica di euro evasi ogni 100 euro incassati, in Puglia gli evasori se ne trattengono 19,2 euro, in Campania 20 e in Calabria, maglia nera d'Italia, 21,3. Si tratta di cifre quasi doppie rispetto agli 11,4 euro di Veneto ed Emilia Romagna ai 10,6 euro che si registrano in Friuli Venezia Giulia, ai 10,2 euro in Provincia di Trento e ai 9,5 euro in Lombardia. Il territorio nazionale più fedele al fisco è la Provincia di Bolzano che presenta un'evasione di soli 9,3 euro ogni 100 incassati. In termini assoluti, in Friuli Venezia Giulia nel 2020 sono stati sottratti al fisco 1,6 miliardi di euro.

Per tanti osservatori gli evasori più incalliti rimangono gli autonomi. Una tesi che la Cgia nega, almeno pper le imprese del Nord. Anche osservando le dichiarazioni dei redditi dei lavoratori autonomi in contabilità semplificata (che coinvolge la grandissima parte degli artigiani e dei piccoli commercianti) - spesso additati di essere una delle categorie più propense all'evasione - le differenze reddituali sono profonde. Se nel Fvg si dichiarano poco più di 33 mila euro all'anno, al Sud solo 23 mila. Questo vuol dire che nella regione più a Est del Paese si dichiara il 43% in più.—

TERZA CORSIA AUTOSTRADALE

Sull'A4 aperto il tratto Alvisopoli-Portogruaro

TRIESTE

Sono stati aperti al traffico i primi 5 chilometri a tre corsie del tratto tra Alvisopoli e Portogruaro della A4 dell'autostrada Alto Adriatico (ex Autovie Venete). I lavori sono stati conclusi prima del grande esodo estivo «per garantire la fluidità e la sicurezza dei transiti dei vacanzieri diretti alle località balneari del Fvg e del Veneto che da oggi nel tratto tra Quarto d'Altino al Nodo di Palmanova potranno disporre di 55 chilometri totali di terza corsia», riporta una nota di Autostrade Alto Adriatico. I restanti 3,5 chilometri della Alvisopoli - Portogruaro verranno completati in autunno. Si tratta di un tratto reso complicato perché la sede autostradale si alza rispetto all'esistente anche di oltre tre metri. Gabriele Fava, neo presidente Autostrade Alto Adriatico, ha definito la terza corsia dell 'A4 «un'opera strategica nel Corridoio Mediterraneo», un «importante hub logistico per le persone e le merci a livello nazionale e internazionale».—



NUOVE TECNOLOGIE IN LITUANIA

Asse fra Porto di Trieste e quello di Klaipeda

VILNIUS

Le autorità portuali di Trieste e della città lituana di Klaipeda hanno sottoscritto con la società finlandese Kouvola Innovation un accordo di cooperazione per l'implementazione della digitalizzazione e lo sviluppo di nuove tecnologie per una migliore gestione e un miglior coordinamento del trasporto intermodale lungo il corridoio Nord-Sud. «Questo accordo», ha affermato Algis Latakas, direttore dell'autorità portuale della città lituana, «è la continuazione della cooperazione bilaterale con il porto di Trieste che è stata avviata all'inizio dell'anno». A inizio anno era stato infatti sottoscritto un accordo di collaborazione bilaterale nei settori dello sviluppo portuale sostenibile, della prevenzione dell'inquinamento, delle energie rinnovabili, dell'economia circolare.—

Aziende a corto di manodopera. «Ora massiccia campagna di comunicazione per avvicinare i giovani alle fabbriche»

Feltrin: «Mobili, pesa la crisi in Usa e Cina dobbiamo puntare su Paesi arabi e India»

L'INTERVISTA

Giorgio Barbieri

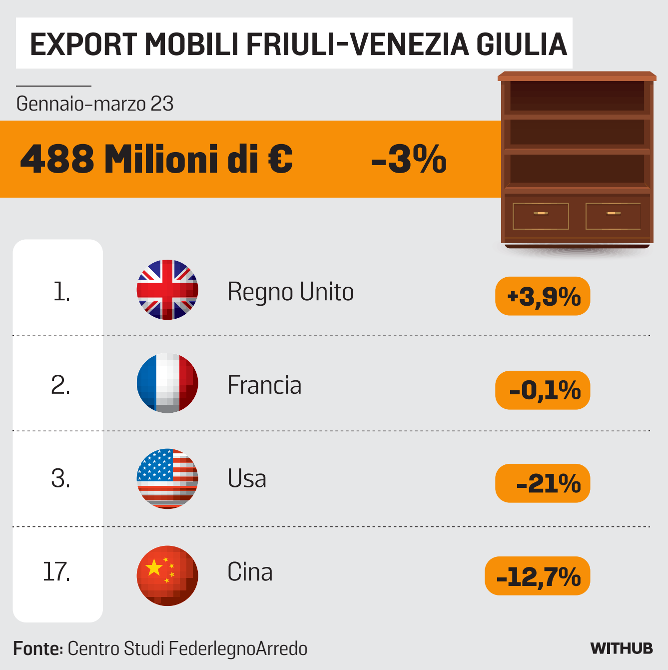
Se i dati del primo trimestre hanno mostrato una fotografia con luci e ombre per la filiera del legno e dell'arredo, i primi dati sul secondo trimestre non lasciano presagire nulla di buono. L'impatto delle frenate di Cina e Stati Uniti colpiscono maggiormente le imprese del Veneto e del Friuli Venezia Giulia rispetto a quelle della Lombardia che, specializzate soprattutto nell'alto di gamma, risentono meno gli effetti della crisi. «I Paesi arabi performano bene ma non sono ancora in grado di sostituire quei mercati». Claudio Feltrin, trevigiano, presidente di FederlegnoArredo e di Arper, analizza così lo stato di salute del settore.

I dati sull'export lanciano alcuni segnali d'allarme, soprattutto per quanto riguarda mercati importanti come Stati Uniti e Cina. È il momento di guardare altrove?

«Lombardia, grazie soprattutto al mercato del lusso, e Veneto hanno fatto da traino. Ma i dati sulla produzione industriale di maggio '23 su maggio '22, con un -17,4 per il legno e un -8,5% per il mobile, confermano il trend. Ovviamente si tratta anche di un calo fisiologico dopo due anni che definire eccezionali è un eufemismo. Ma non possiamo far finta di non vedere come i mercati di punta del nostro Made in Italy si stiano riposizionando. Gli Stati Uniti, pur rimanendo il secondo Paese, registrano un -9,5%, la Germania slitta al terzo posto e la Cina, ancora al settimo posto, registra un -17,6%».

Quali sono i mercati più promettenti su cui puntare?

«Servono misure efficienti per favorire l'internazionalizzazione delle imprese e l'apertura verso mercati fino ad ora poco esplorati. Penso agli Emirati Arabi e all'Arabia Saudita. Crescono, ma non ancora a livelli tali da potersi sostituire a Cina e Stati Uniti. Un altro Paese che offre importanti prospettive è l'India. Diversificare e aprire nuove rotte sono le parole d'ordine per affrontare un mercato ormai lontano dalle certezze offerte dal passato».



Veneto e Friuli Venezia Giulia, pur con prestazioni diverse, si confermano seconda e terza regione per export. Quali sono le loro prospettive per i prossimi mesi?

«Per entrambe, come detto, pesano molto le frenate di Cina, Stati Uniti e anche la Germania. A novembre dell'anno scorso erano stati fatti i budget ipotizzando che gli Usa mantenessero un po' di brillantezza e che la Cina ripartisse dopo la politica del zero Covid perseguita per anni. Ma così non è stato»

E come valuta le recenti misure del governo di sostegno al settore, in particolare per quanto riguarda il Cluster del legno?


Claudio Feltrin

Il presidente di FederlegnoArredo «La politica dei bonus è stata un errore»

«Fino ad oggi abbiamo importato l'80% del legno dall'estero e, ovviamente, la guerra in Ucraina ci ha estremamente penalizzato. FederlegnoArredo è tra i soci fondatori del Cluster Nazionale Italia Foresta Legno che credo ci permetterà di ottenere una maggiore autonomia in questo ambito. È poi un'iniziativa che consolida il nostro impegno a valorizzare il sistema foresta-legno italiano e rafforza la competitività della filiera, proseguendo sulla strada della sostenibilità. L'apporto e il supporto del governo saranno fondamentali nell'azione di promozione della gestione attiva del nostro patrimonio forestale, attraverso un approccio ecosistemico di cui potranno beneficiare le filiere coinvolte, l'ambiente e le economie dei territori».

Recentemente il governo ha anche annunciato di voler introdurre anche un liceo del Made in Italy. È una misura utile per il settore?

«La vera emergenza è rappresentata dal fatto che si sta progressivamente svuotando la capacità produttiva delle imprese. Probabilmente lavorare in questo settore viene ancora visto in maniera ottocentesca. I genitori pensano che i figli possano perdere le dita. Ma non è più così e serve una massiccia campagna di comunicazione per far vedere cosa sono oggi le fabbriche e come si lavora al loro interno. Ben venga quindi anche un liceo del Made in Italy che avvicini i giovani al nostro mondo».

Per far fronte al Covid i governi hanno adottato le politiche dei bonus. Sono state utili al settore?

«I bonus edilizi hanno fatto impennare i prezzi e ora non torneranno più indietro. Hanno drogato un mercato che ora è in crisi di astinenza». —

Tribunale di Trieste



VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

23 LUGLIO 2023

prossima inserzione: 30/07/2023

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

TRESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 24/2022 DEL TRIBUNALE DI TRIESTE



Alloggio sito al secondo piano della casa civ. n. 50 di via Pascoli, composto da tre stanze, cucina, bagno wc, ripostiglio, ingresso e poggiolo.

Vendita senza incanto **21.09.2023 ore 10.30 con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Astalegale.net S.p.A. www.astalegale.net www.spazioaste.it** – Prezzo base **€ 120.975,00 (centoventimilanovecentosettantacinque/00) offerta minima ex art. 571 c.p.c. € 90.731,25 (novantamilasettecentotrentuno/25)** gara con rilanci non inferiori ad euro 1.000,00.

Termine presentazione offerte ore 12.00 dell'15.09.2023

***

Informazioni sulle modalità di partecipazioni e appuntamenti per visitare l'immobile potranno essere richieste al professionsista delegato e custode **avv. Stefano SABINI,** con Studio in Trieste, via F.Severo, 37, ove si terrà la vendita e tutte le attività di cui agli articoli 571 e seguenti c.p.c., tel.040.637787 (ore 16.00 – 18.30 dal lunedì al giovedì) email: **info@studiolegalesabini.it.**

BANDO E PERIZIA



TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 81/2022
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO
PROFESSIONISTA DELEGATO AVV. CLAUDIO VERGINE



Vendita senza incanto: 16 ottobre 2023 alle ore 12.00, con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Aste Giudiziarie Inlinea s.p.a. sulla piattaforma www.astetelematiche.it

Professionista delegato: avv. Claudio Vergine, con studio in Trieste, via del Coroneo n. 5, terzo piano, tel. 040/369238 aperto da lunedì a giovedì con orario continuato 10.00 - 17.00; il venerdì con orario continuato 10.00 - 13.00, email cvergine@conseiver.it.

Coadiutore di custodia: Studio Rigotti Gestione Servizi immobiliari di Maurizio Bucci & C snc, con studio in Trieste, via Timeus n. 7, tel. 040/370547 e 348/1300469.

PRIMO LOTTO

Immobile in vendita: cantina al secondo piano seminterrato dello stabile condominiale sito in Trieste, via Timignano n. 19/1, per una superficie di mq. 10,00

Prezzo base d'asta: € 6.000,00.=
Offerta minima: € 4.500,00.=

Termine di presentazione delle offerte: entro le ore 12.00 del 9.10.2023

Termine di versamento del saldo prezzo: 90 giorni

SECONDO LOTTO

Immobile in vendita: cantina sottoscala al secondo piano seminterrato dello stabile condominiale sito in Trieste, via Timignano n. 19/1, per una superficie di mq. 10,00

Prezzo base d'asta: € 4.000,00.=
Offerta minima: € 3.000,00.=

Termine di presentazione delle offerte: entro le ore 12.00 del 9.10.2023

Termine di versamento del saldo prezzo: 90 giorni

*****

L'avviso di vendita in forma integrale e la perizia di stima sono pubblicati sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia https://pvp.giustizia.it/pvp/, sul sito www.astegiudiziarie.it e sul "Newspaper Aste" versione digitale di Astalegale.net s.p.a.

La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche.

Trieste, 3 luglio 2023

Il professionista delegato
avv. Claudio Vergine

TRIBUNALE DI GORIZIA

FALLIMENTO COMAR COSTRUZIONI S.R.L. (N. 05/2022)



AVVISO DI PROCEDURA COMPETITIVA DI VENDITA
EX ART. 107 L.F.
26 SETTEMBRE 2023 ALLE ORE 12,00

Il curatore del fallimento, dott. Giovanni Turazza,

premesso

- è pervenuta offerta irrevocabile al prezzo di euro 121.000,00 per l'acquisto del lotto immobiliare n. 1 costituito da un ufficio commerciale al piano terra di via Trieste n. 205 in Staranzano (GO), di circa mq 137 e cantina, locato a terzi, così identificato:

- **Sezione A**, Foglio 3 particella 133/1, sub 6, piano T, categoria A/10, classe 1, in P.T. 4109 c.t.1°;
- **Sezione A** Foglio 3 particella 133/1 sub 33, piano S.I., categoria C/2 classe 1 in P.T. 4106 c.t.15°;

unitamente agli arredi e al mobilio ivi ubicati, il tutto come meglio descritto nella perizia redatta in data 14.3.2023 dal geom. Daniele Dreossi

Le idee

LA SCUOLA STRETTA FRA MERITO E LAVORO

FRANCO BELCI

Il governo Meloni ha predisposto, con l'ultima legge finanziaria, un piano di tagli, fusioni e accorpamenti di sedi scolastiche che, secondo la rivista "la Tecnica della scuola", innalzerà il numero minimo di alunni a 900 per sede. Dal prossimo anno scolastico, dunque, queste ultime passeranno dalle attuali 8.160 a 7.461 e a regime diventeranno 6.886. Dietro a questi tagli alligna la concezione che la dimensione ottimale di una scuola non è quella che permette migliori relazioni educative, ma quella che consente risparmi e facilita la gestione amministrativo-aziendale. Del resto le cosiddette "riforme" che hanno visto la luce in questi ultimi vent'anni sono state tutte trasversalmente caratterizzate da questa impostazione, nella convinzione che i tagli avrebbero fatto automaticamente da catalizzatore alle razionalizzazioni.

Non occorre dire che non è andata così. Neppure il governo Conte 2 si è sottratto a questa tendenza: pochi si ricorderanno delle dimissioni del ministro Fioramonti che aveva richiesto, inascoltato, un modesto incremento dei fondi destinati alla scuola dalla Finanziaria 2019 per invertire la tendenza. Insomma, mentre molti Paesi europei hanno da tempo capito che il più efficace investimento per la qualità dello sviluppo è quello sulla formazione dei giovani, in Italia la spesa è rimasta tra le più basse della Ue. Secondo i dati di Unimpresa, nel 2021 l'Italia ha investito il 4,1% del Pil, a fronte di una media Ue del 4,9%; il budget per l'istruzione è stato dell'8% rispetto alla spesa pubblica complessiva, a fronte di una media europea del 9,9%; l'abbandono scolastico ammonta al 12,7%, pur con forti dislivelli regionali, mentre la media Ue si aggira sul 9,7.

Uscire da questo schema per evitare che l'unica dimensione per i ragazzi diventi quella del presente

Ma le cattive notizie non si fermano qui. La situazione dell'edilizia scolastica è ferma da almeno 10 anni. L'età media delle circa 40 mila sedi ammonta a più di 50 anni. Secondo il report 2021 di Legambiente, nel Paese un edificio su due non dispone ancora del certificato di collaudo statico (46,8%), di agibilità (49,9%), di prevenzione incendi (43,9%). Sale al 41% la percentuale degli edifici che necessitano di manutenzione urgente contro il 29,2% del 2019.

Le priorità, dunque, sembrano evidenti. Il governo ha preferito concentrarsi su due punti: la necessità di uno stretto raccordo col mondo del lavoro e l'introduzione del criterio del "merito", concepito in maniera così stringente da ridefinire la denominazione del ministero. La prima non è propriamente una novità: tutti i governi succedutisi in questi ultimi vent'anni hanno considerato, pur con diverse modalità, l'incrocio col mercato del lavoro il principale obiettivo della scuola. È indubbiamente ragionevole che una parte della didattica, soprattutto nel caso dell'alta formazione, sia dedicata a uno sbocco professionale. Ma quando questa scelta diventa prevalente anche per il ciclo scolastico delle medie superiori, magari portandone da 5 a 4 anni la durata, come ha tentato di fare il governo Renzi, il sistema è soggetto a una torsione rispetto a quelli che dovrebbero essere gli obiettivi generali. A maggior ragione quando il mercato del lavoro non garantisce percorsi solidi e continuativi, ma offre lavoro sottopagato a fronte di orari gravosi, flessibilità estrema, un alto tasso di ricattabilità: insomma, il precariato come modalità ordinaria del rapporto di lavoro.

Rivisitare i contenuti didattici: una via per ricostruire i fondamenti di un tessuto connettivo di valori condivisi

Sarebbe ora di mettere il naso fuori da questo schema, per evitare che l'unica dimensione per i ragazzi diventi quella del presente, per di più piuttosto inquietante, senza alcun raccordo col passato. Al contrario, il filo rosso che dovrebbe fare da collante ai contenuti didattici è proprio quello dell'esplorazione del passato per capire il presente e orientare il proprio futuro. Il discorso riguarda tanto le materie umanistiche che quelle scientifiche, visto che, per esempio, anche le conquiste della medicina e quelle della tecnologia sono arrivate al livello di oggi attraverso un percorso spesso non lineare, fatto di sperimentazioni, innovazioni ed errori. Una rivisitazione dei contenuti didattici, realizzata con la giusta gradualità, potrebbe essere anche la strada per ricostruire, in una società disorientata e sempre più povera di riferimenti ideali, i fondamenti di un tessuto connettivo di valori condivisi. Solo in questo modo si potranno formare i ragazzi all'esercizio del pensiero critico, al rispetto e alla tolleranza verso le diversità di provenienza, di condizione e di genere, promuovere le potenzialità individuali e valorizzare la capacità di autodeterminazione. In quanto al "merito", nessuno lo mette in discussione, tant'è vero che la Costituzione prevede che i «capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi», vanno sostenuti dallo Stato per consentire loro di raggiungere i gradi più alti degli studi. Ma, in una società a basso tasso di mobilità, troppo spesso la condizione dei genitori trascina ancora con sé quella dei figli. E l'obiettivo, per un Paese, non può essere quello di formare pochi studenti "migliori", ma tanti studenti bravi. —

IL PICCOLO 23 LUGLIO 2023



avvisa

che il **giorno 26 settembre 2023 alle ore 12,00** si terrà, presso lo studio del curatore in Monfalcone, via Galvani n.18, la procedura competitiva di vendita del lotto immobiliare sopra identificato.

Offerte minime richieste per la partecipazione alla gara: migliorative rispetto al prezzo già offerto di euro 121.000, corredate da cauzione non inferiore al 10% del prezzo offerto.

Presentazione delle offerte: presso lo studio del curatore fallimentare Giovanni Turazza in Monfalcone, via Galvani n. 18, in carta resa legale con marca da bollo da euro 16,00, inserita in doppia busta chiusa firmata sui lembi e con la dicitura "offerta per acquisto immobile lotto 1 – Fallimento Comar Costruzioni Srl", inderogabilmente **entro le ore 12,00 del 26 settembre 2023**.

IL PRESENTE COSTITUISCE UN ESTRATTO DELL' AVVISO DI VENDITA, REPERIBILE IN VERSIONE INTEGRALE SUL PORTALE DELLE VENDITE PUBBLICHE, SUI SITI INTERNET WWW.FALLIMENTIGORIZIA.COM O WWW.ASTALEGALE.NET, CUI SI RINVIA E AL QUALE VA FATTO RIFERIMENTO AI FINI DELLA PRESENTAZIONE DI UNA VALIDA OFFERTA DI ACQUISTO.

Maggiori informazioni potranno essere richieste al curatore fallimentare, dott. Giovanni Turazza, via Galvani n. 18, Monfalcone (GO), tel. 0481/790015, e-mail **turazza@tmgcommercialisti.it**, pec **f5.2022gorizia@pecfallimenti.it** .

Monfalcone, 17 luglio 2023

Il curatore del fallimento intestato
dott. Giovanni Turazza

TRIBUNALE DI GORIZIA

FALLIMENTO n. 5/2020
GIUDICE DELEGATO:
dott.ssa Martina Ponzin
CURATORE FALLIMENTARE:
dott. Giovanni Turazza
STIMATORE:
arch. Domenico Laganà
AVVISO DI VENDITA A PREZZO ULTERIORMENTE RIBASSATO

Il curatore del fallimento, dott. Giovanni Turazza,

AVVISA

che il **12 OTTOBRE 2023** alle ore 12,00 si terrà, presso il suo studio a Monfalcone (GO) in Via Galvani n.18, il

SESTO ESPERIMENTO DI PROCEDURA COMPETITIVA DI VENDITA

ex art. 107 L.F. di **terreni inedificati di complessivi 45.322 mq. catastali, posti in aderenza alla SR n°351 ed al raccordo autostradale A34 Gorizia-Villesse all'altezza del casello**, urbanisticamente in zona omogenea di tipo DH/2 - zona mista per attività artigianali e commerciali, di progetto - del Piano Regolatore Generale del comune di Villesse (GO), così iscritti:

LOTTO 1: P.T. n. 2134 c.t. 1° del c.c. di Villesse, p.c.n. 729/5, superfice catastale mq 4.735;

LOTTO 2: P.T. n. 2108, c.t. 1°, 2° e 3° del c.c. di Villesse, pp.cc.nn. 714/1, 716/2, 719/30, 704/23, 717, 704/17, 709/1, 709/2, 710/1, 719/6, 719/22, 719/24, 716/1, 719/28 e 719/26, superfice catastale complessiva mq 40.597.



Offerte minime:

LOTTO 1: euro 41.182,50 (valore di stima, commerciale, euro 118.375,00);

LOTTO 2: euro 606.900,00 (valore di stima, commerciale, euro 1.826.865,00).

Termine presentazione offerte: 12/10/2023 ore 12.00

Non si darà corso alla sospensione della vendita in caso di presentazione di offerta migliorativa superiore al 10% del prezzo di aggiudicazione ex art. 107, quarto comma L.F..

IL PRESENTE COSTITUISCE UN ESTRATTO DELL' AVVISO DI VENDITA, REPERIBILE IN VERSIONE INTEGRALE SUL PORTALE DELLE VENDITE PUBBLICHE, SUI SITI INTERNET WWW.FALLIMENTIGORIZIA.COM O WWW.ASTALEGALE.NET, CUI SI RINVIA E AL QUALE VA FATTO RIFERIMENTO AI FINI DELLA PRESENTAZIONE DI UNA VALIDA OFFERTA DI ACQUISTO.

Maggiori informazioni potranno essere richieste al curatore fallimentare, dott. Giovanni Turazza, via Galvani n. 18, Monfalcone (GO), tel. 0481/790015, e-mail **turazza@tmgcommercialisti.it**, pec **f5.2020gorizia@pecfallimenti.it.**

Monfalcone, 4 luglio 2023

Il curatore del fallimento intestato
dott. Giovanni Turazza

TRIBUNALE DI GORIZIA

FALLIMENTO COMAR COSTRUZIONI S.R.L. (N. 05/2022)



AVVISO DI PROCEDURA COMPETITIVA DI VENDITA
EX ART. 107 L.F.
PER IL 11 SETTEMBRE 2023 ALLE ORE 12,00

Il curatore del fallimento, dott. Giovanni Turazza,

premesso

- è pervenuta offerta irrevocabile al prezzo di euro 477.100,00 per l'acquisto in unico blocco dei seguenti lotti immobiliari:

- **Lotto 8:** Area edificabile - residenziale di mq 2.254 in Staranzano via Anna Magnani, pcn 34/4 in PT 418 ct 1°;
- **Lotto 9:** Area edificabile - residenziale di mq 521 in Staranzano via Anna Magnani, pcn 34/40 in PT 418 ct 3° e porzione di strada privata, pcn 2566 in PT 5377 ct 1°;
- **Lotto 27:** Terreno con 4 fabbricati al grezzo per la realizzazione di n. 8 unità immobiliari abitative in Fogliano Redipuglia via Terra Rossa, pcn 270/9 in PT 1153 di Redipuglia, unitamente ai beni mobili (attrezzature e materiali) ivi presenti;



avvisa

che il giorno **11 settembre 2023 alle ore 12.00** si terrà, preso lo Studio del curatore a Monfalcone in via Galvani n.18, la procedura competitiva di vendita dei terreni sopra indicati.

Offerte minime richieste per la partecipazione alla gara: migliorative rispetto al prezzo già offerto di euro 477.100,00, corredate da cauzione non inferiore al 10% del prezzo offerto.

Presentazione delle offerte: presso lo studio del curatore fallimentare Giovanni Turazza in Monfalcone, via Galvani n. 18, in carta resa legale con marca da bollo da euro 16,00, inserita in doppia busta chiusa firmata sui lembi e con la dicitura "offerta per acquisto immobili lotti n.8-9-27" – Fallimento Comar Costruzioni Srl", inderogabilmente **entro le ore 12.00 del 11 settembre 2023.**

IL PRESENTE COSTITUISCE UN ESTRATTO DELL' AVVISO DI VENDITA, REPERIBILE IN VERSIONE INTEGRALE SUL PORTALE DELLE VENDITE PUBBLICHE, SUI SITI INTERNET WWW.FALLIMENTIGORIZIA.COM O WWW.ASTALEGALE.NET, CUI SI RINVIA E AL QUALE VA FATTO RIFERIMENTO AI FINI DELLA PRESENTAZIONE DI UNA VALIDA OFFERTA DI ACQUISTO.

Maggiori informazioni potranno essere richieste al curatore fallimentare, dott. Giovanni Turazza, via Galvani n. 18, Monfalcone (GO), tel. 0481/790015, e-mail **turazza@tmgcommercialisti.it**, pec **f5.2022gorizia@pecfallimenti.it** .

Monfalcone, 30 giugno 2023

Il curatore del fallimento intestato
dott. Giovanni Turazza

TRIESTE

La tragedia







Cade nel mare in tempesta Velista muore in Croazia

Il 71enne Maurizio Kalik è stato travolto dalla tempesta venerdì pomeriggio tra Cittanova e Parenzo mentre tentava di ammainare la randa della sua barca. Ieri il ritrovamento del corpo senza vita

Gianpaolo Sarti

«All'improvviso ha iniziato a piovere e a grandinare, tirava un vento fortissimo, il mare era molto agitato. Io ero al timone, mentre Maurizio tentava di ammainare la randa, la vela principale. A un certo punto mi sono voltata e lui non c'era più...».

Miriam Zorzenoni è la moglie di Maurizio Kalik, il settantunenne triestino ex ferroviere che venerdì pomeriggio è precipitato in mare, cadendo dalla barca a vela, tra Parenzo e Cittanova. Il corpo senza vita è stato rinvenuto nel tardo pomeriggio di ieri, poco prima delle sette, in un punto non distante da quello in cui si è verificato l'incidente.

Le speranze di trovare vivo il settantunenne si sono fatte via via più flebili mano a mano che passavano le ore. Ma le ricerche avviate dalle autorità croate non si sono mai fermate.

Sono circa le tre e mezza di venerdì pomeriggio quando nel golfo di Trieste e lungo tutto il litorale sloveno e croato si scatena la tempesta. Il classico "neverin", come si dice in gergo. L'allerta meteo è preannunciata fin dal giorno prima anche dalla Protezione civile con il suo bollettino.

La barca a vela della coppia, un Salona 37, in quel momento si trova tra Parenzo e Cittanova, a meno di un chilometro dalla riva. «È successo tutto in pochi istanti», ripercorre la moglie di Maurizio Kalik: «Il vento era fortissimo. Maurizio è salito sulla tuga per togliere completamente la randa, che era già ridotta. Io ero vicino, al timone. A un certo punto non l'ho visto più. Ho girato la testa e l'ho visto in acqua tra le onde». In quel momento, come si apprenderà nelle ore successive, le raffiche avevano raggiunto anche i 65 nodi.

Miriam Zorzenoni, mentre parla, cerca di trattenere le lacrime. Il ricordo di quei momenti concitati sono fissi nella sua mente. «Ho cercato di salvarlo in tutti i modi», spiega. «Ho tentato di prenderlo... ma non ci sono riuscita».

La barca è in balia delle onde. «C'era una pioggia battente, c'era la grandine – riprende la moglie – e non si capiva nulla. Non riuscivo nemmeno a muovermi. Lui è passato a pochi centimetri, ma non ce l'ho fatta a lanciargli nulla. È passato anche a pochi centimetri dal gommone, ma non ce l'ha fatta a prenderlo. E io in quel momento non ho avuto la prontezza di mollare il gommone attaccato alla barca per lasciarglielo. Non ce l'ho fatta a reagire. Intanto le onde stavano allontanando mio marito... a un certo punto non l'ho visto più».

Miriam ha chiesto subito soccorso con il vhf. «Urlavo "aiutatemi aiutatemi... mio marito è in mare... aiuto!". Ho comunicato le coordinate, ma non so se fossero giuste, perché tra la grandine e le onde si vedeva poco e per farlo dovevo salire e scendere in modo da parlare con il vhf in cabina».

IL MARE, LA MOGLIE, IL CIRCOLO
SOPRA KALIK IN BARCA, A LATO CON MIRIAM E SOTTO LA STSM NELLA FOTO LASORTE

La disperazione della moglie Miriam Zorzenoni che era a bordo con lui «Ho cercato di salvarlo Non ce l'ho fatta»

Lo sgomento della Stsm di cui era socio Il presidente Travaglio: «Ciò che è successo ci ha sconvolti»

Nei paraggi c'è un unica barca. «La vedevo da lontano, ho preso in mano il timone e mi sono avvicinata per domandare aiuto, poi sono rientrata pian piano nel porticciolo di Cittanova». In pochi minuti sul posto arriva la Polizia e l'ambulanza. Partono le ricerche in mare, già con le imbarcazioni private.

Le autorità croate passano al setaccio l'intera zona giorno e notte. Ma niente. La Capitaneria di Porto di Trieste, nel frattempo, informa il Comando generale a Roma. Il Comando, già venerdì, prende subito contatto con la Croazia mettendo a disposizione mezzi e uomini. Tutti i comandi, da Trieste a Venezia, vengono allertati per intervenire con le proprie unità.

Fino all'ultimo Miriam non ha perso la speranza che suo marito potesse essere trovato vivo. La speranza, insomma, che si fosse aggrappato a qualcosa riuscendo a mettersi in salvo.

Poi l'epilogo. La notizia del ritrovamento del corpo si è diffusa ieri sera poco dopo le sette. Non è chiaro se l'uomo, nel momento in cui si è scatenata la tempesta, indossasse il giubbotto di sicurezza. Con ogni probabilità non era fissato con una cima alla barca. Ma la dinamica della tragedia andrà accertata fino in fondo nei prossimi giorni. Ora rimane il dolore, troppo forte per ogni altra considerazione, della famiglia e dei tanti amici, a cominciare da quelli della Società Triestina Sport del Mare di cui Kalik faceva parte. «Siamo addolorati», afferma il presidente Alan Travaglio: «Quello che è successo ci ha sconvolti». —

NOTIZIE IN BREVE

Bomba d'acqua

Il meteo in questi giorni ci ha abituato a improvvise piogge torrenziali, ancorché non gravi come altrove. Ieri pomeriggio altra sfuriata seguita dal sole. M. Silvano



Contro le auto in sosta

Attorno alle 4.30 del mattino di ieri una 70enne triestina ha perso il controllo della propria Yaris finendo contro le auto in sosta in viale Miramare. Carabinieri sul posto.



Scippatore arrestato

Un cittadino marocchino è stato arrestato dalla Polizia durante un controllo su un Flixbus. Era ricercato per uno scippo commesso a Roma.

La tragedia

Nato a Roiano aveva mosso i primi passi al Dopolavoro Ferroviario
Nel 1980 la Coppa Italia e la maglia azzurra ai Mondiali in Cile

Sportivo a 360 gradi è stato l'astro dell'hockey triestino Il ricordo degli amici

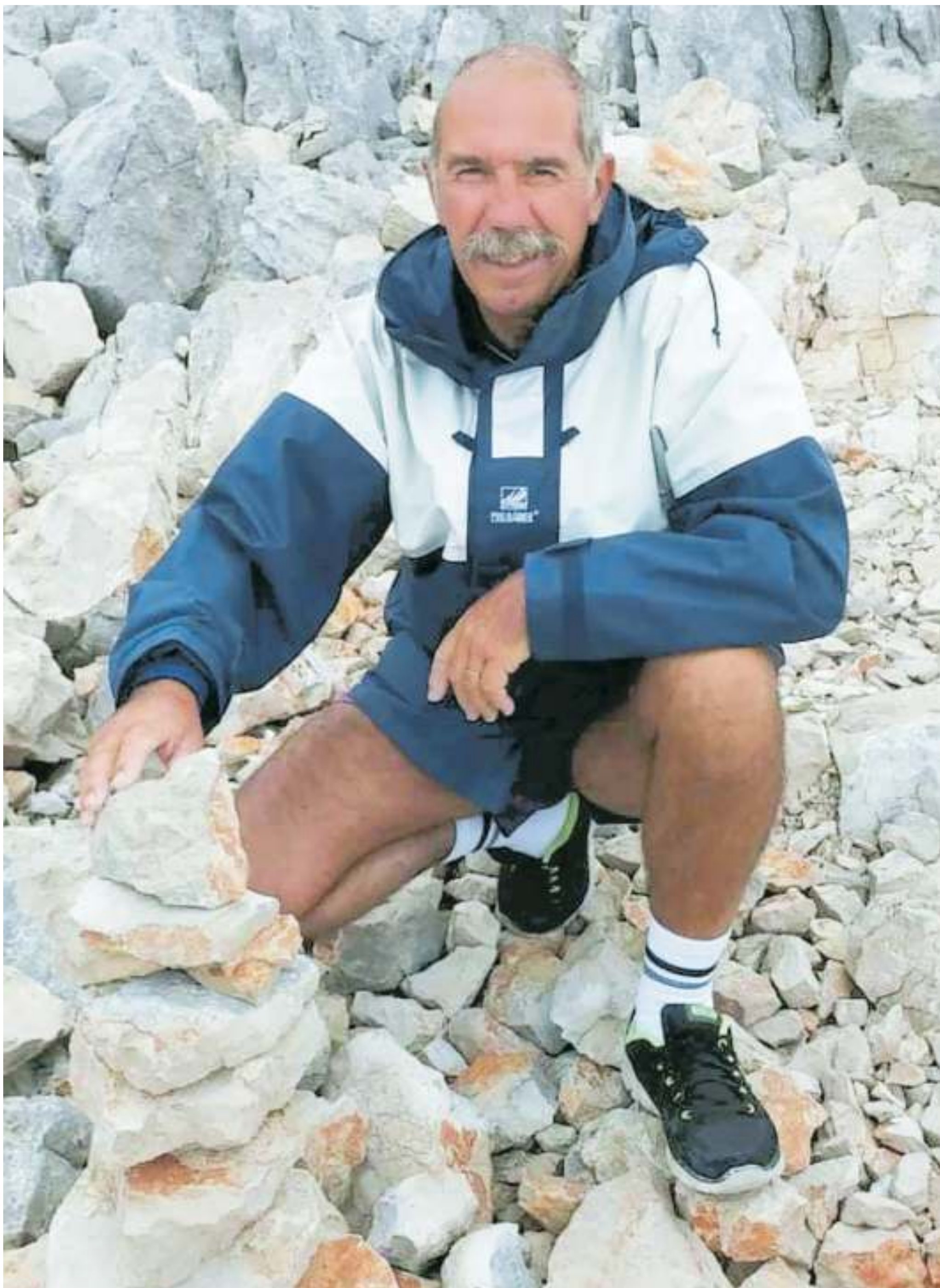
IL RITRATTO

UGO SALVINI

Un uomo molto apprezzato da chi lo ha conosciuto, sia per la sua sincerità, sia per la caparbietà dimostrata in vari frangenti della vita e per la voglia di vivere, che lo portato sempre a mettersi in gara con se stesso. È stato inoltre un grande sportivo capace di passare dall'hockey a rotelle alla vela con la naturalezza di chi ha un talento innato. Questo il ritratto di Maurizio Kalik, il 71enne ritrovato esanime ieri nel mare dell'Istria. Nato nel settembre del '52, originario del popolare rione di Roiano, Maurizio Kalik si era avvicinato quasi per inerzia, assieme agli amici del cortile delle case dei ferrovieri, in cui aveva vissuto l'infanzia, a quella culla di grandi sportivi che è stata la pista di pattinaggio del Dopolavoro Ferroviario, in viale Miramare. Uno sbocco naturale per generazioni di giovani che, su quelle mattonelle, imparando a pattinare in velocità e a impugnare la stecca, giocando in squadra, nel contesto di una disciplina tanto affascinante quanto difficile e dura, hanno forgiato il proprio carattere, trovando così le qualità necessarie per affrontare pure la vita. Kalik però aveva sempre avuto anche una marcia in più: della sua generazione, arrivata dopo quelle straordinarie che seppero regalare alla città, con i colori della Triestina, ben 19 scudetti nell'arco di 42 anni, fra il 1925 e il 1967, è stato senz'altro l'esponente più brillante. Dopo aver iniziato, fedele alla vocazione familiare, nelle file del glorioso Ferroviario, grande fucina di campioni, indossando la casacca biancoceleste sia in serie A sia in serie B, Kalik era approdato alla Triestina, in serie A, nel 1972. Nel '76 il passaggio al Pordenone, sempre nella massima divisione, e la vittoria, con quella squadra, nel 1980, della Coppa Italia. E proprio in quell'anno per l'hockeysta triestino era arrivato uno dei traguardi più ambiti: la convocazione in maglia azzurra, per partecipare ai Campionati del mondo in Cile. Poi altre presenze nella massima divisione con le maglie della Goriziana e nuovamente del Pordenone.



IERI E OGGI
SOPRA UN GIOVANE KALIK KOCKEYSTA
A LATO UNA SUA IMMAGINE RECENTE



Una volta smessi i pattini da giocatore, per Kalik era poi giunto il momento di insegnare ai ragazzi ed era diventato responsabile del settore giovanile del Friuli Venezia Giulia. Ma accanto alla passione per le rotelle, Kalik aveva sempre sviluppato quella per il mare, in particolare per la vela. Diventato socio della Triestina Sport del Mare quasi un quarto di secolo fa, aveva sempre interpretato la sua presenza nel sodalizio di molo Fratelli Bandiera come un modo per affiancare all'innato amore per la vela la disponibilità a collaborare con gli amici, i giovani, i tecnici, per contribuire alla crescita di uno sport tanto apprezzato.

«Ho passato quasi ogni giorno degli anni dell'infanzia assieme a lui, perciò per me è stato un grande amico – lo ricorda Flavio Schinaia, altro hockeysta doc – oltre che un valido compagno di squadra». «L'ho sempre considerato un fratello – aggiunge Paolo Sicignano, che ha giocato con Kalik nel Ferroviario, nella Triestina e nel Pordenone – perché mio padre gli era stato molto vicino quando Maurizio aveva perso il suo». «Un socio da apprezzare – sottolinea il presidente della Triestina Sport del Mare, Alan Travaglio – sempre disponibile in tutte le occasioni sociali. E altrettanto prudente in mare». «Alla Triestina l'ho portato io nel '72 – rammenta Fulvio Roselli, anche lui della nidiata del Ferroviario – e poi da là aveva fatto una grande carriera». «Al Ferroviario ero della sezione basket – cjiude Sergio Sergi – ma di Maurizio ho un bellissimo ricordo perché i nostri figli sono nati lo stesso giorno e hanno giocato spesso assieme». —

LA VERTENZA SUI BONUS AGLI EDUCATORI

Premialità sbilanciate L'impegno della giunta e il pressing della Cisl

Avian: «Puntiamo a sanare le disparità tra i dipendenti» Il sindacato: «Appena proposta però la proroga a fine anno»

Due mesi fa la questione ha portato due lavoratori su tre nel Dipartimento Educazione del Comune a scioperare. Parliamo della disparità delle valutazioni nelle prestazioni dei dipendenti, che da tempo i sindacati denunciano essere sbilanciata a sfavore dell'Educazione, ramo tra i principali e più importanti della macchina comunale (900 lavoratori). Due giorni fa gli uffici hanno proposto alla controparte sindacale di prorogare il sistema attuale per il resto del 2023, ma l'assessore al Personale Stefano Avian assicura che la volontà dell'ente è di trovare una soluzione: «L'obiettivo è arrivare a un equilibrio tra tutti i dipartimenti».

Nei mesi scorsi la trattativa era proseguita sotto gli auspici della Prefettura, ma a inizio giugno ha portato a uno sciopero ampiamente partecipato. Nei giorni scorsi se ne è parlato in un incontro fra capigruppo e sindacati, ed è attesa una commissione in materia. L'assessore all'Educazione Maurizio De Blasio, che ha preso in mano la delega di recente, si riserva di approfondire il tema: «È una questione che affronteremo assieme al collega Avian quanto prima». L'assessore non ritiene in ogni caso che la cosa sia dovuta a necessità di risparmio, vista l'alta densità d'organico rispetto ad altri dipartimenti: «Non mi risulta sia questa l'ottica – spiega – è chiaro che quando, anni fa, si è scelto un meccanismo premiale questo avrebbe comportato percentuali nelle valutazioni. Non ho ora gli elementi per spiegare questa percentuale, ma li avrò a breve». L'assessore contatterà a breve i sindacati, aggiunge.

Quanto all'assessore al personale Avian, quello la cui delega è maggiormente implicata, assicura che gli uffici si stanno scervellando: «Stiamo analizzando il problema, sicuramente è intenzione dell'amministrazione comunale è far sì che la percentuale di valutazioni comincia a diventare equa in tutti i dipartimenti, e a non averne alcuni più premiati di altri». Sulla «discordanza», prosegue, si è già intervenuti in questi anni: «Abbiamo iniziato a eliminare le disparità, l'obiettivo è arrivare a un equilibrio fra tutti i dipartimenti».

Il sindacato più corposo nella macchina comunale è Cisl Fp, il cui esponente Walter Giani commenta: «Anche noi, nel rispetto delle quasi cinquecento persone che hanno scioperato vorremmo che il tutto si risolvesse al più presto. Peccato che giusto ieri (venerdì ndr) la delegazione di parte pubblica ci ha presentato una proroga per tutto il 2023 delle stesse regole, per cui vorremmo che alle parole seguissero i fatti». Ciò detto, conclude il sindacalista, «la pensiamo tale e quale all'assessore Avian».

La mobilitazione per le valutazioni si inserisce in un contesto di relazioni sindacali burrascose per il settore educazione, che le sigle denunciano da tempo essere un "brutto anatroccolo" agli occhi dell'amministrazione.—

G.TOM.

LA PROCEDURA

Via al reclutamento dei "nonni paletta" in vista del 2023-24

Il Comune di Trieste informa che anche per l'anno scolastico 2023-2024 intende raccogliere le adesioni vigilanza davanti alle scuole elementari da affidare a cittadini ultracinquantenni residenti nel Comune di Trieste da almeno 5 anni. Per la verifica della situazione economica e la conseguente predisposizione della graduatoria, sul modulo della domanda potrà essere indicato il valore e gli estremi dell'attestazione Isee in corso di validità. La scadenza per la presentazione delle domande è il prossimo 16 agosto.

Da un'idea del comitato di quartiere

Una tabella informativa per ricordare l'ex chiesa di Maria Maddalena


Gli attivisti del Comitato "Maddalena Vive" in via Kobler. M. Silvano

L'INIZIATIVA

MARTINA SELENI

Rafforzare il senso di comunità attraverso incontri sulla storia del rione. Con questo obiettivo, ieri mattina gli attivisti del Comitato "Maddalena Vive" si sono dati appuntamento in via Kobler, dove hanno apposto una tabella informativa dedicata alla chiesa di Santa Maria Maddalena. Oggi, di quell'antico luogo di culto sono rimasti soltanto alcuni tratti delle mura perimetrali; eppure, l'intero quartiere prese il nome proprio dall'edificio. «Qui – ha spiegato la ricercatrice Marta Ivašic – c'erano boschi e corsi d'acqua, si coltivava la vite e c'erano orti. Era un luogo bellissimo, e vi abitarono il primo governatore di Trieste Johann von Zinzendorf e il suo successore Pompeo Brigido». La chiesa fu sconsacrata nel 1785 e demolita attorno al 1850. «Oggi questo rione – ha spiegato il referente Valdo Cozzi – sta diventando sempre più un dormitorio. Noi vogliamo contrastare questo fenomeno creando un anello verde, che migliorerà la qualità della vita, ma vogliamo anche valorizzare culturalmente questa zona, ricchissima di storia». Ieri sera, nel giardino di Villa Sartorio si è tenuta una conferenza del pastore delle chiese Metodista e Valdese Peter Ciaccio.—

L'AREA DI CAMPO SACRO CONVERTITA A STRUTTURA D'ACCOGLIENZA

«Per ora non esistono alternative» I migranti restano all'Ostello Scout

La lettera di risposta del prefetto all'Amis. Indennità per oltre un milione: «Stipendi e investimenti»

Laura Tonero

«Nonostante la ricerca di siti alternativi, allo stato tali soluzioni non sono state individuate e, conseguentemente, nell'immediato non risulta possibile la chiusura del centro di accoglienza straordinario per richiedenti asilo allestito presso l'Ostello Scout Alpe Adria, che anzi si conferma, allo stato, strategicamente necessario al sistema complessivo di accoglienza provinciale come condiviso anche con l'Amministrazione comunale». Così il prefetto Pietro Signoriello, indirizzando una missiva direttamente all'Amis - Amici delle iniziative scout, replica alla lettera aperta a lui diretta che la stessa associazione aveva affidato alle pagine del *Piccolo*, per chiedere di tornare nella piena disponibilità di quel sito a Campo Sacro che ha in concessione dal 1983.





IL PREFETTO E IL CENTRO DEL CARSO
IN ALTO PIETRO SIGNIORIELLO
A LATO L'INGRESSO DELL'OSTELLO SCOUT

Nel febbraio del 2020, con l'emergenza Covid, il sito era stato utilizzato per consentire l'isolamento fiduciario dei migranti. Successivamente «la struttura ha continuato ad essere utilizzata come centro di accoglienza straordinario - scrive il prefetto -, mediante convenzione con la Fondazione Diocesana Caritas onlus, stante la necessità di ampliare la rete locale di prima accoglienza degli stranieri richiedenti asilo il cui numero era di molto aumentato ed in accordo con tutti i soggetti interessati». Nel tempo la struttura ha evidenziato delle criticità, tanto che ora il Comune dovrà intervenire per sistemare l'impianto fognario, e la Prefettura si è attivata per reperire nuove soluzioni sul territorio, ma come appunto precisa Signoriello, ad oggi non sono state individuate alternative, a fronte tra l'altro di un flusso di migranti che «si sta confermando anche quest'anno di un'entità significativa e in aumento rispetto alle pregresse annualità», constata il prefetto.

Stando a queste premesse, Signoriello scrive all'Amis che «finché l'area manterrà la predetta funzione di centro di accoglienza straordinario, non sono in alcun modo ammesse, presso la stessa, in quanto incompatibili, attività diverse da quelle in atto», questo anche «a tutela delle esigenze di sicurezza degli ospiti e degli operatori». Quindi, niente da fare per l'Amis, le parole del prefetto non lasciano spiragli per un riavvio, quantomeno a breve, della loro attività nell'Ostello di Campo Sacro. Il presidente Amis, Fabiano Mazzarella, letta la missiva si limita a dichiarare: «Sono ammutolito».

Va rilevato comunque che all'Amis l'ente gestore riconosce un'indennità per ogni migrante che giornalmente viene accolto in quel centro. E la somma dal febbraio del 2020 ad oggi, come conferma anche Mazzarella, supera il milione di euro. «Denaro che fino ad oggi - spiega il presidente di Amis - è servito per pagare i nostri cinque dipendenti che continuano ad operare in quel centro di Campo Sacro e attivi nell'amministrazione, nelle pulizie, nelle piccole manutenzioni. Di quell'ostello paghiamo noi le utenze di acqua, luce e gas e ci occupiamo del servizio di lavanderia. Abbiamo investito nella stessa struttura, ad esempio rifacendo dei tetti». Una parte di quella somma l'Amis l'ha destinata anche «all'ex Lavatoio di San Giacomo, di proprietà del Comune, dove - precisa il presidente - abbiamo sostenuto il rifacimento del tetto e ora attendiamo il via libera anche per rifare le facciate». Mazzarella, amareggiato dalla situazione, ribadisce come l'Amis sia «un'associazione di volontariato che opera per il bene comune, dove nessuno prende un euro. Solo i dipendenti sono, come è ovvio, stipendiati, il resto viene reinvestito». —

L'evento















Da Ponterosso a Miramare: il debutto nel capoluogo regionale della "Bike Vintage Alpe Adria" che promuove originali tappe cicloturistiche non competitive dove a vincere è la stravaganza

Sellino, tacchi e abiti dei nonni: in città la pedalata d'altri tempi

I PROTAGONISTI

MICOL BRUSAFERRO

Le biciclette sono decisamente datate. Così come lo sono abiti e accessori. E che dire dei tocchi di colore abbinati alle due ruote, tra fiori, cestini e fiocchi. Per la prima volta, ieri sera, ha fatto tappa in città la "Bike Vintage Alpe Adria", la pedalata non competitiva su vecchie bici con tanto di abbigliamento e gadget d'epoca.

I promoter della manifestazione hanno scelto Trieste per la decima edizione dopo aver coinvolto in precedenza altre località della regione. Ritrovo a Ponterosso per una prima merenda, poi un po' di musica sul posto, con un ballo abbozzato direttamente sui sellini, infine il taglio nel nastro affidato al presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca. Prima della partenza ecco fiori e numero da fissare sul manubrio, e soprattutto radioline consegnate a tutti i partecipanti per poter ascoltare la storia di Trieste lungo la "tappa" raccontata da un'audioguida. Foto di rito e selfie, e inizia la pedalata. Tra gli iscritti ci sono triestini, sì, ma pure friulani e veneti. Alberto Zaia e Martina Tonizzo arrivano ad esempio da Azzano Decimo. «È la prima volta per noi. Abbiamo recuperato i mezzi di nonni e bisnonni», racconta lui. Lei invece ricorda di aver scelto «qualche pezzo dall'armadio di mia mamma, in particolare i suoi guanti da sposa». Uno dei più fotografati è Mirco Pintorello, da Venezia, a bordo di «un velocino, un velocipide piccino, un modello degli anni Settanta che è la replica di un'invenzione degli anni Quaranta, su cui si pedala con il busto eretto. Questo evento mi piace molto, ci sono già stato, unisce la passione per le bici alla possibilità di visitare il territorio con tranquillità e in modo originale. Per il vestiario invece mi ispiro a un classico vintage inglese». Abito rosa, così come i tacchi e la pochette, sfoggiati pedalando senza difficoltà, per Mara De Gasperi, anche lei in arrivo dal Veneziano: «Ho dedicato particolare cura al cesto in vimini, attaccando fiori colorati uno ad uno nei giorni scorsi. Adoro questa manifestazione, dà la possibilità di scoprire posti nuovi attraverso percorsi non faticosi. Ci si diverte sempre, l'evento è preparato con grande cura. Un plauso va alle organizzatrici, molto brave e simpatiche».

I VOLTI E I COLORI DELL'INIZIATIVA
NEL FOTOSERVIZIO
DI ANDREA LASORTE

L'omaggio dei friulani Stefano e Denis con il loro look balneare d'epoca al triestinissimo Pedocin

L'idea, infatti, è venuta a un gruppetto di amiche, che si definiscono "Le Zie": sono Irma, Flora, Noemi e Gina, che preparano e seguono con attenzione l'iniziativa in tutti i dettagli. Tra i più ammirati per originalità e ironia spuntano due uomini in tenuta balneare d'altri tempi con la fascia "Pedocin". «Arriviamo da Gemona e Mortegliano» raccontano rispettivamente Stefano Gubiani e Denis Cormons: «Eravamo proprio alla Lanterna e poi siamo venuti qui. È già da sette anni che prendiamo parte a questa pedalata. Sempre bellissima».

A completare il look c'è anche una stuoia arrotolata sulla schiena, con all'interno un retino da pesca. Una cinquantina in tutto le persone che hanno risposto alla chiamata della pedalata vintage: non mancano le donne pronte a salire in sella con abiti eleganti e stiletti vertiginosi senza smarrire grazia e agilità, aggiungendoci cappellini e borsette abbinati e prestandosi a qualche scatto con i turisti di passaggio, incuriositi dalla fantasiosa combriccola. Dopo il "via" il serpentone si allunga verso le Rive destinazione Miramare, per un tuffo del passato nel passato.—

Il servizio













A bordo di uno dei tre mezzi "tiratardi" al loro esordio. Prima chiamata: Stazione Rogers alle 23.40. Gli ultimi salutano alle 4 in via Fabio Severo

Le Rive, San Giusto, Barcola e l'Università: sul nuovo bus by-night con "quelli della notte"

IL RACCONTO

FRANCESCO CODAGNONE

Il cruscotto dell'autobus segna le 4 di sabato mattina. Le porte si aprono su via Fabio Severo, due ragazzi scendono stringendosi per mano. Il bus torna indietro, percorre la città fino al rimessaggio della Trieste Trasporti. L'autista, Giovanni Iossa, si strofina gli occhi. La sua notte scorre a ritroso dai finestrini. Il suo turno inizia ore prima. La prima chiamata alle 23.40. La sera afosa porta tre ragazzi dalla Stazione Rogers fino a Barcola, l'ultimo avamposto della movida estiva. «Io parto», dice Giovanni, spegnendo la sigaretta. L'autista ha 43 anni e gli occhi azzurri. È in città da un anno e mezzo, guida l'autobus dalla scorsa estate. Il mare gli ricorda tanto la sua Napoli, «non so com'è vivere senza». In un'altra vita lavorava come tecnico addetto alla manutenzione delle slot machine. La sua azienda ha chiuso prima della pandemia. È rimasto disoccupato per tre anni, poi l'occasione di trasferirsi a Trieste. La patente per il bus l'ha presa con un programma europeo. Il lavoro da autista gli piace, «vedi un sacco di cose». Proprio il mare, ad esempio, quando guida lungo Barcola. Il giorno libero lo passerà lì, con suo figlio Alberto.

L'autobus si ferma in piazza Libertà, al semaforo della Pam. La città dal finestrino: le ragazze in abito da sera, i migranti che dormono sulle panchine. Il bus notturno arriva di là della fontana di Barcola alle 00. I ragazzi scendono. La corriera fa inversione, due signori bussano sulle porte. Daniela Calzavara e Maurizio Bezzanera erano a una festa di compleanno. «Non abbiamo più l'età», dicono. Lei litiga con l'app dei bus. Lui tiene compagnia parlando di lavoro, di salario minimo, di come si scrivono le storie sul giornale. «E noi, sul *Piccolo*, ci saremo?», chiede, scendendo dal bus con la moglie. L'autobus si ferma a San Giusto alle 00.40, salgono quattro ragazze. Elisa Donati e Sara D'Ambros sono senza voce. La musica nel castello si è spenta da poco. La festa a tema primi anni Duemila, la playlist con i ritornelli che riempivano i diari della Smemoranda. «Il nostro sogno adolescenziale», dicono scendendo al Giardino pubblico. Annachiara Gatta e Antonella De Michiel, universitarie fuorisede, si fermano in piazzale Europa. Il ritorno di solito se lo fanno in taxi: «La sera a piedi non si può, da sole mai».

Il bus fa inversione all'ex manicomio, torna in città. Il tempo di una sigaretta, e Giovanni riceve un'altra chiamata. Lorenzo Pipan e Lucia Halupca prendono l'autobus sulle Rive all'1.21 di notte. Lui indossa una camicia a fiori, si occupa di "cybersecurity" e rientra da una serata al baretto con gli amici. Lei porta un filo di perle, ha appena fatto la matura e torna dal cinema. Nel tragitto fino a via Baiamonti parla del film di Barbie. Il glitter, la decappottabile rosa, il sottotesto femminista. Lui l'ascolta distratto. «Non c'è più un posto dove andare a ballare», constatano scendendo dal bus, misurando la distanza tra la "nightlife" raccontata balorda e il venerdì sera di chi ha ancora vent'anni.

Le auto della sorveglianza scortano l'autobus tutta la notte. La guardia, Matthew Sardo, ha i baffi biondi e le braccia piene di tatuaggi: un serpente, una carpa, Darth Vader di Star Wars. Le luci si fanno blu passando dalla città alla periferia. Il notturno si ferma al terminal della Trieste Trasporti. Il grande spiazzo nel distretto dell'energia, tra le gru del porto e il gasometro del Broletto. Il display del telefono di Giovanni segna l'1.36: il tempo di andare in bagno. Il rimessaggio dei bus è sveglio, attraversato dagli operatori addetti al rifornimento e alla pulizia dei bus. Daniele Gabrieli torna al suo furgoncino. «*Bonanotte, bonanotte*», saluta in romanaccio. Daniele lavora per l'azienda che installa le telecamere di videosorveglianza a bordo dei bus. La ditta lo manda a Trieste una volta al mese: lui salta sul furgone, si guadagna lo stipendio e torna indietro. Lo aspettano sette ore di autostrada fino a Roma, non dorme da due giorni. «*Se non arrivo pe ora de pranzo mi'moje m'ammazza*». Daniele saluta con un sorriso gigante e prende la strada. La notte passa: si parla di cinema, di vacanze, di com'è «uno spettacolo» Gallipoli in estate. Il notturno attraversa di nuovo la città, le macchine lasciano il posto ai taxi. L'autista si ferma in piazza Oberdan alle 2.34, vicino gli altri due autisti in servizio. Carmelo, siciliano, è in città da sei mesi. Nicholas, argentino, da tre anni. La loro notte racconta la storia che manca: in tutto una trentina di corse.

L'ultima chiamata arriva alle 3.37. «Io parto», dice Giovanni rimettendosi in strada. Sulle Rive salgono due ragazzi sui vent'anni. Lei si addormenta appena sulla spalla di lui. Lui le accarezza i capelli. Il bus percorre la notte a ritroso. Le ultime canzoni, gli ultimi baci. Il kebabbaro ancora aperto, la camionetta dei netturbini. Le luci blu del notturno che illumina i due ragazzi. L'autista si ferma in via Fabio Severo, davanti alla Despar. Lei si sveglia, lui la aiuta a scendere. «Buonanotte» dice Giovanni, strofinandosi gli occhi azzurri e controllando l'ora. Il cruscotto dell'autobus segna le 4 di sabato mattina.—

L'AUTISTA E I PRIMI PASSEGGERI
NELLA NOTTE FRA VENERDÌ E IERI NEL FOTOSERVIZIO DI MASSIMO SILVANO

L'autista Giovanni ha 43 anni e viene da Napoli: «Senza mare non si vive»

Dalla coppia sposata di rientro dalla festa alle amiche rimaste senza voce sulle note degli anni Duemila

COME FUNZIONA

Tre gli autobus di turno nei weekend: da ottobre anche al mercoledì

Il servizio notturno al debutto sabato sera è attivo venerdì e sabato dalle 22 alle 4 e, da ottobre, sarà esteso anche ai mercoledì, con gli stessi orari. Il servizio sarà svolto da tre autobus ed è prenotabile solo tramite l'app TSonDemand, da 14 giorni a 45 minuti prima della corsa: i percorsi degli autobus saranno automaticamente generati dal sistema in base alle prenotazioni, e gli orari di transito saranno comunicati ai clienti via sms poco più di mezz'ora prima del passaggio. Le fermate usate dal notturno saranno quelle già normalmente utilizzate dai servizi di linea diurni. (fr.co.)

IL CEDIMENTO DELLA VOLTA DEL RIO FUGNAN

Voragine in via Tonello Servirà almeno un mese per riaprire la strada

Dalle forniture al consolidamento: disagi inevitabili. Polidori: «Al lavoro su alternative al traffico e ispezioni sotterranee»

Ugo Salvini / MUGGIA

Bisognerà aspettare almeno un mese per rivedere via Tonello tornare alla normalità. È la prospettiva delineata ieri dal sindaco di Muggia Paolo Polidori dopo che lo scorso venerdì - in mezzo a quella strada, molto trafficata in quanto a ridosso del centro e vicina all'autostazione - si era aperta una vera e propria voragine nell'asfalto a causa del cedimento della volta sottostante del rio Fugnan: il fenomeno aveva subito obbligato l'amministrazione municipale - di concerto con AcegasApsAmga e Tpl Fvg - a isolare l'area, a chiudere l'arteria al traffico e a deviare così autobus e veicoli privati lungo altri tragitti.

«Disporre rapidamente dei materiali necessari per poter effettuare in sicurezza l'intervento destinato a rimettere in sesto la zona è pressoché impossibile - ha spiegato Polidori all'indomani del crollo - perciò bisognerà avere pazienza. Essendo crollato il lastrone centrale di cemento armato sorretto agli estremi dagli appositi sostegni, a causa dell'usura, della pressione delle piogge di questi giorni e del continuo transito in superficie dei mezzi pesanti, bisogna infatti provvedere a sostituirlo e ad armarlo nel modo corretto. La soluzione purtroppo non è proprio dietro l'angolo. Per giunta, anche quando l'intervento si sarà concluso, bisognerà aspettare che il tutto si consolidi».


L'enorme buco che si è aperto venerdì scorso in via Tonello

L'area in cui si è verificato il cedimento si trova peraltro all'altezza del livello del mare, «pertanto – ha aggiunto Polidori – va tenuta in considerazione anche la pressione sulla struttura esercitata dalle mareggiate». Per i muggesani è dunque necessario prepararsi a una non breve situazione d'emergenza per quanto riguarda la viabilità cittadina, sin oltre Ferragosto. Il sindaco, intanto, sta valutando immediatamente con la giunta e i tecnici del Comune tutte quelle misure utili a ridurre, per quanto possibile, i disagi alla circolazione: «Di fatto abbiamo già in mano le alternative al flusso tradizionale di traffico, anche se dovremo togliere una decina di parcheggi su un lato della stessa via Tonello. Per quanto concerne poi il trasporto pubblico, è allo studio una soluzione che permetta di evitare stravolgimenti dei percorsi. Sicuramente dovremo spostare il mercatino del giovedì in piazzale Alto Adriatico, che comunque è una sede valida».

L'apertura della voragine ha fatto riflettere gli stessi tecnici del Municipio a proposito della solidità delle strade nei paraggi. «Coglieremo l'occasione – ancora Polidori – per tentare di ispezionare al meglio anche le zone adiacenti a quella in cui si è verificato il crollo e per monitorare più in generale tutta l'area, in modo da garantirne la sicurezza e da intervenire in caso di necessità».—

Il confronto tra il partito e la base del Carso

Il Pd incontra i militanti ad Aurisina e San Dorligo Focus su sanità e incendi

L'INIZIATIVA

DUINO AURISINA

La prevenzione degli incendi, a un anno di distanza dalla drammatica esperienza dell'estate 2022, il punto sui lavori della piazza di Aurisina «attesi per oltre un decennio» e sulla ristrutturazione della scuola Scek, il tema della tratta ferroviaria che attraversa il territorio del Comune.

Questi i temi trattati nel corso dell'incontro promosso ieri sera dal Pd a Duino Aurisina, alla presenza della senatrice Tatjana Rojc, del sindaco, Igor Gabrovec, del vice, Mitja Petelin e dell'assessore Massimo Verones. «C'è ottima collaborazione al nostro interno – ha detto Rojc – nell'ambito di una discussione vivace e costruttiva».

Promuovere la partecipazione di iscritti, elettori e cittadini. È questo invece l'impegno che si è assunto il Circolo Pd di San Dorligo della Valle, nel corso di un incontro durante il quale Flavio Paoletti, responsabile dell'organizzazione e del Forum Salute e Welfare del Pd provinciale, ha parlato dei problemi riguardanti la sanità e ha illustrato il nuovo regolamento dei circoli territoriali, che guarda appunto a nuovi obiettivi. Intervenuti, tra gli altri, Michele Di Donato, segretario del locale Circolo del Pd, e Stefano Borini del sindacato Spi-Cgil. Sono state affrontate anche varie tematiche che riguardano il territorio, in particolare quelle sul lavoro e le attività produttive locali e si è discusso delle elezioni comunali che riguarderanno San Dorligo della Valle e che si terranno il prossimo anno. I presenti si sono trovati d'accordo sull'importante ruolo che può svolgere l'amministrazione comunale per «promuovere e coordinare lo sviluppo locale a tutti i livelli: economico, sociale, culturale e ambientale. In questo senso – è stato detto – la partecipazione e la collaborazione attiva dei cittadini e delle organizzazioni locali è essenziale». Presenti anche l'assessore comunale Antonio Ghersinich, Roberto Potocco della lista di maggioranza "Insieme" e la consigliera Alenka Vazzi.—

U. SA.

IL TORNEO IN RICORDO DEGLI AGENTI UCCISI NEL 2019

Memorial Figli delle Stelle, i giornalisti vincono la quarta edizione



La rappresentativa dei giornalisti ha vinto la quarta edizione del Memorial Figli delle Stelle, organizzata in ricordo di Pierluigi Rotta e Matteo Demenego, i uccisi nel 2019 nella tragica sparatoria in Questura. Solito successo di pubblico sul campo del Primorec a Trebiciano. Decisivi i rigori nella finale contro i ragazzi del 118, giocata a viso aperto e conclusasi sullo 0-0. Al terzo posto la squadra della Polizia che nella finalina si è imposta per 2-1 sui politici. In gol per gli agenti Maria Auletta, unica donna in campo, e Omar Meloni e per i politici Michele Claudio, l'organizzatore dell'evento. Massimo Silvano

LA RASSEGNA AL GOPCEVICH

Cultura greca in mostra

Inaugurata nella Sala Selva di Palazzo Gopcevich in via Rossini 4 dall'assessore alla Cultura Giorgio Rossi alla presenza dei direttori della Fondazione Teloglion, Alexandra Goulaki-Voutyrà e della Ellenica di cultura Italia, Aliki Kefalogianni-Hatzaki, la mostra "Giovanna-Jeanne Spiteris". Visite fino a 17/9.

LE LETTERE

Pineta di Cattinara
Neppure l'Ue ferma la distruzione

Singolare che all'indomani dell'approvazione della Legge "Natura" al Parlamento europeo, il 12 luglio scorso, la quale prevede il ripristino di almeno il 20% delle aree verdi dell'intera Ue, la nostra Asugi dirami il perentorio ordine di transennare la Pineta di Cattinara con l'intenzione di raderla al suolo.
Singolare che le maestre delle scuole italiane e slovene, primarie e dell'infanzia, di Cattinara, che da innumerevoli anni portano le classi di bambini in visite didattiche e di sereno relax nel verde bosco canoro adiacente alle loro scuole, fra un po' dovranno condurli in un dedalo di bitumato parcheggio pluripiano, tra auto normali e Suv superdimensionati, lamiere, pneumatici e clacson assordanti.
Sì, perché il destino della sommità del colle è la cementificazione più ardita e selvaggia, con il previsto "cubone" di cinque piani del "nuovo Burlo" e la terza enorme torre di "collegamento", raccordi e bypass stradali ovunque, con un aumento spropositato di traffico dalla città verso quel ristretto lembo di terreno carsico scosceso.
Se un giorno verrà tutto giù, come da poco accaduto sulle alture appenniniche della Romagna alluvionata, non dovremo lamentarci, perché c'è chi fra noi lo ha pervicacemente voluto da più di vent'anni.
Nella fattispecie, tutte le giunte regionali succedutesi da inizio 2000 ad oggi, di ogni colore, senza distinzioni, che di fatto hanno aggravato, di legislatura in legislatura, la progettualità cementificatrice di questa sommità collinare.
La bella pineta frangivento voluta dalla previdente Austria di Maria Teresa non ci sarà più, distrutta dalla cupio dissolvi , dal desiderio di essere dissolto delle moderne tecniche italiche di programmazione ospedaliera.
Ma una soluzione c'è: il Burlo Garofolo resti dov'è!

Giampiero Viezzoli

Galleria Foraggi
Non si parli di successo

Esimio sindaco Dipiazza, eccomi a lei, a titolo personale naturalmente, perché finalmente la galleria di piazza Foraggi, che ormai era in lavorazione da templi biblici, è stata riaperta. Da quelle parti abita una mia amica che ha dovuto sopportare il sopportabile. Specialmente nei primi tempi, la notte per lei era un incubo, causa rumori e quant'altro. Invece un mio amico, per recarsi al lavoro, doveva fare il "giro del mondo". Ritroveranno la serenità perduta o l'incubo patito sarà difficile da smaltire in breve tempo? Le voglio fare un piccolo appunto: in futuro faccia uno sforzo e non si esprima più frasi quali «martedì riapro la galleria», non essendo sua la galleria, ma con «martedì apriremo». E questo anche perché, un giorno prima dell'apertura, si era sbilanciato con un «abbiamo fatto un grande lavoro».
Però non so cosa intendeva per «grande», perché un lavoro programmato per 40 giorni e che ne ha richiesti 420, non mi pare possa essere considerato cosa da festeggiare come evento di cui bearsi.
Io al suo posto mi sarei scusato (con un «chiediamo scusa»!) per tutti i disagi provocati ai triestini, sottolineando che in corso d'opera ci sono stati tanti imprevisti non programmati neppure dai tecnici. Sarebbe stato più logico.

Pino Podgornik

Povertà
Bisogna aumentare certi stipendi

Con una semplice navigazione in Rete si scopre il calcolatore dell'indice minimo di povertà. Inseriti i dati essenziali ,una facile applicazione indica la soglia sotto la quale si è a rischio, ovvero non si arriva alla fine del mese, si ha difficoltà a sostenere una spesa improvvisa di 850 euro (cifra stabilita in sede statistica con modelli macroeconomici) specie quando le spese irrinunciabili, vitto escluso, raggiungono il 42,5% del reddito. Il 21% di chi si rivolge alla Caritas per aiuti ha un lavoro.
Con questi dati, che dire allarmanti è poco, vediamo che c'è chi si straccia le vesti contro il reddito minimo orario, cosa peraltro comune in tutti i Paesi con un minimo di welfare. Persino il vescovo, non l'ultimo dei sindacalisti più irriducibili, sostiene che bisogna rivedere certi stipendi.
Per contro si ritiene pure che i neolaureati debbano riscattare la laurea, farsi un fondo pensione integrativo e pagare il mutuo della casa. La dieta stretta può passare come benefit.
Interessante che, nel fare il paragone con i redditi di certi soloni, si passa pure per populisti.

Fulvio Zonta

Governo
Impegni massicci sulla sanità

Noto una certa distrazione della politica sui problemi concreti del Paese: il governo attacca la magistratura, gioca con Bruxelles tatticismi che potrebbero, a mio avviso, rivelarsi pericolosi boomerang, apre un nuovo fronte di polemiche costituendo una commissione parlamentare d'inchiesta sulla pandemia. Il Paese ha bisogno di questo?
La sanità pubblica è in grandissima difficoltà e necessita di una strategia ben precisa per essere salvata, ne va non solo della salute di tutti ma anche della stabilità dello Stato che si basa su valori di uguaglianza dei cittadini nei loro diritti e dignità sociale, come recita la Costituzione. Se l'universalismo delle cure che sinora è stato ben garantito dal Servizio sanitario nazionale verrà meno (e mi sembra che in parte questo stia già avvenendo), allora perfino l'equilibrio sociale potrebbe cedere e le ricadute potrebbero essere esplosive, così come accade nelle banlieue della vicina Francia. Ci vogliono idee, coraggio e competenze per pensare al futuro, elementi che non si improvvisano, ma ci vogliono anche i soldi: il nostro è un sistema sanitario ampiamente sottofinanziato e credo che nei prossimi anni, mentre i bisogni di salute e i costi dell'assistenza saranno sempre maggiori, sarà ancora peggio. A mio avviso, non bastano certo i pochi provvedimenti-tampone sinora messi in cantiere: senza un'azione coordinata, forte e decisa e senza fondi non si va da nessuna parte. Il governo dovrebbe quanto prima attuare una strategia responsabile e razionale per salvare la nostra sanità da una deriva che dà la sensazione di essere ineluttabile, nell'indifferenza quasi generale.

Fulvio Chenda

Mezzi pubblici
Regole da rispettare

Abitiamo a Opicina. Sempre più si incontrano sulle linee bus che portano in città giovani extracomunitari, che utilizzano questi mezzi pubblici. Tutti hanno in mano il biglietto fornito gratuitamen-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

23 LUGLIO 1973

– Strade deserte ieri e spiagge invase in un'altalena pesante di afa e di pioggia. I meteorologi prevedono che si andrà avanti in questo modo fino ad agosto.

– Tre bottiglie incendiarie sono state lanciate la notte scorsa da alcuni sconosciti all'interno di due caserme: una in via Cumano, sede del reggimento "Torino" ed una in quella della scuola delle guardie di P.S.

– Nella sua veste di presidente dell'Associazione giuliani nel mondo, il sindaco Spaccini ha annunciato, fra l'altro, la realizzazione di alloggi, zona Cacciatore, per i rimpatriati e rimpatriandi dall'Australia.

– L'assemblea del Consorzio per la gestione dei cimeli di guerra, raccolti da Diego de Henriquez, ha ricomposto i propri organi per assemblare i reperti da Trebiciano, via S. Maurizio ed ex macelletto di Opicina.

– L' Alpina di baseball ha festeggiato le proprie nozze d'argento, andando a vincere in casa del Nuovo Foglio Macerata ed approdando così alla scalata alla serie A.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 22/7/2023

BARI	21	48	70	82	87
CAGLIARI	69	26	11	79	29
FIRENZE	5	82	17	72	53
GENOVA	40	50	30	26	81
MILANO	40	66	19	56	20
NAPOLI	20	27	42	69	8
PALERMO	79	36	14	11	54
ROMA	43	77	19	25	90
TORINO	11	3	9	78	83
VENEZIA	81	59	38	3	32
NAZIONALE	74	28	44	36	53

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

3	21	40	59	77
5	26	43	66	79
11	27	48	69	81
20	36	50	70	82

Numero Oro 21 — Doppio Oro 48

SuperEnalotto

50 - 2 - 90 - 65 - 37 - 68

Jolly 67 — Superstar 60

JACKPOT 30.700.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
All'unico	5	194.114,42 €
Ai 534	4	372,44 €
Ai 22.040	3	27,05 €
Ai 356.274	2	5,18 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 6	4	37.244,00 €
Ai 106	3	2.705,00 €
Ai 1.578	2	100,00 €
Ai 10.478	1	10,00 €
Ai 22.680	0	5,00 €

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

"BUONCOSTUME" IN PERIZOMA

Ha ragione il sindaco di Monfalcone: al mare il bagno si prende svestiti. E poi bisogna adeguarsi ai costumi del posto, anche quelli da bagno. Una volta approvata l'ordinanza sul semi-nudismo obbligatorio, immagino che sarà la Polizia locale a fare rispettare le regole sulle spiagge e a intimare alle donne di spogliarsi. Per non alimentare equivoci e porsi su un piano di parità, penso che i vigili non dovrebbero indossare divise durante le ispezioni. La soluzione migliore sarebbe forse un liberale perizoma. Per il nome, invece, di queste squadre speciali, ci sarebbe già pronto quello dei vecchi reparti di pubblica sicurezza noti come "Buoncostume". Certo, nello sfortunata evenienza in cui i vigili dovessero scorgere su un arenile una donna praticante il nudismo accanto a un'altra vestita, questi potrebbero trovarsi nella spiacevole situazione di dover contemporaneamente intimare all'una di coprirsi e all'altra di spogliarsi. Ma altri problemi di incostituzionalità balneare non ne vedo.

L'INIZIATIVA AL RIFUGIO PER ANIMALI DI OPICINA

All'Astad l'aperitivo con i quattro zampe



Si è svolta ieri la simpatica nuova iniziativa promossa da Astad, Associazione per la tutela dell'animale domestico, volta a fare conoscere i cani ospiti del Rifugio di Opicina (in strada per Rupingrande, 1098) e contemporaneamente godere di un gustoso aperitivo e buffet nella fresca atmosfera del giardino: "Tramonto all'Astad - Non il solito aperitivo!" (foro Silvano). Il ricavato dell'iniziativa sarà destinato alla gestione degli ospiti del Rifugio stesso. FB: Astad Trieste; e-mail: rifugio.astad@gmail.com.

te (che non viene obliterato), e sono molto attenti alle persone che salgono (specialmente lungo il percorso). Se pensano che sia il possibile controllore, scattano verso la macchinetta di convalida (hanno imparato subito il comportamento incivile.) Pensiamo che oltre i nostri doveri di accoglienza (vitto e alloggio), ci sia un dovere delle istituzioni a istruire questi giovani al vivere civile nella comunità che li ha accolti.
Ci dicono che di questi biglietti ne facciano, poi, commercio. Un consiglio: la fornitura di un nuovo biglietto verrà fatta loro alla presentazione di uno convalidato, alla data giusta! Il tutto correlato da un breve manuale di comportamento sui mezzi pubblici: non mettere i piedi sui sedili, non ascoltare musica ad alto volume, no fare "caciara". Sarà un beneficio per tutti.

Iginio e Gabriella Zanini

Palazzo ex CrTs
Bandiere da sostituire

Trieste è una città meravigliosa, della cui bellezza noi che ci viviamo spesso non ce ne accorgiamo. Ci sono splendidi palazzi, costruiti dal 1800 al 1940 in particolare, che la rendono particolarmente bella. Peccato che alcune trascuratezze balzino all'occhio, non tanto al nostro che spesso neppure guarda e vede, quanto in quello dei turisti che poi magari ti fermano e te lo fanno notare mettendoti in imbarazzo.
Transitando sotto al Palazzo dell'ex Cassa di risparmio triestina (come risulta nella scritta storica ben leggibile) vengo fermato da un turista per informazioni sull'attuale uso e soprattutto sul significato delle aste per bandiere vuote (al piano più alto ce ne sono due credo mai utilizzate e che sicuramente non abbelliscono i poggioli), sulla bandiera bianca che sovrasta il balcone più importante e su quelle al piano sottostante.
Spiego, spero non sbagliando, che la bandiera bianca dovrebbe appartenere alla Fondazione Cassa di risparmio che tuttora è presente nel Palazzo. Non so spiegare il perché detto vessillo sia così mal ridotto - come il turista mi fa notare - non penso la cosa sia dovuta a motivo di risparmio. Spiego poi che le sottostanti bandiere sono quella europea, quella italiana e quella della Regione Friuli Venezia Giulia. Questo, almeno le prime due, era noto al turista. Anche la bandiera regionale, come mi fa notare, andrebbe sostituita. Credo che levando le due aste portabandiera e con due belle bandiere nuove il Palazzo avrebbe tutt'altro splendore, oltre al dovuto rispetto ai simboli che si espongono. Chi può spero ci accontenti.

Duilio Kovarik

MATRIMONI

Asiamah Nana Yaw e Thomsen Lone, Marzolino Ugo e Costantin Natascia, Sain Marino e Compagno Cristiana, Dionisio Fabio e Mustacchia Loredana, Dimitrijevic Stevan e Kilinc Cansel, Manzon Antonio e Colasuonno Eugenia, Giri Sergio Johnson e Erin Leigh, Primieri Alberto e Marcusa Marta, Tremul Andrea e Ferretti Alessia, Sardo Moreno e Ramos Aguilar Veronica Elizabeth, Materia Giuseppe e Conti Carolina, Cernich Davide e D'Aliesio Jessica, Vessio Maurizio e Youssef Nivein Youssef Wasef, Vasquez Gomez Edwar Paul e Pahor Elena, Artym Andriy e Kuchma Tetiana, Seriani Gianni e Corghi Loredana, Tendella Alex e Madotto Naomi, Baldassi Giulio e De Vita Chiara

IL CALENDARIO

Il santo Brigida di Svezia
Il giorno è il 204°, ne restano 161
Il sole sorge alle 5.37 e tramonta alle 20.46
La luna sorge alle 11.05 e cala alle 23.25
Il proverbio Non c'è cosa così cattiva, che non sia buona a qualche cosa

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

Campo San Giacomo 1 040 639749
Piazzale Valmaura 11 040 812308
via G. Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943
Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia 040 9278357

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)
farmacia 040 211001
reperibilità 040 211001

In servizio fino alle 21.00:
via G. Brunner, 14 angolo via Stuparich 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Tor San Piero 2 040 421040

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m3	03 in μg/Nm3
20 luglio	12	116
21 luglio	14	96
22 luglio	6	91
23 luglio	13	86
24 luglio	13	73
25 luglio	11	71

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

L'INTERVENTO

Da suor Valentina a clown Pimpa gli esempi di altruismo positivo non mancano: sta a noi ricordarcelo quando udiamo storie orribili



SILVANO MAGNELLI



Marco Rodari detto "clown Pimpa" allieta i bambini tra le macerie

Tempo fa incrocio un giovane che correva per diletto in centro città e la sua maglietta alle spalle portava una frase famosa di Gandhi, che avevo dimenticato: "Sii tu il cambiamento che vuoi vedere nel mondo". Volevo raggiungerlo per ringraziarlo, ma correva troppo veloce per le mie possibilità. I cambiamenti arrivano comunque, non sempre graditi ma arrivano. Se però siamo ancora vivi dentro, se abbiamo a cuore la sorte comune di questa comune umanità, se il fuoco della giustizia e della pace non si è del tutto spento dentro di noi, il cambiamento riveste colori accesi, non solo fatto da fuochi fatui e diversivi dai problemi, ma da scelte di intensa partecipazione personale.

E così vengo a sapere di suor Valentina Sala, italiana, ostetrica, che fa servizio a Gerusalemme e che ci racconta come il momento del parto unisce familiari e personale sanitario, israeliano e palestinese, tuttora in conflitto.

E poi vengo a sapere di Marco Rodari, alias clown Pimpa, un giovane italiano che gira il mondo nelle zone di guerra per strappare un sorriso a tanti bambini, perché, ci dice: "Il sorriso di un bambino vale la vita".

E poi ancora vengo a sapere di Vito Fiorino, un pescatore siciliano, che dieci anni fa si trovò per caso davanti alla tragedia costata 368 morti in mare, anche se lui ne potè salvare almeno 47 con la sua piccola barca.

E poi inoltre vengo a sapere del professor Carlo Lugliè dell'Università di Cagliari, 59 anni, che si è tuffato di recente in mare per salvare la vita del figlio della compagna, perdendo però la sua. Ha commentato a questo proposito il giornalista Beppe Severgnini: "Di storie come questa l'Italia è piena. Cosa spinge un essere umano a rischiare la vita per salvarne un'altra? L'istinto e l'amore, che spesso vanno insieme. Ricordiamocene, quando ci beviamo avidi le storie terribili di esseri violenti. Non ci sono solo loro". Già , è vero, ci siamo tutti noi, possibili interpreti di un altro mondo e di un altro modo di vivere.

Intervistata da un giornalista, che chiedeva a Madre Teresa di Calcutta cosa non funziona in questo nostro mondo, paradossalmente e a sorpresa lei rispose: «Noi due, caro amico, non funzioniamo bene, io e lei, e da qui però che si può sempre ricominciare».

ELARGIZIONI

In memoria di Alessandro Zabai (23/07) da parte di Paolo Calandruccio 100 pro SC RETE E CURE PALLIATIVE HOSPICE AREA ISONTINA (ASUGI)

In memoria di Alessandro Zabai (23/07) da parte di Carmelo e Marina Calandruccio 100 pro SC RETE E CURE PALLIATIVE HOSPICE AREA ISONTINA (ASUGI)

In memoria di Alessandro Zabai da parte di Pietro e Svjetlana Calandruccio 100 pro SC RETE E CURE PALLIATIVE HOSPICE AREA ISONTINA (ASUGI)

In memoria di Antonella Cuda da Elena e Famiglia 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria del Prof. Mauro Roseano 50 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Giovanni Morucci in occasione della sua prematura scomparsa desideriamo esprimere il nostro cordoglio alla moglie, ai figli e ai parenti tutti. Rachele e famiglia 100 pro ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA (AISM TRIESTE)

Elena, per ricordarti in questo giorno. I colleghi di MC. 620 pro MELANOMA ITALIA ONLUS - c.f. 97830420580

Elena, per ricordarti in questo giorno. I colleghi di MC. 620 pro L.I.L.T. - SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS

GLI AUGURI



AURORA
Tanti auguri da Maurizia, Laura, Andrea, Pablo, Sandy, Denise, Isabel e parenti

LA MESSA

L'Ufficio diocesano per la pastorale delle persone anziane invita tutta la cittadinanza - e in modo speciale i nostri nonni e i nostri anziani - a San Giusto in occasione della festa per la Giornata mondiale dei nonni e degli anziani 2023, programmata ogni quarta domenica di luglio su disposizione di Papa Francesco.

La celebrazione a Trieste verrà presieduta dal vescovo, monsignor Enrico Trevisi, nella Cattedrale di San Giusto, oggi con inizio alle 10.30.

L'invito - ricorda il responsabile dell'Ufficio diocesano - è aperto a tutti.

CULTURE

Cinema

Il regista di ''Rapito'' martedì riceve il riconoscimento all'Opera d'autore nell'ambito del Premio intitolato a Sergio Amidei. «L'ho conosciuto quand'ero molto giovane, lo ammiravo»

Marco Bellocchio a Gorizia «Ho sempre raccontato l'uomo che si ribella»

L'INTERVISTA

Paolo Lughi

Il più grande regista italiano vivente, e uno dei massimi di sempre non solo in Italia, Marco Bellocchio, riceve martedì il Premio all'Opera d'autore nell'ambito del Premio Amidei di Gorizia. A Bellocchio il riconoscimento viene consegnato alle 21.15 in Piazza Vittoria, prima della proiezione del suo nuovo capolavoro "Rapito", in concorso a Cannes, fresco vincitore del Globo d'oro della stampa estera e di sette Nastri d'argento, tra cui quello per il miglior film.

Gentile, attento e generoso nelle risposte, al telefono Bellocchio racconta al "Piccolo" il suo cinema e i suoi legami con questo territorio. «Sergio Amidei? – esordisce – l'ho conosciuto quand'ero molto giovane. Lo ammiravo molto per il suo lavoro e il suo carattere»".

Partiamo dai suoi folgoranti inizi. "I pugni in tasca" (1965) è un film sulla famiglia, "La Cina è vicina" (1967) è un film anche sull'Italia, che guarda alla Storia. Come è avvenuto questo cambio di prospettiva?

«Con il mio esordio, "I pugni in tasca", mi sono concentrato su quello che conoscevo meglio, l'ambito familiare. Col secondo film, "La Cina è vicina", oltre a parlare della famiglia e del privato ho voluto raccontare il panorama sociale di una città di provincia, Imola, andando incontro a esigenze collettive che all'epoca erano pressanti, ma anche molto interessanti. Il paradosso è che il primo film, così claustrofobico, ha sviluppato un messaggio universale ed è stato visto in tutto il mondo. Invece 'La Cina è vicina' è stato capito e ha avuto successo quasi solo in Italia più che all'estero».

In entrambe queste opere hanno parti di rilievo due interpreti triestini, Marino Masè ne "I pugni in tasca" e Daniela Surina in "La Cina è vicina". Che ricordo ha di loro?

«Per l'opera prima un regista deve trovare gli attori giusti, ma deve anche accontentarsi. Io ho avuto la fortuna di incontrare Lou Castel, Paola Pitagora e anche Masè e Surina, presi dopo i provini. Masè aveva esperienze teatrali ma soprattutto era molto bello, era perfetto per spiccare per avvenenza sugli altri fratelli. Doveva dare l'impressione di comandare la situazione familiare, di essere apparentemente autorevole, svelando invece alla fine tutta la sua fragilità. Anche Daniela Surina era molto bella, di una bellezza dura, aspra, non banale. Mi convinse anche per la recitazione sobria e, proprio per questo, efficace».

Con "Matti da slegare", nel 1975, ha raccontato la nuova psichiatria. Come si avvicinò alle idee di Franco Basaglia, che lui testò per la prima volta proprio a Gorizia?

«Col Sessantotto cambiarono i giochi, e cominciai a seguire la militanza politica. Basaglia in quegli anni era una novità grandissima, in accordo con tutta una serie di idee libertarie di sinistra. Trovai estremamente attraente la possibilità di raccontare il pensiero basagliano. Così mi documentai, incontrai anche Basaglia e lui presentò il film in alcune occasioni. 'Matti da slegare' fu per me una straordinaria esperienza cinematografico-politica. Naturalmente ora sappiamo che non basta aprire i manicomi. La malattia mentale, di cui mi sono occupato in diversi miei film, deve essere affrontata in tutta la sua grande complessità».

Venendo a oggi, la sua carriera sembra aver toccato uno stato di grazia. I suoi film piacciono alla critica, al pubblico e sono molto premiati. I suoi progetti sembrano avere carta bianca, anche quelli particolari e costosi come "Rapito". Come lo spiega, dopo una lunga carriera a volte contrastata?

«Diciamo che ultimamente si sono accumulate circostanze precise, esperienze positive, di sicuro dal 'Traditore', che è stato apprezzato in tutto il mondo. Ma hanno trovato attenzione anche "Esterno notte" e un piccolo film che amo molto come "Marx può aspettare". Credo che l'età insieme all'esperienza, se possono contare su una buona lucidità e una sufficiente energia, diventano una garanzia».

Regia, sceneggiatura, direzione d'attori: i suoi film esprimono completa padronanza su tutte le fasi artistiche. Come sviluppa il processo creativo?

«Si può dire che appartengo all'ultima generazione del cinema d'autore e quindi seguo il processo di realizzazione in tutti i particolari. Un film è qualcosa di molto unitario, non si può abbandonarlo a se stesso. In genere parto da un'immagine, da un'idea, e se mi baso su una storia lontana cerco di trovare un punto di contatto per farla mia. Ora mi riesce più facile, una volta sui soggetti non miei ero più guardingo».

Concorda che le sue opere parlano del rapporto, difficile e spesso drammatico, dell'individuo con le regole sociali imposte dalla famiglia o dalle istituzioni?

«Ho sempre raccontato l'uomo in lotta, personaggi che si ribellano, che si oppongono. Anche in "Rapito" rappresento questa situazione, solo che qui si tratta di quella che potremmo chiamare "opposizione misteriosa". Il piccolo Edgardo Mortara per la propria sopravvivenza accetta le regole di un secondo padre, che è il papa. E in seguito non mette assolutamente in discussione il fatto di essersi convertito dall'ebraismo al cattolicesimo. Però, pur volendo fermamente restare cattolico, di fatto non dimentica mai la propria famiglia d'origine, e questo risulta anche dalle carte storiche. E tale dissidio ho voluto lasciarlo irrisolto, come un mistero». —

DA SAPERE

Al Kinemax si presenta il libro sull'ultimo film

Nel Premio Amidei non manca un angolo editoriale: oggi alle 19 Casa Krainer ospita Pagine di Cinema con la presentazione di ''Due Donne'' di Nicola Manuppelli e Pasquale Panella con Manuppelli presente. Martedì alle 18 al Kinemax Paolo Mereghetti presenterà il suo ultimo libro ''Rapito, Un Film di Marco Bellocchio''. Mentre oggi alle 23 in Krainer viene presentato con il regista e gli interpreti Baccahe di Salvo Bitonti, performance teatrale da Euripide girata al Festival di Cetinje (Montenegro). A seguire ''L'arcano svelato'', lettura dei Tarocchi finalizzata a progetti di produzione creativa e cinematografica.



RASSEGNA

Nicola Piovani a Mittelfest in concerto con "Tre fenomeni"

CIVIDALE

Appuntamento clou della prima domenica di Mittelfest è, in Piazza Duomo alle 21.30, il concerto "Tre fenomeni", una raffinata trama di rimandi musicali, dove i celeberrimi brani di Antonio Vivaldi, La Tempesta di Mare, La Notte e Il Gardellino, si uniscono a tre originali e nuove composizioni, loro ispiratesi, per flauto e piccola orchestra scritte da Nicola Piovani: Tsunami, Eclissi Lunare e La Tortorella. Piovani ha composto tre concerti che mantengono lo stesso organico, le stesse tonalità di partenza e durate dei brani fratelli più famosi, concedendosi qualche piccola deroga. Grazie alla maestria de I Solisti Veneti, al flauto solista di Massimo Mercelli e alla direzione di Carella e Piovani, Tre Fenomeni si configura come un omaggio a un grande artista del passato, la cui modernità risulta ancora oggi sconcertante.

Attesa anche per "La sarta" (alle 18), l'unico spettacolo del Progetto Famiglia ad andare in scena sul palco del Ristori, con la più importante clownessa europea, la svizzera Gardi Hutter che, tra bambole di pezza e manichini danzanti, cucirà la storia ambientata in una sartoria, senza risparmio di sforbiciate e azzardi.



Nicola Piovani oggi a Mittelfest FotoFlavia Lucidi

Fra i tanti, altri due appuntamenti in musica di oggi sono Fatalis (11.45 Chiesa di San Francesco), con al piano Ruggiero Fiorella, uno dei talentuosi pianisti arrivato alle fasi finali del Concorso Pianistico Internazionale del Friuli Venezia Giulia, e "What if…?", spettacolo vincitore di Mittelyoung 2023, di Lavish Trio che mescola composizione e improvvisazione.

Alle 16 appuntamento ad ingresso libero al ridotto del Ristori con la presentazione di Mittelbabel, l'archivio digitale del festival realizzato grazie a un progetto di Roberto Canziani con realizzazione di Zeranta: fotografie, filmati, file audio, documenti,

FATTI
& PERSONE

''La sociedad de la nieve'' chiude la Mostra di Venezia

''La sociedad de la nieve'', diretto dal regista spagnolo J.A. Bayona (nella foto) è il film di chiusura, fuori Concorso, dell'80. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia, diretta da Alberto Barbera (30 agosto - 9 settembre). ''La sociedad de la nieve'', epica vicenda di sopravvivenza in condizioni estreme, sarà proiettato in prima mondiale sabato 9 settembre, nella Sala Grande del Palazzo del Cinema al Lido di Venezia, a seguire la cerimonia di premiazione. Nel 1972 il volo 571 delle Forze aeree dell'Uruguay con a bordo una squadra di rugby diretta in Cile precipita su un ghiacciaio nel cuore delle Ande. Allo schianto sopravvivono solo 29 dei 45 passeggeri, che si ritrovano in uno degli ambienti più ostili al mondo e obbligati a ricorrere a misure estreme per poter restare in vita. Ad aprire la mostra sarà invece ''Comandante'', di Edoardo De Angelis, con Pierfrancesco Favino.





Marco Bellocchio. Il regista riceve martedì a Gorizia il premio all'Opera d'autore Foto Archivio Agf

materiali di promozione, tutti disponibili in rete.

Alle 10.30 e alle 18.30 c'è "Tornare– La Mitteleuropa di Giorgio Pressburger" (Aula magna del Liceo Classico Paolo Diacono). Superati i cinque anni dalla scomparsa di Giorgio Pressburger (1937-2017), intellettuale dal forte spirito innovativo, una delle figure più significative del panorama culturale italiano ed internazionale del '900, l'Associazione Mittelfest, di cui Pressburger è stato il primo e più longevo direttore artistico, in collaborazione con l'Associazione culturale "Giorgio Pressburger", ha deciso di dedicargli un'esposizione che combina immagini fotografiche, audiovisive ed oggetti personali. Il fine è promuovere il ricordo e la conoscenza di un intellettuale mitteleuropeo senza confini, figlio e protagonista dei grandi stravolgimenti del '900 europeo, di cui portava evidenti su di sé le cicatrici. Ingresso libero.

Ancora, alle 10.30 alle 17 la street performance "Deriva urbana - A Part not Apart from a Place (prima nazionale con partenza da Borgo di Ponte). Nella street performance Deriva Urbana il pubblico è invitato a riscoprire la bellezza delle relazioni tra le cose, i luoghi e gli esseri viventi del mondo. La performance frutto della collaborazione tra il collettivo Electrico28 impegnato da sempre in progetti di teatro site-specific e il Dramma Italiano di Fiume, induce a cercare, camminando per le strade di Cividale del Friuli, il rapporto che intercorre tra attori, spettatori, passanti e luoghi. Ogni elemento evitabile o inevitabile entra a far parte del racconto, trasformandolo. In un presente nel quale ci sentiamo spesso soli, lo spettacolo tenta di ricucire lo strappo tra noi e gli altri, animati o inanimati, facendoci realizzare un'ovvietà: la realtà esterna a noi è specchio del nostro essere. E al mattino, invece, alle 11.45, nella Chiesa di San Francesco,Mittelfest torna a ospitare Ruggiero Fiorella uno dei talentuosi pianisti arrivato alle fasi finali del Concorso Pianistico Internazionale del Friuli Venezia Giulia. —

IL CARTELLONE 2023/24

Musica per Svevo di Viozzi nella stagione sinfonica al Teatro Verdi di Trieste

Dal 9 settembre al 22 dicembre otto appuntamenti con la collaborazione della Società dei concerti



La pianista e direttrice d'orchestra canadese Angela Hewitt Foto Lorenzo Degana

IL PROGRAMMA

Patrizia Ferialdi

Manca ormai soltanto un concerto (al Castello di San Giusto, giovedì 27 luglio alle 21 i "Carmina Burana" di Orff diretti dal maestro Giulio Prandi) prima della pausa estiva ma il Teatro Verdi guarda già alla nuova stagione sinfonica d'autunno, che quest'anno inizierà il 9 settembre e si concluderà il 22 dicembre.

Il nuovo cartellone prevede otto appuntamenti opportunamente bilanciati tra novità e graditi ritorni di solisti e direttori di spicco nel panorama internazionale come Hartmut Haenchen, Enrico Calesso, Ayrton Desimpelaere, Francesco Ivan Ciampa, Ettore Pagano, Alessandro Taverna e il giovane virtuoso Andrea Zanon; inoltre porta a Trieste musicisti talvolta poco conosciuti nel panorama italiano ma ben noti nei territori limitrofi di lingua tedesca e peraltro tutti di indiscusso valore come il celeberrimo violinista, violista e direttore Pinchas Zukerman, l'ex enfant prodige serbo oggi virtuoso del violino Stefan Milenkovich, l'astro nascente Giulio Cilona, direttore e pianista belga-americano recentemente nominato Kapellmeister alla Deutsche Oper Berlin, la giovane ma già acclamata violinista Francesca Dego, il celebre sassofonista e direttore d'orchestra Federico Mondelci, il direttore americano Kevin Rhodes, senza tralasciare nomi consolidati del nostro territorio come il pianista giuliano Massimo Gon.

Due gli eventi di spicco in questa programmazione, il primo riguarda il contributo del Teatro al Centenario sveviano de "La coscienza di Zeno" con l'esecuzione della rarissima 'Musica per Italo Svevo' scritta nel 1962 dal triestino Giulio Viozzi, purtroppo oggi compositore raramente presente nelle sale da concerto; il secondo la nuova collaborazione con la Società dei Concerti di Trieste, volta a rinsaldare il ruolo collaborativo del Teatro Verdi a favore di tutta la comunità e di tutte le iniziative di cultura musicale del territorio. Frutto di questo nuovo rapporto i primi due concerti della stagione, che vedono - nel primo - la partecipazione straordinaria del grande violoncellista brasiliano Antonio Meneses, nel secondo quella della pianista e direttrice d'orchestra canadese Angela Hewitt, da anni ormai affermata nel duplice ruolo. Appare soddisfatto il sovrintendente Giuliano Polo, «felice della nuova collaborazione con la Società dei Concerti». «E poi - aggiunge - credo che la stagione sinfonica sia fondamentale per mettere in luce il Coro e l'Orchestra cioè la vera anima identitaria del teatro. Il suo suono, la sua versatilità e affidabilità sono il tesoro che dobbiamo traghettare verso il futuro e, nonostante le oggettive difficoltà che sempre si affrontano, l'impegno di tutta la Fondazione è quotidiano e prioritario».

Inaugurazione dunque sabato 9 settembre con l'accoppiata Hartmut Haenchen/Antonio Meneses per von Weber, Schumann e Beethoven, a seguire martedì 12 settembre un programma monografico mozartiano con Angela Hewitt nella duplice veste di direttore e pianista. Sabato 16 settembre sarà Pinchas Zukerman a ricoprire il duplice ruolo di direttore e solista al violino e viola insieme al violinista Giovanni Andrea Zanon in un programma dedicato ad Haydn, Bach e Mozart, a seguire sabato 23 settembre l'omaggio alla musica russa (Čajkovskij e Rachmaninov) con la bacchetta di Kevin Rhodes e il violoncello di Ettore Pagano. Nel programma di venerdì 29 settembre diretto da Ayrton Desimpelaere, accanto al sax di Federico Mondelci interverrà anche il Coro della Fondazione nel programma che comprende pagine di Berio, Glazunov, Milhaud e Strauss. Due gli appuntamenti di ottobre, venerdì 6 direttore Giulio Cilona, solisti Francesca Dego violino e Alessandro Taverna pianoforte, musiche di von Weber, Mendelssohn e Beethoven, mentre venerdì 13 sul podio ci sarà Francesco Ivan Ciampa e solista il violinista Stefan Milenkovich, in programma Brahms e Čajkovskij. Gran finale venerdì 22 dicembre con il concerto per il centenario de "La coscienza di Zeno" affidato alla bacchetta di Enrico Calesso, pianista Massimo Gon e musiche di Viozzi, Schumann e Mahler. La campagna abbonamenti è già in corso e chiuderà sabato 9 settembre. —

APPUNTAMENTI

Alle 19.30
La Bandorchestra Ongia di Muggia

Oggi, alle 19.30, negli spazi esterni del Ricreatorio Pitteri (via San Marco 5) si terrà il concerto della Bandorchestra Ongia di Muggia. Il repertorio eseguito dalla Bandoorchestra Ongia abbraccia diversi generi musicali, che vanno dai pezzi di tradizione popolare a brani di musica pop e pezzi swing. Ingresso libero.

Alle 21
Summer Notti Ground

Oggi alle 21, negli spazi esterni del Ricreatorio Pitteri (via San Marco 5) si terrà l'appuntamento con "Summer Notti Ground", la jam session di parole, lette o recitate, e musica, a cura di Hangar Teatri. Ospiti speciali della serata a tema "mistero" saranno i Dance for Freud. Iniziativa di Trieste Estate Fuori centro.Ingresso libero.

Alle 17
Il furgone biblioteca di Drago Zio Giò

Oggi alle 17, negli spazi esterni del Ricreatorio Pitteri (via San Marco 5), arriva il furgone biblioteca Drago Zio Giò LibRibelli a cura di Giorgio Cescutti. Il furgone Biblioteca-libreria Drago Zio Giò LibRibelli porta in modo dinamico ad avvicinarsi al mondo della lettura. Difficile spiegare lo stupore dei piccoli e dei grandi che entrano all'interno del furgone con la possibilità di visionare, leggere e giocare con i libri. Iniziativa di Trieste Estate fuoricentro. Ingresso libero.

Alle 17
SwapParty alla moda

Oggi, alle 17, negli spazi esterni del Ricreatorio Pitteri (via San Marco 5), si terrà lo SwapParty a cura dell'associazione Trieste Senza Sprechi . Lo Swap Party ha l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza rispetto all'impatto che il settore della moda ha sull'ambiente, sui lavoratori e sulla società in generale, ricordandoci quanto siano importanti le nostre scelte di acquisti quotidiane. Ingresso libero.

Alle 17
Una valigia di colori e storie

Oggi, alle 17, negli spazi esterni del Ricreatorio Pitteri (via San Marco 5) si terrà l'evento per bambini "Una valigia di colori e storie" a cura di Giulia Binali. Un'Acchiappastorie viaggia in compagnia di un'Oca addormentata e della sua valigia piena di Storie da raccontare con l'antica tecnica del Kamishibai, "teatro di carta" che dai tempi più antichi incanta grandi e bambini. Ingresso libero.

Salute
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo degli alcolisti anonimi sono giornalieri.



"Mon crime" di Ozon al Giardino Pubblico

Oggi, alle 21, nell'arena del Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, sarà proiettato il film ''Mon crime - La colpevole sono io'' regia di François Ozon con Nadia Tereszkiewicz, Rebecca Marder, Isabelle Huppert, Fabrice Luchini. Nella Parigi anni '30, un'attrice è accusata dell'omicidio di un famoso produttore.

TRIESTE - ALLE 21

"Disney Dreams" in piazza Verdi



Oggi, alle 21, in piazza Verdi, si terrà il concerto ''DisneyDreams'' con la Civica Orchestra di fiati ''G. Verdi'' - Città di Trieste. Si tratta di un concerto per orchestra a organico intero, due cantanti solisti e attore per ripercorrere e festeggiare in musica i 100 anni della Disney attraverso le colonne sonore dei suoi film e cartoni animati. Ingresso liberoNell'anno in cui ricorre il centenario dalla fondazione della casa di produzione Disney, la Civica Orchestra di Fiati – ''G. Verdi - Città di Trieste, ha il piacere di presentare Il concerto ''Disney Dreams'' in cui saranno eseguite alcune delle più celebri melodie che hanno accompagnato i film di Walt Disney che sono nell' immaginario collettivo di diverse generazioni. Tra queste citiamo ''Pirati dei Caraibi'', ''Ratatouille'', ''Gli Incredibili'', ''Mary Poppins'' e tante altre. All' orchestra al gran completo, si aggiungeranno i cantanti Stefania Seculin e Raffaele Prestinenzi (*nella foto*). L'attore Julian Sgherla interverrà in duplice veste: sarà sì il presentatore della serata, ma si trasformerà per l'occasione nel personaggio del mitico fondatore Walt Disney, prendendo per mano il pubblico in un magico viaggio storico/musicale. Ingresso gratuito.

GORIZIA - ALLE 21

"La serva padrona" di Pergolesi



Oggi, alle 21, nell'atrio del Kulturni dom di Gorizia (via Italico Brass 20), si terrà l'intermezzo buffo ''La serva padrona'', musicato da Giovanni Battista Pergolesi, diretto dal maestro Alessandro Svab. Sul palco Massimiliano Svab, Fabiana Visentin e Andrea Pahor, accompagnati al pianoforte dal Maestro Fabio Zanin. ''La serva padrona'' è la storia raccontata in maniera gioiosa e ricca di maliziosi sottintesi di una relazione burrascosa e tenera al tempo stesso fra Uberto, un ricco e attempato signore che ha al suo servizio la giovane e furba Serpina che innamorata, approfittata della bontà del suo padrone. Serpina, aiutata dal servo muto Vespone, con l'inganno costringerà Uberto a riconoscere il proprio amore e a sposarla diventando a tutti gli effetti finalmente ''padrona''. Quest'opera fu scritta per essere rappresentata quale intermezzo all'opera seria ma ben presto divenne l'inizio del nuovo genere dell'opera buffa italiana per la rapidità d'azione, leggibilità dei sentimenti, chiarezza del linguaggio musicale e descrizione divertente della quotidianità. È forse l'opera che ha avuto più imitazioni e rifacimenti. Ingresso a offerta libera. Info e prenotazioni Kulturni dom tel. 0481.33288 o info@kulturnidom.it .



MUSICA

Strumenti a fiato protagonisti del festival Awf varato a Duino

Si parte oggi dal Collegio del Mondo Unito Concerti al Castello, San Pelagio e Prepotto

Martina Seleni / TRIESTE

«Attraverso la musica, si può ambire ad un mondo più bello. E la bellezza non deve essere intesa come un concetto estetizzante e magari un po' snob, ma piuttosto come il risultato di grande costanza e impegno». Lo afferma il compositore triestino Stefano Sacher, per spiegare lo spirito della prima edizione dell'Adriatic Woodwinds Festival (Awf), che si svolgerà nel Comune di Duino Aurisina da oggi al 31 luglio. Questa iniziativa, promossa dallo stesso Sacher con il clarinettista del Concertgebouw di Amsterdam Davide Lattuada, nasce nel contesto del Festival internazionale delle Arti di Duino ed è rivolto a giovani musicisti di strumenti a fiato.

«Verranno offerte non solo lezioni individuali – spiega Sacher – ma anche di gruppo e di musica da camera, e inoltre workshops e concerti. I corsi di flauto, clarinetto, fagotto, oboe, sax e corno inglese si svolgeranno sotto la guida di maestri del calibro di Davide Lattuada, Francesco Di Rosa, Andrea Cellacchi, Miriam Pastor, Femke Ijistra e Mate Bekavac. Tra gli insegnanti ci sarà anche l'olandese Jacques Zoon, uno dei maggiori flautisti al mondo. Gli studenti sono una trenti-

CINEMA

TRIESTE

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Barbie	15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30
Mission: Impossible - Dead Reckoning - 1a parte	16.00, 18.45, 21.30
The Phantom of the Opera	16.30, 18.50, 21.15
Indiana Jones e il Quadrante del Destino	19.00, 21.30
Disney: Elemental	16.00, 18.00
Ruby Gillman la ragazza con i tentacoli	16.00, 17.30
Le mie ragazze di carta (A solo € 3,50.)	19.45
La maledizione della Queen Mary (A solo € 3,50.)	21.30
Il Signore degli Anelli: Il ritorno del re (A solo € 3,50. Da domani a mercoledì.)	21.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Barbie	15.30, 16.00, 16.30, 17.15, 18.15, 19.15, 20.00, 21.00, 22.00
Mission: Impossible - Dead Reckoning pt 1	17.00 (Laser), 19.30, 20.45 (Laser)
Indiana Jones e il Quadrante del Destino	15.00, 21.15
La maledizione della Queen Mary (A solo € 3,50.)	18.45, 21.45
Disney- Elemental	16.45
Insidious: La porta rossa	18.30

ARENA ESTIVA GIARDINO PUBBLICO
www.casadelcinematrieste.it

Mon Crime - La colpevole sono io	21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Mission: Impossible - Dead Reckoning part 1	17.15, 21.00
Barbie	16.30, 17.30, 20.20, 21.00
Indiana Jones e il Quadrante del Destino	17.30, 21.00
Cattiva coscienza (Cinema Revolution 3,50€.)	19.00
La maledizione della Queen Mary (V.M. 14)	18.30, 21.20
Ruby Gillman la ragazza con i tentacoli	17.00

GORIZIA

KINEMAX

Barbie	15.30, 17.30, 21.00
Mission: Impossible - Dead Reckoning part 1	19.00, 21.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

PARCO E CASTELLO DI MIRAMARE 17.00 **I PICCOLI DI PODRECCA- Il ''Varietà'' en plein air** 1h. È fortemente consigliato l'acquisto in prevendita.

PARCO E CASTELLO DI MIRAMARE 19.30 **I segreti dei giardini dell'Arciduca** da un'idea di Andreina Contessa, scritto e diretto da Paola Bonesi; SPETTACOLO ITINERANTE, 1h 40'.



I Piccoli di Podrecca a Miramare



na di ragazzi che vengono da diverse parti d'Europa, ma anche dalla Giordania e dal Cile». Tutte le lezioni saranno arricchite dalla partecipazione dei collaboratori al pianoforte Luca Sacher e Lorenzo Cossi.

«Tutti gli eventi del Festival Internazionale delle Arti – continua Sacher – sono nati dalla collaborazione tra il Comune di Duino Aurisina e l'Associazione ZaTroCaRaMa, che si occupa di danza, teatro, musica, pittura e cinema: il nome è formato dalle ultime sillabe delle cinque arti. Il responsabile di ZaTroCaRaMa è Giulio Settimo che è un attore e autore triestino, direttore artistico del Teatro Italiano di Fiume».

Nell'ambito di Awf sono previsti concerti serali, che si terranno presso l'Auditorium del Collegio del Mondo Unito alle 20.00. «Inoltre – aggiunge il compositore – ci saranno anche alcune "trasferte". Tra queste, merita segnalare l'esibizione dell'Awf Clarinet Quartet il 26 luglio alle 20.00 presso la Štalca di San Pelagio, in collaborazione con l'Associazione Vigred. Il 27 luglio alle 19.30, invece, ci sarà un concerto dell'Awf Quintet presso l'azienda agricola Kante a Prepotto, una delle principali aziende vinicole del territorio (in questo caso è richiesta la prenotazione inviando una email a stf.sacher@gmail.com)».

Sabato 29 luglio alle 5.30 del mattino, presso la foresteria del Collegio del Mondo Unito, avrà luogo Awf Aubade, il concerto dell'alba. Infine, il 30 luglio alle 12 nella Sala dei Cavalieri del Castello di Duino, ci sarà un concerto con i professori, in varie formazioni.

«Quando Felix Mendelssohn – conclude Sacher – a soli 35 anni divenne direttore del Conservatorio di Lipsia, fece incidere all'entrata il motto "Res severa magnum gaudium". Forse, questa frase suona un po' solenne e religiosa, ma dà l'idea della gratificazione che possiamo ricevere attraverso l'impegno. Ecco, il significato di Awf sarà un po' questo. Perché siamo convinti che lo studio, e il confronto con gli altri, possano davvero portare alla realizzazione di un mondo migliore». —

STEFANO SACHER
COMPOSITORE TRIESTINO
DIRETTORE DEL FESTIVAL DNA

Iniziativa promossa da Stefano Sacher e Davide Lattuada Tra gli insegnanti anche il flautista Jacques Zoon

TRIESTE – ALLE 21 AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

"Stardust - Tributo a David Bowie"



Chi è Ziggy Stardust? Cosa ha rappresentato per il mondo della musica, dell'arte, della moda e dei costumi della nostra società che ha rivoluzionato dal 1972 ad oggi? Oggi, alle 21, al Castello di San Giusto (dopo il rinvio per maltempo) ci sarà la serata tributo dedicata a uno dei più grandi miti della storia della musica, il concerto degli "Stardust - Tributo a David Bowie" dedicato al Duca Bianco. Con uno spettacolo-evento per i 50 anni dalla nascita del personaggio e dall'uscita dell'omonimo disco, gli Stardust, la tribute band del Duca Bianco che da anni ormai omaggia il genio di David Bowie con numerosi live di alto livello musicale e coinvolgente resa scenica d'effetto. La prima parte dello spettacolo sarà interamente dedicata a Ziggy Stradust e viene suonato integralmente "The Rise and Fall of Ziggy Stardust and the Spiders from Mars", l'album del 1972 di cui si celebrano i cinquant'anni. Nella seconda parte, invece, verranno riproposti i grandi successi di Bowie pescando dagli anni 70 fino agli anni 2000, non possono mancare in scaletta classici fondamentali amati dal pubblico come "Starman", "Changes", "Heroes". Ultimi biglietti in vendita su Ticketone.it e in cassa dalle 19.

TRIESTE – ALLE 21

"L'isola delle rose" in scena al Sartorio



Oggi, alle 21, nel giardino del Museo Sartorio, va in scena "L'isola delle rose" di e con Mauro Monni e Giovanni Palanza a cura dell'associazione Sine Qua Non. Lo spettacolo, vincitore migliore regia al Premio Calandra 2016, racconta la breve vita della Repubblica esperantista "Insulo de la Rozoj", l'Isola delle Rose nata al largo di Rimini nel maggio del 1968. Una storia vera che per otto mesi ha appassionato studiosi di diritto e semplici curiosi in tutto il mondo, mentre da Est a Ovest si assisteva a scontri di piazza e repressioni. L'Isola delle Rose è allo stesso tempo la commovente parabola di un uomo, l'ingegner Giorgio Rosa, che ha creduto di sottrarsi al sistema coltivando il sogno di uno Stato tutto suo (con tanto di richiesta affiliazione Onu). Una piattaforma d'acciaio e cemento in mezzo all'Adriatico, che ha regalato notti insonni a politici e magistrati, forze dell'ordine e agenti segreti. L'ossessione di un uomo che diventa archetipo di libertà, un Don Chisciotte del XX secolo emblema dell'utopia, l'isola che non c'è (non c'era) alla quale ciascuno di noi un giorno sogna di poter approdare. Ingresso libero. Info sy www.sinequanonteatro.net.

SPETTACOLO

Panariello e Masini si confrontano sul ring del Festival di Majano

UDINE



PANARIELLO E MASINI
LA STRANA COPPIA SARÀ STASERA AL FESTIVAL DI MAJANO

«Ringrazio Giorgio per aver accettato l'invito nel mio spettacolo, così mi dà modo di riposare la voce e fa due battute fra una canzone e l'altra». «Vorrei tranquillizzare il pubblico, in questo mio nuovo spettacolo, durante le canzoni di Marco, organizzerò una tombolata con ricchi premi». Entra nel vivo il calendario del 63° Festival di Majano. Oggi, alle 21.30, sul grande palco dell'Area Concerti saranno, per la prima volta insieme, il comico Giorgio Panariello e il cantautore Marco Masini. "Panariello vs Masini, lo strano incontro", questo il titolo del progetto che accomuna due amici che non hanno assolutamente niente in comune, se non uno sguardo attento sulla vita con due modi diversi di raccontarla. Due grandi artisti che, ognuno con la propria sensibilità, si incontrano e si scontrano in una sfida fra battute e canzoni nelle arene estive di tutta Italia. I biglietti per lo spettacolo sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria dello spettacolo dalle 19.30, porte aperte al pubblico dalle 20 e inizio show alle 21.30. Dalle 19 musica anche in piazza Italia con The Pellizari's. Tutte le info su www.promajano.it e www.azalea.it.

Fra i prossimi concerti al festival troviamo quelli di Renga e Nek (29 luglio), il balkan party con Goran Bregovic e la Wedding and Funeral Orchestra (8 agosto), l'attesissima reunion degli Articolo 31 (10 agosto) e il dj set di Gabry Ponte (14 agosto). Biglietti in vendita. Info su promajano.it e azalea.it.

Il 63° Festival di Majano è organizzato dalla Pro Majano, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia.

Alle 17.30

"Cerca e danza la felicità"

Oggi, alle 17.30, negli spazi esterni del Ricreatorio Pitteri (via San Marco 5), si terrà l'iniziativa "Cerca e danza la felicità" a cura della scuola di formazione Biodanza Trieste Ibf. Una serie di esercizi che facilitano il movimento spontaneo, stimolati dalla musica. Stare in gruppo è importante, perché attraverso gli altri possiamo ampliare le nostre capacità comunicative ed espressive, di incontro, di socializzazione. Ingresso libero. Iniziativa di Trieste Estate Fuoricente di Hangar Teatri.

Domani

L'orto biodinamico ad Urbi et Horti

Domani, alle 18, davanti all'agraria Stokovac (via Grego), si terrà l'ultimo appuntamento del programma di lezioni pratiche 2023 di Urbi et Horti sulla reparazione teorica e pratica per formazione e accompagnamento in campo accompagnati dai maestri contadini Roberto Marinelli e Fabio Coppetti. L'incontro di domani verterà su "Orto biologico e biodinamico" e sarà condotto da Fabio Coppetti. Info al numero 3287908116, orticomunitrieste@gmail.com e pagina Facebook: OrtiComuni Trieste.

GORIZIA – ALLE 21 A PALAZZO DE GRAZIA

Il duo Simon-Scaramella porta le "Note in città"

GORIZIA

Oggi, la manifestazione "Note in città", organizzata dell'associazione Centro Chitarristico Mauro Giuliani di Gorizia vedrà protagonista il duo transfrontaliero GO!2025 Music Without Borders formato da Boštjan Simon al sassofono e Giulio Scaramella al pianoforte. Il concerto avrà inizio alle 21 nel giardino di Palazzo De Grazia a Gorizia. L'originale duo Simon - Scaramella coinvolge due artisti che provengono da percorsi musicali apparentemente distanti fra loro: da un lato il pianista goriziano Giulio Scaramella, la cui formazione classica spesso ne influenza lo stile compositivo ed improvvisativo; dall'altra Boštjan Simon, talentuoso sassofonista originario di Nova Gorica e molto attivo sulla scena del jazz sloveno d'avanguardia. Dopo una collaborazione di diversi anni all'interno di Tejo (ensemble orchestrale transfrontaliero), i due si riuniscono in un nuovo progetto in cui le differenti sensibilità dei musicisti trovano un punto d'incontro attraverso brani originali e libera improvvisazione. Tutti i concerti in programma nell'ambito della rassegna "Note in città" sono ad ingresso libero. In caso di maltempo il concerto avrà luogo all'interno di Palazzo de Grazia. —



Il pianista Giulio Scaramella

MUSICA – ATTIVATI I RIMBORSI DEI BIGLIETTI

Annullato a Palmanova il concerto di Jimmy Sax

PALMANOVA

A causa del forte temporale abbattutosi su Palmanova nella serata di venerdì scorso, il concerto di Jimmy Sax e della Symphonic Dance Orchestra, in programma proprio venerdì alle 21.30 in Piazza Grande, evento inserito nella rassegna "Estate di Stelle" della città Patrimonio Unesco, è stato annullato. La decisione è stata presa dagli organizzatori e dal management dell'artista dopo attenta valutazione, non sussistendo le necessarie condizioni di sicurezza per svolgere lo spettacolo. Per chi avesse acquistato il biglietto verranno attivati i rimborsi, che saranno richiedibili a partire da martedì 25 luglio e entro non oltre giovedì 31 agosto su ticketone.it, circuito ufficiale di vendita del concerto, alla sezione "Info e modalità rimborsi". Per ulteriori info chiamare il numero 892.101. —

LIBRI / IL ROMANZO

Il malandrino gentiluomo Cashel dalla natia Scozia finisce a Trieste a fare il console del Nicaragua

Anche nell'ultimo libro di William Boyd (Neri Pozza) la città ha un ruolo importante come uno dei suoi personaggi più singolari, sir Richard Francis Burton

Marta Herzbruch

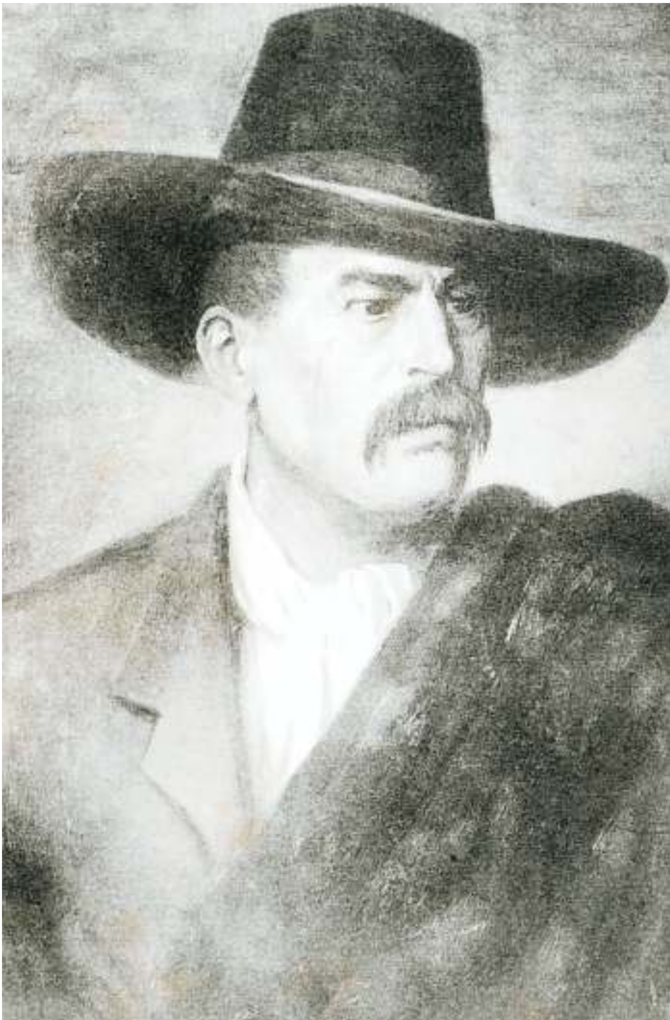
"Trieste era ricca e prospera, con uno scalo importante, dove attraccavano navi provenienti da diverse parti del mondo e soprattutto dal Mediterraneo orientale. Cashel sentì parlare turco, greco, italiano, yiddish, sloveno, francese e inglese, vide gente vestita all'orientale, turbanti, fez e babbucce con la punta all'insù.



I palazzi sul lungomare erano imponenti ed elegantemente rifiniti e il lunghissimo Molo San Carlo, ampio quanto una strada cittadina, dava ormeggio a mercantili di molte nazioni diverse".

Quest'è la prima impressione che di Trieste ha Cashel Greville Ross, il protagonista del nuovo brillante e straordinariamente inventivo romanzo di **William Boyd: "Il romantico" (Neri Pozza, traduzione di Annamaria Biavasco e Valentina Guani, pp. 443, euro 22**). Ambientato tra il 1799 e fine '800 narra le picaresche avventure di Cashel Greville Ross che, lasciata la nativa Scozia, s'imbarca in una lunga serie di viaggi avventurosi che lo porteranno attorno al 1866 a ricoprire il dubbio ruolo di Console del Nicaragua a Trieste.

Di William Boyd, classe 1952, pluripremiato scrittore, drammaturgo e regista britannico, autore di "Come neve al sole" (1987), vincitore del John Llewellyn Rhys Prize, in Italia sono stati tradotti una ventina di romanzi. Peculiarità di William Boyd è il suo debole per Trieste, città che appare sia in "Aspettando l'alba" che in "L'amore è cieco" (entrambi editi da Neri Pozza), libro in cui il protagonista dichiara: "Se c'era una città ideale per perdersi nell'anonimato – per scomparire – quella era Trieste".



Sir Richard Francis Burton Archivio Agf

Trieste non poteva quindi mancare in questo suo ultimo romanzo, una opera di pura fiction che ha tutta l'autenticità delle biografie storiche. Boyd crea quindi la figura di Cashel Greville Ross, un personaggio indimenticabile, della statura dei grandi protagonisti della letteratura inglese. Una sorta di malandrino gentiluomo, sempre in fuga dall'amore e le cui peregrinazioni in giro per il globo (India, Waterloo, Italia, America, Africa, Londra, Parigi, Venezia) lo portano, come anticipato, fino a Trieste. In questo bellissimo romanzo le strade del protagonista Cashel Greville Ross s'incrociano con quelle di molti personaggi famosi legati alla città, tra i tanti c'è anche Sir Richard Francis Burton. Lo scrittore così ne spiega il perché: "Alcuni anni fa scrissi una miniserie televisiva sui grandi esploratori vittoriani dell'Africa centrale (mai realizzata) - Burton e Speke, Livingstone e Stanley - e fu allora che m'imbattei in Richard Burton. Burton era un uomo assolutamente straordinario e lo sarebbe stato in qualsiasi epoca, figuriamoci nell'800. Volevo mandare Cashel, il mio protagonista, a esplorare l'Africa e riutilizzare le conoscenze che avevo su Burton. Vista la mia fascinazione per la città, il collegamento con Trieste era troppo bello per lasciarselo sfuggire".

Geniale la scelta stilistica di Boyd, che costruisce il romanzo come una autobiografia ma usa l'espediente finzionale della terza persona, ovvero del narratore onnisciente che racconta la storia dalla prospettiva del protagonista, il testo è inoltre commentato con note a margine stilate da un improbabile "curatore postumo", che a volte fa riferimenti a testi fittizi. Dunque, un colto divertissement sul genere del romanzo vittoriano che si fa gioco degli stili e delle situazioni descritte da Charles Dickens (chiari i romandi alla "Piccola Dorrit" nelle pagine ambientate nella prigione per debito di Marshalsea), W.M. Thackeray (al quale Boyd è debitore delle scene della battaglia di Waterloo tratte da "Vanity Fair") e soprattutto da Charles Lever che, non a caso, fu anche console britannico a Trieste, famoso per la creazione del bombastico personaggio di Harry Lorrequer, a cui Cashel Greville Ross è chiaramente ispirato. Perfetta lettura da vacanza che accende la mente e aiuta a sognare destinazioni sempre più lontane e avventurose.
—

LIBRI / IL ROMANZO

Nelle "Anime slave" la nonna di Tessa è il riferimento dell'amore

Francesca Schillaci

Tre generazioni in un'unica vita, quella di Tessa bambina, poi ragazza, poi adulta che diventa testimonianza di una memoria familiare, fatta di contraddizioni e asperità, dove il lusso, lo sfarzo, l'apparenza sono il lasciapassare per differenziarsi dalla massa incolta, gli inetti del sistema, quelli che stanno al ciglio delle strade di periferia e che non si devono guardare, altrimenti anche gli occhi si sgualciscono.

Una piccola saga femminile "in salsa agrodolce", così definita ironicamente per sottolineare le diversità, gli scontri e gli incontri tra le tre donne del romanzo **"Anime slave" di Tessa Rosenfeld (Linea edizioni, 16 euro)**, che parte da Tessa bambina, l'amore di sua nonna e l'oggetto di possesso di sua madre Yolanda. Ogni giorno osserva lo svolgersi delle stesse scene tra le due donne che rappresentano per lei il punto di partenza per diventare adulta, per capire chi è e chi può diventare, un punto che presto Tessa scoprirà non essere a lei affine, soprattutto nei gesti di sua madre, vittima continua del suo passato di grande ballerina, avvolta dentro l'aroma di Je Reviens e il rossetto Max Factor perfettamente applicato alle labbra, che ricorda ossessivamente la sua bellezza tra i passi di danza.

Tessa deve guardarla, deve ascoltarla, deve consolarla. Soprattutto quando la nonna le ricorda di essere una fallita, vuota e sciocca, arrivista incapace di scegliersi un uomo come si deve, Tessa la vede crollare in stati di trance alternati a nevrosi, che più tardi diventeranno una vera e propria malattia: "Non oso giocare, guardo mia madre sottecchi, con quel sorriso amaro pare bella e dannata. Le prendo la mano, stringo le sue dita tra le mie. Non reagisce. Remota. Lontana". La nonna è la figura austera, fiera e imperscrutabile, portatrice di una memoria antica, la mescolanza del sangue russo, americano, ma soprattutto ebreo: "Non si è niente se non si trova una corrispondenza con il proprio passato!". Rappresenta per Tessa il punto fermo, l'amore incondizionato, l'esempio perfetto: "Nonna, da uno a dieci quanto mi ami? Risponde sopra quelle urla abbiette, sopra l'ignominia di tutto quello squallore. "Ti amerò oltre la notte dei tempi mio unico amore".

Sempre in viaggio tra Mosca, New York, Parigi e Roma, Tessa cresce dentro ville luccicanti e parchi verdissimi, accompagnata da un autista e agghindata ogni giorno a festa, ma sempre più sola di fronte allo squallore dei retroscena famigliari: "La kid sono io, testimone di liti e rancori. Litigano con furia, saettano missili in russo, inglese e francese. Non litigano soltanto quando sono trasandate, ma soprattutto con le perle al collo. Litigano con ancora più acrimonia quando sono truccate e profumate". L'identità diventa per Tessa un ago nel pagliaio, una dicitura che stona, cresce inadeguata, apatica, fino alla perdita della nonna e poi di Yolanda che la lasceranno immersa del calderone dei ricordi. L'unico modo per renderli sopportabili, schiarirne il magma, è scriverli: "Scrivo di getto la mia vita, elaboro il tutto e infine, sollevata, chiudo il cerchio". Un cerchio di anime femminili, legate indissolubilmente, ardenti nei languori e taglienti nei conflitti, si convertono in un riflesso continuo che Tessa vedrà come uno spettro che la scuote. In fondo, come le disse un giorno Yolanda: "Fremere ci dona, siamo Anime Slave!".
—

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1. **Come d'aria** di Ada D'Adamo — ELLIOT
2. **Madre d'ossa** di Ilaria Tuti — LONGANESI
3. **ELP** di Antonio Manzini — SELLERIO
4. **La banda dei carusi** di Cristina Cassar Scalia — EINAUDI
5. **Oro puro** di Fabio Genovesi — MONDADORI

Narrativa straniera

1. **La rivolta delle Cariatidi** di Petros Markaris — LA NAVE DI TESEO
2. **Il patto dell'acqua** di Abraham Verghese — NERI POZZA
3. **Il figlio sbagliato** di Georges Simenon — ADELPHI
4. **Il passeggero** di Cormac McCarthy — EINAUDI
5. **New York. Allarme rosso** di James Patterson — LONGANESI

Varia

1. **Storie sotto il mare** di Pietro Spirito — LATERZA
2. **Trieste storie di una città** di AA VV — IRSML FVG
3. **Fa bene o fa male?** di Dario Bressanini — MONDADORI
4. **Oppenheimer** di Kai Bird e Martin J. Sherwin — GARZANTI
5. **Trieste '45** di Raoul Pupo — LATERZA

LA GUIDA ALLA RASSEGNA

Aquileia Film Festival

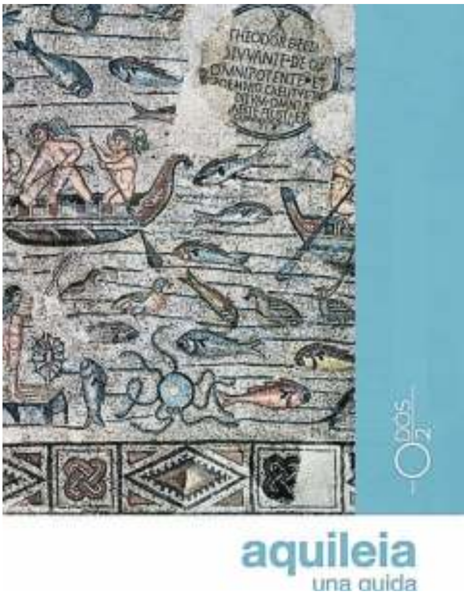
























IL PROGRAMMA

SEI SERATE DI FILM E INCONTRI CON ESPERTI E ARCHEOLOGI

A PAGINA II

L'OSPITE SPECIALE

LICIA COLÒ: SERVE PIÙ ATTENZIONE PER IL NOSTRO PATRIMONIO CULTURALE

A PAG III

Il programma

Film e incontri con esperti Sei serate di eventi nel segno dell'Unesco

L'archeologia ritorna sul grande schermo ad Aquileia dall'1 all'8 agosto per la XIV edizione dell'Aquileia Film Festival, la rassegna internazionale di cinema archeologico organizzata dalla Fondazione Aquileia con Archeologia Viva e Firenze Archeofilm in collaborazione con Comune di Aquileia, Regione Friuli Venezia Giulia, Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio del Fvg, Basilica di Aquileia PromoTurismoFvg, Direzione Regionale Musei Fvg e Museo archeologico nazionale di Aquileia

«Da 14 anni l'Aquileia Film Festival, grazie alle proiezioni che ci porteranno alla scoperta di antiche civiltà e agli incontri con i protagonisti del mondo culturale si impegna a diffondere – sottolinea Roberto Corciulo, presidente della Fondazione Aquileia – un messaggio di conoscenza e maggior consapevolezza del valore del patrimonio culturale. Quest'anno in particolare, in occasione dei 25 anni dall'assegnazione del riconoscimento Unesco ad Aquileia ci teniamo a ricordare, da questo palcoscenico unico che vede protagonista la Basilica dei Patriarchi e il suo campanile millenario, che il patrimonio è l'eredità culturale di ognuno di noi e richiede l'impegno di tutti per essere trasmesso alle generazioni future».

«Come ogni anno, la rassegna rappresenta inoltre - spiega il direttore della Fondazione Aquileia Cristiano Tiussi - una utilissima occasione di confronto, anche dietro le quinte, con gli ospiti, rappresentanti di prestigiosi enti ed istituzioni italiane e non, con i quali si tessono o si rafforzano rapporti e relazioni in grado di proiettare sempre più Aquileia in una dimensione internazionale».

Antiche vie, mosaici sommersi, dinosauri, capolavori di arte etrusca, il mistero dei geroglifici e le pitture rupestri al centro dei documentari di produzione internazionale che si alterneranno agli esperti sul palco sotto le stelle di piazza Capitolo da martedì 1 – serata dedicata alla ricorrenza dei 25 anni dal riconoscimento del titolo Unesco



ROBERTO CORCIULO
PRESIDENTE
FONDAZIONE AQUILEIA

Il presidente Corciulo: «Un patrimonio che è un'eredità da trasmettere alle generazioni future»

Il direttore Tiussi: «Una utilissima occasione , così Aquileia diventa più internazionale»

ad Aquileia a venerdì 4 agosto alle 21. Il Festival, dopo la pausa del 5 e 6 agosto, proseguirà lunedì 7 e martedì 8 agosto con due serate dedicate ad "Aquileia, una guida", il manuale di viaggio di Elena Commessatti e al film "Le donne di Pasolini" che è una coproduzione Rai Documentari e Anele, con il contributo di Rai Teche e con il sostegno di Fondazione Aquileia.

Un programma ricco di appuntamenti che permetteranno al pubblico tra immagini inedite, grandi scoperte e scenari mozzafiato di viaggiare in universi lontani, nel tempo e nello spazio, soffermandosi, con gli ospiti intervistati da Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva, anche su tematiche di grande attualità, come il cambiamento climatico, il traffico di opere d'arte, l'archeologia ferita nel Mediterraneo. Ospiti delle serate saranno Eugenio Farioli Vecchioli, autore e capo progetto Rai Cultura con Angela Maria Ferroni e Laura Acampora funzionarie dell'Ufficio Unesco del Ministero della Cultura (1 agosto), Valentino Nizzo, direttore del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia (2 agosto), Fatma Nait Yghil, direttrice del Museo Nazionale del Bardo a Tunisi (3 agosto), Licia Colò, conduttrice di "Eden- un pianeta da salvare (4 agosto). Lunedì 7 agosto il festival proseguirà con una serata dedicata ad "Aquileia, una guida" di Elena Commessatti; martedì 8 agosto la serata conclusiva condotta dalla scrittrice Elena Commessatti ospiterà la proiezione di "Le donne di Pasolini.

Il pubblico sarà chiamato a votare ogni sera il proprio film preferito e il vincitore riceverà il Premio Aquileia, un mosaico realizzato dalla Scuola Mosaicisti del Friuli che sarà consegnato la sera di venerdì 4 agosto.

Ma vediamo il programma nel dettaglio.

Aquileia celebra nel 2023 la ricorrenza dei 25 anni dal conferimento del titolo Unesco e dal riconoscimento del suo "eccezionale valore universale", nell'occasione la rassegna, condotta dalla giornalista di Archeologia Viva Giulia Pruneti, si aprirà martedì 1 agosto alle 21 con la proiezione del trailer-anteprima della puntata di Viaggio nella bellezza dedicata ad Aquileia - di cui sono in corso le riprese - prodotto da Rai Cultura con la regia di Federico Cataldi, autrice Keti Riccardi.

La serata proseguirà ospitando la proiezione di "Regina Viarum. Via Appia nella storia", che racconta l'antica strada consolare, lunga novecento chilometri che connette Roma a Brindisi, prima candidatura Unesco promossa e coordinata dal Ministero della Cultura.

Protagonisti della conversazione condotta e moderata da Giulia e Piero Pruneti, caporedattore e direttore di Archeologia Viva saranno Roberto Corciulo, presidente della Fondazione Aquileia, Emanuele Zorino, sindaco di Aquileia, Angela Maria Ferroni, coordinatrice scientifica della candidatura della Via Appia, Laura Acampora, funzionaria dell'ufficio Unesco del Mic ed Eugenio Farioli Vecchioli, autore e capo progetto Rai Cultura.

Mercoledì 2 agosto alle 21 si entra nel vivo del concorso con la proiezione di L'anello di Grace di Dario Prosperini in cui si ricostruisce la storia del "carro d'oro", una biga etrusca unica al mondo su cui era raffigurato il ciclo completo della vita dell'eroe omerico Achille. Appena scoperto nel 1902 il reperto sparì misteriosamente nell'oblio. A nulla valsero le indagini di carabinieri, prefetti e alti funzionari del Ministero: la biga riapparve nel 1903 in una teca del Metropolitan Museum di New York. A seguire la conversazione con Valentino Nizzo, direttore del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia.

A seguire la proiezione di Jurassic Cash, regia di Xavier Lefebvre, produzione Gedeon Programmes, un documentario sul nuovo business dei fossili di dinosauro e sulle aste milionarie frequentate dai collezionisti di tutto il mondo. Giovedì 3 alle 21 la serata si apre con il documentario francese I fratelli Champollion. Nel segreto dei geroglifici, regia di Jacques Plaisant, produzione Tournez s'il



Una veduta aerea dell'antico Porto fluviale della città di Aquileia (Foto di N. Oleotto)

L'archeologia ritorna sul grande schermo dall'1 all'8 agosto con il festival organizzato dalla Fondazione Aquileia con Archeologia Viva e Firenze Archeofilm

vous plait – Agnes & Christie Molia, che narra come duecento anni fa, Jean-Francois Champollion decifrò per la prima volta i geroglifici egizi, risolvendo così uno dei più grandi enigmi della storia dell'umanità. A seguire Piero Pruneti e Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia converseranno con Fatma Nait Yghil, direttrice del Museo Nazionale del Bardo a Tunisi.

In chiusura la proiezione di Baia, la città sommersa , regia di Marcello Adamo con il racconto del lavoro di un team di restauratori unico al mondo che ha l'arduo compito di restaurare e preservare il più grande sito archeologico sommerso del pianeta a pochi chilometri da Napoli: Baia la città del lusso e del piacere edonistico dei nobili romani.

Venerdì 4 agosto alle 21 va in scena l'ultimo dei film in concorso I misteri della grotta Cosquer regia di Marie Thiry che ci porta a più di trentacinque metri sotto il mare, nel Parco Nazionale delle Calanques, dove si nasconde l'ingresso di uno dei più grandi capolavori dell'arte rupestre: la grotta Cosquer. Poco nota, in quanto accessibile solo ai subacquei, questa incredibile grotta custodisce dipinti di 27.000 anni. Oggi è però minacciata dall'innalzamento delle acque. Il film ripercorre l'incredibile storia di una delle grotte dipinte più importanti d'Europa.

In chiusura conversazione con Licia Colò, conduttrice di "Eden- un pianeta da salvare" e autrice televisiva, ha collaborato con diverse testate giornalistiche. Ama molto la natura e da sempre è impegnata nella difesa dei diritti degli animali e nella salvaguardia dell'ambiente.

Dopo la pausa di sabato 5 e domenica 6 agosto altre due serate fuori concorso.

Lunedì 7 alle 21 Alessandra Salvatori, direttrice di Telefriuli, condurrà la serata -evento dedicata alla presentazione del manuale di viaggio "Aquileia una guida" di Elena Commessatti che vedrà protagonisti sul palco gli autori della sezione "le Top 5 dei luoghi del cuore" , da Gigi Delneri a Emilio Rigatti e Francesco Tullio Altan alle guide turistiche, ai rappresentanti delle istituzioni e del mondo imprenditoriale.

Martedì 8 agosto, alle 21 saranno ospiti della serata conclusiva del Festival, condotta e moderata dalla scrittrice Elena Commessatti, dedicata a film "Le donne di Pasolini", Anna Ferruzzo, attrice che interpreta l'amatissima madre di Pasolini, Susanna Colussi, il regista Eugenio Cappuccio e la produttrice Gloria Giorgianni. A seguire la proiezione del docufilm che rilegge Pier Paolo Pasolini in modo inedito e originale attraverso le donne più importanti della sua vita, l'amatissima madre Susanna Colussi, Maria Callas, Laura Betti, Oriana Fallaci e Giovanna Bemporad, partendo dai territori friulani in cui è cresciuto e da cui ha tratto ispirazione.
Tutte le serate sono a ingresso gratuito e prenotazione obbligatoria su www.fondazioneaquleia.it.—

Come partecipare

Tutte le serate gratuite ma bisogna prenotare



Il festival prenderà il via martedì 1 agosto alle 21 nella piazza della Basilica di Aquileia.Tutte le serate sono a ingresso gratuito ed è prevista la prenotazione obbligatoria su www.fondazioneaquileia.it.

La celebrazione

I 25 anni dell'Unesco una serata speciale

Aquileia celebra la ricorrenza dei 25 anni dal conferimento del titolo Unesco e nell'occasione la rassegna si aprirà martedì 1 agosto alle 21 con la proiezione del trailer-anteprima della puntata di Viaggio nella bellezza dedicata ad Aquileia prodotto da Rai Cultura. La serata proseguirà ospitando la proiezione di ''Regina Viarum. Via Appia nella storia'', che racconta l'antica strada consolare, lunga novecento chilometri che connette Roma a Brindisi, prima candidatura Unesco promossa e coordinata dal Ministero della Cultura.

La guida

Elena Commessatti racconta Aquileia



Lunedì 7 agosto alle 21 sarà presentata ''Aquileia, una guida'' di Elena Commessatti: sul palco gli autori della sezione ''le Top 5 dei luoghi del cuore'', da Gigi Delneri a Emilio Rigatti e Francesco Tullio Altan alle guide turistiche.

I partner

Enti e associazioni sostengono l'evento

Fitta la rete dei partner della Fondazione Aquileia che contribuisce anche quest'anno nella diffusione e nella realizzazione dell'iniziativa: Ente Friuli nel mondo, Scuola Mosaicisti del Friuli, Git Grado, Cassa Rurale Fvg, Associazione imprenditori di Aquileia, Pro Loco Aquileia, Associazione nazionale per Aquileia, le reti dei cammini – Rotta dei Fenici, Iter Romanum , Romea Strata, Consorzio Welikebike e Italiafestival. L'Aquileia Film festival ha inoltre il sostegno della famiglia Mattiussi.

L'ospite speciale

Licia Colò: «Serve più attenzione per il nostro patrimonio culturale»

MARTINA DELPICCOLO

Tra gli ospiti di Aquileia Film Festival, rassegna internazionale di cinema archeologico, organizzata da Fondazione Aquileia con Archeologia Viva e Firenze Archeofilm, ci sarà una divulgatrice d'eccezione, Licia Colò, conduttrice di "Eden - Un pianeta da salvare" e autrice televisiva. Viaggiatrice appassionata, capace di immergerci a nostra volta in percorsi di conoscenza, d'incanto e di amore per l'ambiente e la bellezza, attraverso inediti sguardi nei suoi reportage.

Venerdì 4 agosto alle 21 verrà proiettato l'ultimo film in concorso, "I misteri della grotta Cosquer" (regia di Marie Thiry): uno dei maggiori capolavori di arte rupestre a più di 35 metri sotto il mare, nel Parco Nazionale dei Calanchi. A seguire, l'incontro con Licia Colò, che abbiamo il piacere di intervistare in anteprima.

La grotta del film in concorso ha conservato dipinti risalenti a 27.000 anni fa, ma oggi è minacciata dall'innalzamento delle acque. Si parlerà di luoghi che generano stupore e incredulità della cui sopravvivenza siamo responsabili?

«È importante che venga portata l'attenzione sulla salvaguardia del patrimonio culturale e che ciò avvenga in una rassegna estiva vacanziera. Sarà un incontro in cui parleremo di cose serie in modo leggero. Cultura e intrattenimento possono e devono andare insieme per veicolare la conoscenza in modo più semplice».

È già stata ad Aquileia?

«Sarà la mia prima volta. Sono contenta di visitare questo importante sito storico-archeologico».

I suoi reportage ci fanno viaggiare con lei. Cos'è il viaggio?

«È sminuente parlare del viaggio solo legandolo al turismo, che è importantissimo, certo, anche perché l'Italia è un museo a cielo aperto. Il viaggio è altro. Per me è stato l'università della mia vita. Mi ha permesso di conoscere luoghi, persone, ricercatori che mi hanno raccontato i territori in modo ricco e vero. Non si tratta, come spesso mi accade di sentire, di fare la gara di quanti paesi una persona ha visitato. Ma si tratta di come sono stati vissuti, conosciuti, capiti. Il viaggio è libertà, apertura mentale, confronto delle differenze».

"Green", "sostenibilità": parole di cui abbiamo capito l'urgenza o stanno solo diventando di moda? A che punto siamo con la presa della consapevolezza dell'allarme per il surriscaldamento atmosferico?

«Non serve che ce lo dicano gli scienziati. Siamo più di 8 miliardi di persone. Da Roma alla campagna fuori Roma ci sono almeno 2 gradi di differenza: effetto dell'antropizzazione che produce calore. Da tanti anni parlo dell'allarme "acqua", che purtroppo si sta concretizzando. Acqua e ambiente non dovrebbero essere strumentalizzati politicamente. Voler mangiare bene e respirare aria buona sono diritti di tutti».

L'amore per gli animali trapela da ogni suo lavoro. Vive con lei "un quattrozampe"?

«Una cagnolina adottata un mese e mezzo fa. Non si può insegnare l'amore, ma il rispetto sì. Molti si rapportano con gli animali in base al proprio "io", all'utilità: il cane va bene perché fa compagnia. Manca il rispetto oltre il proprio "io". Il pianeta non ci appartiene. Tante specie si estingueranno. L'uomo non dovrebbe essere un gestore della fauna, ma un oculato tutore. Si pensa agli animali solo come fonte di cibo. La maggior parte degli uccelli sono polli di allevamento. Bisognerebbe fare un passo indietro. Mangiare meno carne. Accettare che sia più costosa affinché gli animali vivano meglio e non in allevamenti massacranti».

"Eden" è il titolo dell'amata e seguita trasmissione televisiva da lei condotta. Viaggiando si è imbattuta spesso in un Eden?

«Sì, il nostro pianeta è un paradiso. Purtroppo siamo incapaci di vedere la bellezza naturale, perché abbiamo gli occhi assuefatti alla ricerca della bellezza artificiale».—



LICIA COLÒ
CONDUTTRICE DI ''EDEN – UN PIANETA DA SALVARE'' E AUTRICE TELEVISIVA

«Scoprirò Aquileia per la prima volta , sono contenta di visitare questo importante sito»



AQUILEIA FILM FESTIVAL

Rassegna Internazionale del cinema archeologico
Film | Conversazioni | Libri

edizione XIV

01 - 08 agosto
Piazza Capitolo
Aquileia (Udine)
ore 21.00

Ingresso gratuito
Prenotazione on-line obbligatoria



www.fondazioneaquileia.it



consulta il programma
e prenota il tuo posto



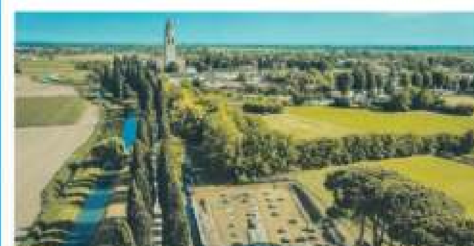
#AFF
AQUILEIAFILMFESTIVAL

MARTEDÌ 1 AGOSTO ORE 21.00

ANTEPRIMA
SERATA-EVENTO
DEDICATA AL 25° ANNIVERSARIO DELL'ISCRIZIONE DI AQUILEIA ALLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE UNESCO



Regina Viarum.
Via Appia nella storia
Regia: Agostino Pozzi



Trailer-anteprima
"Aquileia.Viaggio nella bellezza"
Regia: Federico Cataldi

Conversazione con gli ospiti della serata. A cura di **Piero Pruneti**, direttore di Archeologia Viva.

MERCOLEDÌ 2 AGOSTO ORE 21.00



L'anello di Grace
Regia: Dario Prosperini



Conversazione con **Valentino Nizzo**, direttore del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia. A cura di **Piero Pruneti**, Direttore di Archeologia Viva.



Jurassic Cash
Regia: Xavier Lefebvre

GIOVEDÌ 3 AGOSTO ORE 21.00



I fratelli Champollion.
Nel segreto dei geroglifici.
Les frères Champollion.
Dans le secret des hiéroglyphes
Regia: Jacques Plaisant



Conversazione con **Fatma Naït Yghil**, Direttrice del Museo Nazionale del Bardo a Tunisi.
A cura di **Piero Pruneti**, Direttore di Archeologia Viva e **Cristiano Tiussi**, Direttore di Fondazione Aquileia.



Baia, la città sommersa
Regia: Marcello Adamo

#AFF
AQUILEIAFILMFESTIVAL

VENERDÌ 4 AGOSTO 21.00



I misteri della grotta Cosquer
The Mysteries of Cosquer Cave
Regia: Marie Thiry



Conversazione con **Licia Colò** conduttrice e autrice televisiva.
A cura di **Piero Pruneti**, Direttore di Archeologia Viva.

LUNEDÌ 7 AGOSTO ORE 21.00

SERATA-EVENTO DEDICATA ALLA PRESENTAZIONE DEL MANUALE DI VIAGGIO "AQUILEIA, UNA GUIDA"



Conversazione con l'autrice **Elena Commessatti** e i protagonisti della guida: **Gigi Delneri**, **Emilio Rigatti** e **Francesco Tullio Altan**, le guide turistiche, i rappresentanti delle istituzioni e del mondo imprenditoriale.

MARTEDÌ 8 AGOSTO ORE 21.00



Le donne di Pasolini
Fuori concorso
Regia: Eugenio Cappuccio

Conversazione con il regista **(Eugenio Cappuccio)**, il cast **(Giuseppe Battiston e Anna Ferruzzo)** e la produzione **(Gloria Giorgianni)** del film. A cura di **Elena Commessatti,** giornalista e scrittrice.

Organizzato da:


FONDAZIONE AQUILEIA





In collaborazione con:













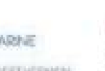


Partner:


























Con il sostegno di:



PROVERBIO

El cafè più bon xe scotà, sentà e scrocà.

Baco, tabaco e Venere buta l'omo in zenere.

EL CINCIUT

N. 105

N. 30/2023

PROVERBIO

Del vin el primo, del cafè el secondo e dela ciocolata el fondo.

Dio ga fato el manigo e le zariese.

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

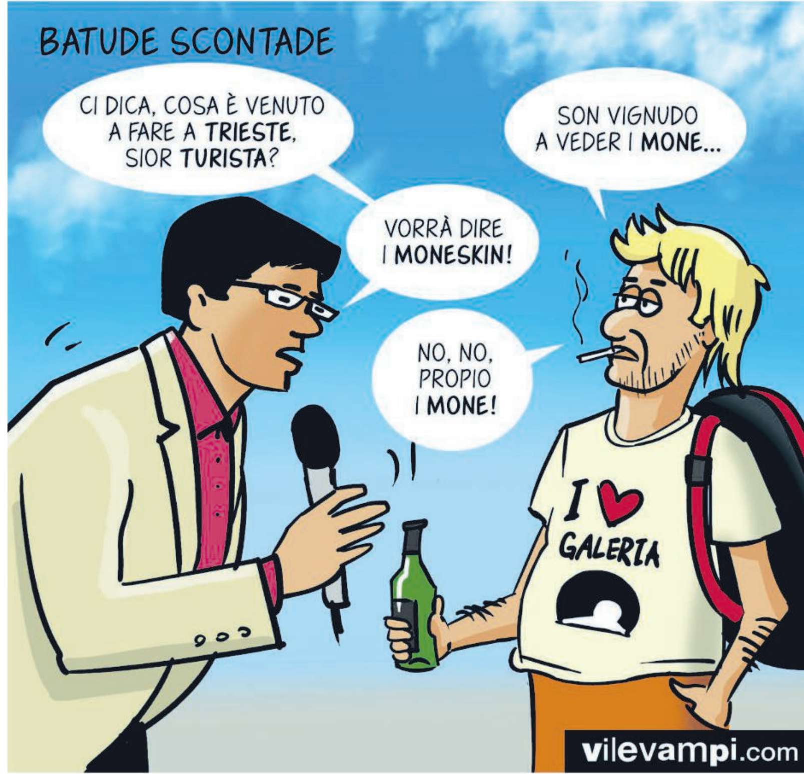
Una scarpa e un zocolo. Xe pochi modi de dir triestini che me piasi de più. Perché disi tuto in do parole. Ciapè el Porto Vecio, xe l'emblema. Ani de ciacole per el niente. Ala fine te vardi e cossa xe e cossa sarà? I impiegati vista mare de l'omo palido, el zupano che parla de viali monumentali che no vederemo nè mi nè lui, el magazin 26 che per stivar tuto quel che i volessi gaveria de eser grande come meza Broadway, e la viabilità... Ah, la viabilità! Te devi andar quasi fin Barcola e dopo tornar indrio, perché verso la cità xe el niente. Che xe un poco come andar fin a Muja e far dietrofront pe'ndar in stadio... No, no, bel, 'ssai bel. Ma ve ricordè i progeti per el spezon rimasto del Silos? Centri e servizi a biondo Dio. Tuto in cavaleria. La idrodinamica, una dele poche robe fate, par che la ospiterà una scola sfratada, e va 'vanti tuto cussì, a spizico magnifico. El bel xe che po l'assessor de Tirana se adombra co i ghe disi che no xe un progeto. Che in efeti no xe. Xe come un Lego che ghe manca tochi: bon, femo intanto con quei che gavemo, ah. Indiferente se xe un museo, ufici de spostar o case da far: lori, intanto, stiva. Perché xe la giunta del far, capì. E mi continuo a dir che i xe come el muleto de oto ani che i ghe regala una Ferrari: la ghe piaserà ssai, ma no'l saverà cossa farne.

TE ME SCOLTI?

Gianfranco Pacco

"Amor no xe pasta e fasoi, ma gnanca brodo de bechi..."
-Te pol distudar la television?
-va ben...
-Se te me papuzi per casa co' le pedule de lavor sporche de ploc', te fazo netar co' la lingua.
Se fora dela docia no te se sughi ben, te me slavazi tuta la casa e no xe gnanche un bel veder che te me giri nudo in sogiorno.
Co te scassi le fregole dela tovaia, cava pironi e cortei.
Se te va lavarte i denti, struca el tubeto del fondo.
Se te finissi el rodolo de carta igienica te pol cambiarlo e butar via el vecio.
Ogni tanto ghe vol butar le scovaze in tei bidoni che xe in strada.
Se te va in condoto col celulare ricordite che te son andado là per far altro... E per far pissin tira su la tavoleta.
Se te vol cusinar, ricordite che dopo te ga anche de netar piati e pignate.
El leto ghe vol farlo anche se de sera te lo disfi.
Se te vol la colazion in leto: dimentica, no son la tua cameriera.
Se te torni tardi, spera de gaver le ciave, che se no te dormi in strada: 'sta casa no xe un albergo.
Co te fa la lavatrice no ficar tuto insieme che dopo te va in giro co' le braghe rosa come l'ultima volta.
Se i fioi ghe pica qualcossa, no dirghe sempre parla con mama.
Te me 'scolti?
-Si
-Cossa go dito?
-De distudar la television...Amor te ga finì?
-Per adesso si...
-Giusto ben che comincia el secondo tempo dela partida: impizo!





MAGNAR BEN PER BON

Edda Vidiz

PER NO FUTIZAR IN CUSINA.
No solo ogi, che tuti i se ga inacorto che bisogna sparagnar le risorse dela tera ma, de ani anorum mia nona me tazava con quela che "bisogna tegnir ben in testa che nela vita un conto xe 'l sparagnar e un altro el futizar". E 'lora, in ricordo de la povera defonta nona, ve darò qualche drita sul modo e magnera de sparagnar in cusina, stando sempre ben atenti ai proverbi, che i xe la sapienza dei savi! Che anca i savi i sbalia, solo meno sovente dei stupidi! (1) Comprando se fa el guadagno: bisogna comprar sempre la roba de stagion e senza inscartozamenti che no servi, per no pagar co' la roba de magnar anca carta, plastica e spagheto. (2) Col poco se godi: a Trieste l'aqua de spina xe bona e magari più sana de la mineral, che se la xe venduda int'ela butilia de plastica tegnuda soto el sol... no cori che ve digo altro. (3) Val de più saver tignir che guadagnar: no bisogna butar in scafa l'aqua che se dopra per cusinar le verdure, ma salvarla per cusinar la pasta, che cussì la ciapa anca più savor. (4) A soldin, soldin, se fa el fiorin: l'aqua va boida sempre in pignata col covercio, cussì la ciapa el boio prima e (manco a dir!) se sparagna sul gas. (5) Ogni piada para 'vanti: per cusinar roba dura come un comato se dopra la "'tomica", risparmiando cussì tempo e gas.
6) Se godi el corpo stenta la scarsela: per star ben bisogna condir con oio extravergine de oliva. No ghe darà solievo al tacuin, ma le arterie ringrazierà, la balanza sospirerà e le mulze - pian a pian - se sconirà. - Insoma, scominzemo a meterse la camiseta a la drita... e coraio che paura no manca!

FERIE

Diego Manna

-Programi per el fine setimana?
-No so, son sai indeciso se andar a veder le scalete de Barcola o se far avanti e indrio in auto per la galeria de Montebel.

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Anagrama
MANAGER... PATOCO
Dei clienti de la PAM in Campi Elisi «il "xxxxxx" per il "brand"» ti te ghe disi.
Ti te se ategi tanto a american
ma nato in Xxxxxx e cressù a Roian:
a ogni "briefing" so che te guadagni
ma parla, sant'Idio, come te magni!

(target = Gretta)

FIOI PICI

Sorzo de Biblio

Ma la me scusi, qua a Trieste xe nati pesonagi celebri?
No, qua, per quel che so mi, nassi solo fioi pici, 'ssai pici!

CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

AUSONIA.
Remake (Refada in triestin) del famoso OCEANIA dela Disney, ambientado a Trieste. Come l'originale (che in realtà ga titolo "MOANA") anche sto qua ga un nome diverso rispeto ala version dei altri paesi, che se ciama "MONA".
La storia xe quela de un muleto che se presenta sabato 29 luglio al'Olimpiade dele Clanfe al'Ausonia, ma el scopri de no esserse iscrito online su www.spiz.it entro giovedi 27, come da regolamento.
No'l se dà però per vinto: el ghe meti el gutalax de scondon in tel spriz a un iscrito e el pensa de tufarse al suo posto.
In più, savendo che la giuria xe corutibile, el ghe porta una carafa de spriz.
Ma intel casin el inverti i spriz, cussì l'Olimpiade, tra mile pause gabineto dela giuria, dura fin a mezanote.
Ala fine vinzerà a sorpresa un furlan, risultato che vien considerado un presagio squasi pezo del ritorno dela cometa portapegola.

ANTIFURTO

Marino Pestelli

Sto ano per sentirme più tranquilo, come disi una publicità in television, go fato montar un antifurto de quei novi.
Praticamente lui el senti prima, e co scata l'alarme i riva subito, prima che el ladro entri, e i lo beca.
Bon, co iero via una sera ga sonà e me ga dito un vicin che in diese minuti i xe rivai, ma nol iera più. Chi, el ladro? No l'antifurto, i me lo ga tanfà. Vara ti dove semo rivai!



Michele Colucci



SPETACOLI

El mulo Roby

"Ciò, no rivo a capir. Tuto sto casin 'torno Valmaura e in stadio per un grupo de manichin..."
"Ma cossa manichin! 'Måneskin', i se ciama! Che, po, la 'a' cola baleta de sora se pronunzia 'o' per cui se dovesi dir 'Moneskin'..."
"Per mi, a Trieste, un grupo che se ciama 'mone' qualcosa fa rider quasi fussi un Tananai..."
«Eh, ma lori xe famosi anca per come che i se vesti, el luc come i disi 'desso: el cantante mas'cio 'na volta ga fato un concerto metendose dele braghe cole culate de fora, che gnanca al Bivio se vedi roba compagna!"
"Mi son 'ndà a veder el pantom. Bela musica, efeti speciai, ma no se capiva gnente perché i cantava tuto in inglese e la traduzion iera de fianco al palco e mi, dal logion, no rivavo a leger..."
"Te son propio un bumer, mio fio me ga dito che ghe iera 'na roba del Rosseti che te metevi sul telefonin e te legevi subito, pulito, quel che i cantava."
"Bon te sa cossa digo? Iole portine altri do spriz, noialtri gavemo concertado che i tui si che xe un spetacolo!"

LA SFINGE

Nevio Poclen

Gavessi un sugerimento per un altro anuncio a efeto che faria impalidir adiritura quel dela ovovia. L'altro giorno iero sul moleto a Miramar e vardando el mar go gavù una iluminazion.
La nostra cità ga sempre più una anima turistica e per strabiliar i visitatori ghe volessi qualcossa che lassi senza fià.
Qualcossa più dela tur Eifel, più dela milenium uil o dela grande muraglia chinese. E dato che in sto momento l'UE distribuissi eurofliche come caramele, podessimo sfrutar sta ocasion. No ve tegno in sospeso de più e ve conto. Go pensà alora: tre piramidi in mezo el golfo! A parte l'Egito, dove che però no le xe in'tel mar, no xe in nissuna altra parte del mondo una roba del genere. Tre piramidi, tra Muja e Grignan, come quele de Ghiza, grandi, enormi, fate de piera bianca de Aurisina che se podessi veder anche del sciatl o de gugle map. Sarìa propio un bel pandan co' la sfinge in zima al molo de Miramar... o no ?

SPORT



CALCIO SERIE C

Oggi l'amichevole con la Lazio vetrina di lusso per l'Unione

Alle 18 ad Auronzo prima occasione per vedere all'opera la squadra di Tesser e i nuovi arrivati contro il gruppo di Sarri già al lavoro da due settimane

Antonello Rodio / TRIESTE

Prima uscita stagionale oggi per la Triestina americana. Ad Auronzo di Cadore con calcio d'inizio alle ore 18 va in scena la tradizionale amichevole contro la Lazio, ormai un classico, quasi un rito dell'estate alabardata. Un appuntamento molto amato soprattutto dai tifosi, anche perché il test in montagna è l'occasione di ritrovarsi con gli amici supporters biancocelesti.

Forse un po' meno amato da mister Tesser, che si ritrova questa partita decisamente impegnativa dopo appena due giorni di ritiro e in tutto cinque giorni di lavoro. Se per la Lazio il test dal punto di vista tecnico sarà già significativo visto che la squadra di Sarri è in ritiro dall'11 luglio e ha già disputato due amichevoli contro Auronzo (16-0) e Primorje (5-0), per l'Unione invece la sua importanza sarà davvero relativa. Non ci sono solamente i pochi giorni di lavoro sulle gambe degli alabardati a rendere poco attendibile l'amichevole, ma in casa Unione c'è anche una rosa in piena evoluzione, con tantissimi giocatori appena arrivati e altri che probabilmente partiranno. In queste condizioni, le già ovvie difficoltà di affrontare una squadra di valore di serie A che sta già lavorando da tempo, si moltiplicano.

Insomma indicazioni per l'Unione dovrebbero arrivarne pochine, anche se resta il grande fascino di affrontare una delle formazioni più quotate d'Italia, anzi quella che lo scorso anno è arrivata seconda in classifica dietro al Napoli, conquistando così la partecipazione alla Champions League. Per la Triestina, le cose più importanti di questi novanta minuti saranno sicuramente quella di non farsi male e quella di limitare molto il minutaggio di ogni singolo giocatore.



Umberto Germano è uno dei giocatori ereditati da Tesser che può essere molto utile per la sua versatilità

La vera preparazione degli alabardati comincerà solo dopo il test con i laziali

Certo, ci sarà ovviamente grande curiosità soprattutto per i nuovi arrivati, se Tesser deciderà che sia opportuno schierarli e se hanno nelle gambe un tempo o almeno venti minuti.

Dal bomber Lescano all'altro attaccante Redan, dai centrocampisti Fofana e Kacinari ai difensori Pavlez, Struna e Rizzo, ci sarà la possibilità di carpire qualche prima giocata.

Ma ci sarà sicuramente spazio anche il portiere Agostino che si alternerà a Matosevic, e in corso d'opera si potranno probabilmente vedere anche i tre baby della Primavera Vivoda, Angelini e Han.

Naturalmente l'obiettivo rimane quello di fare bella figura e limitare i danni, perché prendere tante reti non fa piacere a nessuno. Ma più facile a dirsi che a farsi, quando di fronte ci si trova giocatori di livello assoluto, da Immobile a Felipe Anderson, da Pedro a Luis Alberto, solo per citarne alcuni. Fra l'altro, come aveva già avvertito Tesser il giorno della sua presentazione, questi primi giorni di lavoro in casa alabardata sono stati abbastanza soft, proprio in vista della partita odierna.

Ma da domani, per gli alabardati a Ravascletto inizierà il vero e proprio ritiro, ovvero quel duro lavoro di fondo che servirà per mettere benzina per tutta la stagione. —

IL MERCATO

La priorità è il centrocampo nel mirino oltre a Damiani anche Frigerio e Ballarini


Il centrocampista Marco Frigerio in azione

TRIESTE

A vedere la lista dei convocati per Ravascletto, dallo stretto punto di vista numerico la lacuna più evidente nell'attuale rosa alabardata è quella del centrocampo. E non è un caso dunque che Alex Menta e Morris Donati si stiano dedicando in queste ore a trovare soluzioni proprio per il settore nevralgico del campo, al momento decisamente sguarnito. È innanzitutto ritornata in pista l'ipotesi di Samuele Damiani, 25 anni, regista del Palermo che ha collezionato nell'ultima stagione 27 presenze in serie B e in quella precedente era stato protagonista nella promozione dei rosanero fra i cadetti.

Il giocatore sarebbe perfetto per essere un perno centrale del centrocampo a tre, ma le trattative non sono semplici anche perché il giocatore preferirebbe restare fra i cadetti.

Ma sono emersi anche due nomi nuovi sul taccuino alabardato, entrambi giovani di grande prospettiva.

Si tratta di Marco Frigerio e Marco Ballarini. Frigerio, che ha appena compiuto 22 anni, è un centrocampista cresciuto nelle giovanili del Milan, e dopo aver giocato una stagione nella Lucchese, nell'ultimo campionato è esploso nelle file del Foggia: tra regular season e play-off ha infatti collezionato ben 43 presenze con i rossoneri pugliesi segnando anche 8 reti.

Ballarini, anch'esso 22 anni, goriziano, è una mezzala destra cresciuto nelle giovanili dell'Udinese. Poi ha indossato le maglie di Piacenza e Foggia in serie C, mentre nell'ultimo campionato è stato uno dei perni del Trento con 32 presenze e 2 reti.

Di certo servono rinforzi in mezzo al campo, perché al momento solamente Gori, Germano e Fofana possono avere le potenzialità per fare i titolari.

Passando al reparto arretrato, continua intanto la corte ad Alessandro Garattoni, 25 anni, terzino destro attualmente al Foggia, dove lo scorso anno ha fatto ben 8 gol in 33 presenze, giocando spesso anche da centrocampista di fascia. In precedenza ha giocato con Juve Stabia e Imolese. Il giocatore però ha delle pretendenti anche in serie B.

A.R.

Basket Serie A2

Trieste da dieci titolari aspetta Ruz Si riaffaccia l'ipotesi Campogrande

TRIESTE

Una squadra di dieci-giocatori-dieci. La nuova Pallacanestro Trieste avrà la panchina lunga. Con questi presupposti, considerati i sei già sotto contratto (Bossi, Filloy, Ferrero, Deangeli, Candussi e Vildera) mancano i due Usa e altrettanti italiani.

Sicuramente molte delle strategie vertono attorno al nome di Michele Ruzzier. Nei giorni scorsi il gm Michael Arcieri aveva confermato l'interessamento da parte biancorossa per prolungare il rapporto con il play. Una decisione, quella di Ruzzier, rimasta in ballottaggio in presenza di offerte dalla serie A. Lo scenario ha subito qualche modifica, una delle piste più calde come futura casa di Ruz, Trento, infatti avrebbe sistemato il discorso play con la firma dell'Usa Kamar Baldwin e come cambio potrebbe lanciare il giovane Ellis, italiano per formazione, ex Casale Monferrato in A2. Potrebbe esserci Reggio Emilia tra le possibili alternative, nonostante l'ingaggio dell'ex Napoli Uglietti, così come Brescia. Ma i posti disponibili in A non sono più molti e in presenza di un'offerta importante da Trieste si potrebbe salutare il ritorno di Ruzzier.E, attenzione, potrebbe non essere l'ultimo. Trieste, come anticipato da Arcieri nella conferenza stampa di presentazione della campagna abbonamenti, cerca di dotarsi di diversi elementi in grado di colpire da tre punti. Il nome di Luca Campogrande potrebbe a sorpresa ritornare d'attualità. I due anni in biancorosso non sono stati entusiasmanti però l'energia e l'attenzione alle motivazioni individuali dimostrate da coach Jamion Christian a livello universitario potrebbero essere una chiave per rilanciare l'esterno che rimane però sul taccuino di Varese.

Dieci-giocatori-dieci nel senso di elementi rodati ma il roster della Pallacanestro Trieste di nomi ne avrà dodici. Senza clamore nei giorni scorsi si è tenuto una sorta di try-out con i giovani nell'orbita biancorossa (elementi dell'ultima formazione Next Gen come Ius e pedine in prestito nella passata stagione come Arnaldo, Longo o Pieri). La squadra che verrà dovrà tenere un ritmo sostenuto e serviranno gambe e disponibilità. Chi si siederà in fondo alla panchina non lo farà per agitare asciugamani ma gli verrà offerta una chance.



Luca Campogrande, se non va a Varese torna a Trieste?

ABBONAMENTI Anche oggi dalle 10 alle 17 è possibile sottoscrivere i nuovi abbonamenti alla biglietteria del PalaTrieste. La campagna finora è partita con il freno tirato, la prima fase riservata agli abbonati delle scorse stagioni per la riconferma del posto, si chiuderà il 4 agosto. —

Atletica leggera

IL TRIVENETO MEETING AL DRAGHICCHIO

Weir si inchina a Fabbri, Ceccarelli è solo quarto

L'ottimo 21.71 vale l'oro nel lancio del peso. Lo sprinter azzurro paga dazio alla stanchezza accumulata negli ultimi impegni

Massimo Umek / TRIESTE

Solo quarto Samuele Ceccarelli, l'uomo più veloce d'Italia, colui che ha più volte battuto Marcell Jacobs. Secondo posto invece per Zane Weir, sudafricano in cui scorre sangue triestino nelle vene. I figli di San Giusto, ma non solo loro, hanno decisamente apprezzato riempiendo in gran numero, con entusiasmo e curiosità, la tribuna del rinnovato campo Draghicchio di Cologna per assistere alla sedicesima edizione del "Triveneto Meeting Internazionale di Atletica Leggera - Memorial Jack Benvenuti". Un evento che fa anche parte del circuito mondiale World athletics e dell'European athletics. Circa 150 atleti provenienti da 35 paesi in rappresentanza dei cinque continenti si sono dati battaglia ieri in un pomeriggio iniziato con una forte pioggia per continuare con un bel sole. Due le gare su tutte, i 100 metri maschili e il lancio del peso. Silenzio tombale nei momenti che precedono la partenza del piatto forte della riunione, ossia la gara di velocità. Dallo start si capisce subito la difficoltà di un affaticato Ceccarelli che guarda la schiena dei migliori. Non riuscirà a recuperare chiudendo al quarto posto in 10"38. Stesso tempo per i primi due, 10"26, ma il fotofinish premia il cubano Reynold Yenns Fernandez nei confronti del sudafricano Benjamin Richardson. Terza posizione per Cejhae Greene, proveniente da Antigua, in 10"32. In questo 2023 Ceccarelli si era preso l'oro agli Europei indoor di Istanbul nei 60m e nei 100m, agli Assoluti di Ancona nei 60m e a squadre negli Europei di Chorzow e anche un argento nella 4x100. E proprio nella staffetta venerdi a Grosseto aveva contribuito a qualificare il quartetto italiano ai Mondiali di Budapest. Mamma nuotatrice e padre velocista, va a all'atleta dell'Aeronautica Militare Leonardo Fabbri la gara del lancio del peso. Ha battuto nettamente il quasi beniamino di casa, il sudafricano naturalizzato italiano Zane Weir che gareggia per le Fiamme Gialle. Weir è infatti nipote del triestino Mario Sgherbavaz, emigrato in Namibia per lavoro e poi trasferito in Sudafrica per partecipare alla costruzione della ferrovia. Gara equilibrata tra i due con il 21.71 finale per Fabbri all'ultimo lancio, per Zane invece la

Nei 100 metri piani si impone il cubano Fernandez precede Richardson

misura è di 20.61. Terzo posto, ben distaccato, per il norvegese Marcus Thomsen con 19.79. Appassionanti comunque anche le altre gare. Nei 110 ostacoli U i due gradini più alti del podio parlano sudafricano, primo posto per Antonio Alkana che chiude in 13"46, secondo per Mondray Barnard. Nei 100 ostacoli D prima piazza netta per la giamaicana Amoi Brown in 12"84, al secondo posto l'estone Diana Suumann. Nei 1500 U la spunta il ceco Filip Sasinek in 3'40"54 davanti all'etiope Abdisa Fayisai. Negli 800 D il podio più alto è per l'etiope Naumglorious Chepchumba in 2'00.92, subito dietro la polacca Angelika Sarna. Nei 200 U successo in 20"93 per Diego Pettorossi. Nei 400 U vince il nigeriano Emmanuel Ojeli in 46"10. Nei 100 D per un centesimo la spunta la sudafricana Carina Horn sulla giamaicana Serena Cole. Nei 200 D vittoria per la bretone Success Eduan. Negli uomini il salto più in alto lo fa Matteo Madrassi (5.30) mentre quello più in lungo è del filippino Janry Ubas (7.72). Nella prima parte spazio ai giovani con le vittorie di Cristiano Gasco, Gioia Oliva, Alessandro Cal, Ludovica Dambruoso, Lorenzo Masat e Martina Perisi. —









Nel fotoservizio di Andrea Lasorte in alto a sinistra Fabbri scherza con Weir, a destra Ceccarelli impegnato nei 100 metri. Sotto l'ostacolista Amoi Brown e il folto pubblico del Draghicchio

Tennis

"Città di Trieste", Gaston in finale L'oscurità ferma Maroszan-Passaro

TRIESTE

L'oscurità ferma la semifinale fra il favorito del torneo, l'ungherese Maroszan, e Francesco Passaro nel "Città di Trieste Atp Challenger". Nella prima frazione sull'1-1 l'italiano non riesce a concretizzare ben sette palle break mentre nel game successivo il magiaro si porta 0-40 per poi conquistare il gioco dopo due punti dell'umbro. Il set va poi avanti, seppur equilibrato, senza scossoni e si conclude 6/3. Nel secondo Maroszan strappa subito il servizio all'avversario e si porta sul 2-0. Sul 4-2 è Passaro a chiedere la sospensione per mancanza della luminosità necessaria. L'ungherese nel "serale" di venerdì aveva superato 6/1 6/4 Enrico Dalla Valle.

L'altra semifinale fra il francese Hugo Gaston, ormai vero e proprio beniamino del pubblico triestino, e lo spagnolo Pedro Martinez non ha deluso le attese visto che vedeva difronte due giocatori che erano, rispettivamente, n. 40 e n. 58 al mondo circa un anno fa. Primo set molto spettacolare con il transalpino che se lo aggiudica 6/3. Nel secondo Gaston deve ricorrere anche al fisioterapista ma, con l'iberico in vantaggio 4-1, un fortissimo temporale fa sospendere il match. Quando smette di piovere il campo è allagato ma l'organizzazione compie un piccolo capolavoro rimettendo il centrale in condizioni ottimali e poco prima delle 19 è ripreso l'incontro. Martinez vince la frazione 6/3 ma nella "bella" allunga subito il francese che s'impone 6/2.

Nel primo incontro di giornata è stato assegnato il titolo di doppio con la coppia australiana formata da Matthew Christopher Romios e Jason Taylor che ha superato il tandem composto da Andrea Pellegrino e Marco Bortolotti. I due italiani, che partivano favoriti, si sono imposti nella prima frazione 6/4 ma nella seconda, perdendo il servizio nel dodicesimo gioco, hanno ceduto 5/7. Nel match-tiebreak, che decide gli incontri di doppio al posto del terzo set, i due "canguri" hanno sempre condotto nel punteggio e grazie ad una serie di errori di Pellegrino si sono imposti 10/6. Al termine si sono svolte le premiazioni con il direttore del torneo e vicepresidente della Tennis Events Fvg Piero Tononi e il presidente del Tc Triestino Federico Pastor.

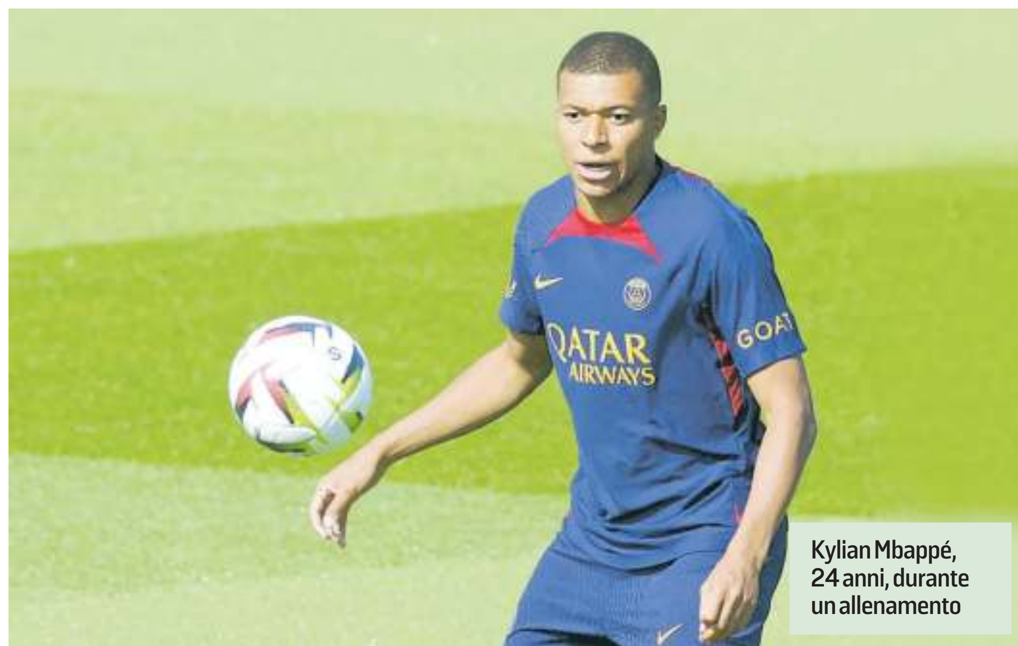
Oggi alle 11.30 concluderanno le loro fatiche Maroszan e Passaro e il vincente alle 16.30 sfiderà Gaston in una finale che si preannuncia incerta. —



Gaston aspetta in finale il vincente di Maroszan-Passaro

Chi offre di più?

Mbappé e Psg ai ferri corti, si scatena l'asta per il francese l'intesa col Real, l'offerta araba e il sondaggio Chelsea Il club si sente tradito: «Fatto di tutto per te e la tua famiglia»


Kylian Mbappé, 24 anni, durante un allenamento

IL CASO

Danilo Ceccarelli / PARIGI

Come due separati in casa. È l'epilogo della storia tra Kylian Mbappé e il Psg, ormai ai ferri corti dopo sei anni di relazione. La mancata convocazione del fuoriclasse alla tournée in Giappone del club parigino cominciata ieri è solo l'ultimo episodio di un feuilleton che va avanti da mesi, tra accuse reciproche, minacce e ultimatum. Quello decisivo, con cui il Psg ha lanciato un segnale chiaro al suo centravanti: la pazienza ormai è finita.

Secondo *Rmc Sport*, la squadra guidata dal presidente Nasser Al Khelaifi è convinta che il suo calciatore abbia già un accordo con il Real Madrid per un contratto che comincerebbe nel 2024, quando quello in corso arriverà al termine. Troppi i segnali che hanno portato la dirigenza del Psg a questa conclusione, primo fra tutti il messaggio ricevuto a inizio luglio dal diretto interessato, nel quale si comunicava la volontà di non attivare l'opzione per il prolungamento fino al 2025. Un tradimento per il Psg, che ha risposto con una lettera rinfacciando alla star 24enne l'aiuto e la disponibilità mostrata nei suoi confronti in questi anni: siamo «una famiglia che ha fatto l'impossibile per la sua carriera», si legge nel messaggio, dove la dirigenza ricorda di aver «aiutato» Mbappè e la «famiglia» fin dalla sua «adolescenza». Per questo il mancato rinnovo è stato interpretato come una "mancanza di sincerità".

Del resto, già lo scorso anno Al Khelaifi si era ritrovato a dover blindare il suo giocatore

Il contratto scade nel 2024 ma per fonti vicine al club la punta sarebbe già in vendita

tappandogli le orecchie per non fargli sentire le sirene dei Blancos con quello che è stato definito il «contratto del secolo», stimato a 630 milioni di euro su tre anni secondo le rivelazioni di *Le Parisien*.

Ma oggi il Psg proprio non vuole saperne di lasciar andare a parametro zero il miglior giocatore della sua storia (212 gol in 260 partite). Una fonte vicina al club ha confidato a Radio France che Mbappé «è in vendita da adesso». Il club detenuto dal fondo qatariota Qia sarebbe pronto ad aprire le trattative con tutti gli interessati a partire da quando scadrà la possibilità di rinnovare di un anno il contratto.

La notizia ha risvegliato gli appetiti di molti club, che non aspettavano altro che vedere sul mercato il campione di Bondy. Soprattutto quelli della Premier, dove il Chelsea e almeno un'altra squadra inglese avrebbero già mosso i primi passi. I sauditi dell'Al-Hilal Saudi Club, che tempo fa già provarono l'assalto per Lionel Messi, poi andato negli Stati Uniti, avrebbero invece messo sul piatto 300 milioni di euro.

Ma la decisione finale spetta solo a Mbappè, che non è obbligato ad accettare nessun trasferimento. Ieri il vice-campione del mondo si è allenato con gli altri compagni che non sono stati convocati per la trasferta asiatica, dove invece è andato il fratello 16enne, Nahel. In un braccio di ferro con la squadra di Parigi, però, il calciatore rischia di rimetterci finendo in panchina per la maggior parte della prossima stagione. Intanto, il campione ha ricevuto il sostegno dell'Unf, il sindacato francese dei giocatori, che in un comunicato ha denunciato il trattamento riservato dal club al loro collega. La storia continua. —

GOL DECISIVO SU PUNIZIONE A MIAMI

Stella tra le stelle, Leo Messi manda in estasi LeBron

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Dev'esserci un crumiro fra gli scenografi che a Hollywood protestano per l'intrusione dell'intelligenza artificiale nei film, le paghe basse e i proventi dello streaming che arricchiscono solo le major.

Perché solo uno scenografo, un narratore di immagini e gesti con lo sguardo puntato su Fort Lauderdale, Florida, poteva scrivere una micro-pastorale del sogno americano, dove tutto si compie perfettamente attorno all'eroe di turno, ovvero Lionel Andrés Messi all'esordio con la camiseta rosa barbie dell'Inter Miami. Un esordio suggellato dal sinistro magico del Diez che 94', davanti a 21mila spettatori – chi con un biglietto da qualche centinaio di dollari, chi da migliaia per un posto in tribuna – ha pennellato una punizione mandando palla nel set e pubblico in visibilio. «Ho "visto" il gol, sapevo che dovevo segnare», ha detto il campione del mondo nel post-partita. L'Inter Miami ha battuto così per 2-1 i messicani del Cruz Azul nel match di Leagues Cup, la competizione tra squadre della Liga messicana e della Mls che mette in palio l'accesso diretto alla Concacaf Champions League.

Non è un dettaglio, visto che l'Inter Miami non vinceva da oltre 10 partite, i playoff nel campionato statunitense li ha distanti 12 punti e la scommessa Messi è per il patron Jorge Mas (e per il co-owner David Beckham) funzionale a far diventare il team vincente. Ma in attesa di trasformare una squadra in un top team, lo stadio di Fort Lauderdale è meta di pellegrinaggio di devoti del soccer, della comunità di latinos e ispanici che sono i principali


Leo Messi, 36 anni

consumatori di pallone oltre Atlantico e di vip di vario lignaggio. Serena Williams impazzisce al gol, LeBron James avvolge Lionel a fine partita in un abbraccio sino a farlo sparire; Kim Kardashian – senza di lei non c'è evento in America che possa definirsi tale – si presenta allo stadio on il figlio che «voleva vedere Messi". Le tv la inquadrano mentre il Diez insacca, e pazienza se lei sta guardando da un'altra parte. David Beckham abbraccia la moglie Victoria, Jorge Mas è incredulo, i 100 milioni investiti sono ben spesi. —

Forza di parità

Pellacani–Santoro bronzo mondiale nel sincro misto dietro alla medaglia un lavoro di affiatamento

LA STORIA

Giulia Zonca
INVIATA A FUKUOKA

Le gare in sincro di Chiara Pellacani e Matteo Santoro andrebbero viste per un corso accelerato di effettiva parità, forse funzionerebbero pure per qualche esercizio di affiatamento in una terapia di coppia anche se loro sono amici, ma va bene lo stesso. Il modo in cui si tuffano insieme, in perfetto allineamento a partire da caratteristiche diverse, è ideale per qualsiasi intesa.

Bronzo nel sincro misto a Fukuoka, dietro a Cina e Australia, dopo l'argento dell'anno scorso ai Mondiali di Budapest: lui deve ancora compiere 17 anni, lei ne ha


Chiara Pellacani 20 anni e Matteo Santoro 16 anni

20 e la capacità di acchiappare medaglie non dipende solo dal fatto che questi due si divertono insieme, ma da un lavoro preciso che va avanti da diverse stagioni e diventa sempre più dettagliato, attento, perché non è vero che queste gare miste sono soltanto propaganda per l'uguaglianza, alcune funzionano e altre hanno format troppo assurdi per avere senso (come la mista a stile libero del nuoto). Nei tuffi c'è il team event che è una prova di squadra, però ognuno va sul trampolino o sulla piattaforma per conto proprio e il sincro misto da 3 metri che si pensava troppo squilibrato e invece porta un alto coefficiente di armonia. E non te la trovi in casa, la devi costruire.

Oscar Bertone, responsabile dei tuffi italiani dà la combinazione: «La donna deve essere davvero potente e l'uomo molto intelligente, il nostro uomo è un bambino ma maturo quanto basta per capire che cosa è necessario. Se ci mettesse tutta l'energia che ha se la mangerebbe così come farebbe con molti avversari maschi, ma lui ha imparato a togliere senza guastare la riuscita tecnica e vi assicuro che è difficilissimo».

Per arrivare al risultato lui non può fare sfoggio della muscolarità, è costretto a domarla, altra sfumatura che spiega quanto la specialità potrebbe essere usata come esperimento sociale. Non è semplice per Santoro frenare dopo un'attesa lunghissima: il sincro misto è la sua unica gara ai Mondiali, per Bertone è ancora giovane «lo teniamo in una bolla».

Poteva farsela andare stretta, ci si è perfettamente adattato e ci cresce dentro, «non lo diamo adesso in pasto ai leoni, quando sarà pronto per le sfide individuali lo farà al top, però qui dei tuffi da grande li ha provati, in mezzo ai più bravi, con gli stimoli giusti e più di un nome importante gli ha fatto i complimenti». Ha aspettato l'ultimo giorno, incamerato la tensione, ha guardato Pellacani entrare in acqua di continuo, salire sul podio del sincro da tre metri con Elena Bertocchi e l'ha pure allenata. Lo spiega il tecnico Nicola Marconi, a bordo vasca durante il sincro misto: «Lei aveva sbagliato tutti i presalti in allenamento, era stanca, appoggiava il piede in modo scorretto e non teneva la carica. L'abbiamo messa vicino a lui e, per tenere il ritmo, ha dovuto allungare i tempi, pestare di più». Lui acquisisce una padronanza della tecnica, lei impara ad ampliare il gesto, entrambi addomesticano sfuggenti virtù.

Poi, certo, c'è l'abitudine a passare il tempo insieme, l'identità di vedute e i video su tiktok su cui Marconi sospira: «Postano le cavolate e io faccio finta di non vedere, a tratti sembrano troppo giocherelloni, pigri, poi mi ricordo che lui è un adolescente, che entrambi hanno bisogno di spensieratezza. Se un atleta non sente il peso della ripetizione dà il meglio».

Il bronzo (con il punteggio più alto dell'argento del 2022) non è neanche il loro meglio, quello deve ancora arrivare e infatti guardarli fa bene al futuro. —

CICLISMO

A Pogacar la tappa a Vingegaard il tour Ciccone lo scalatore

Spettacolo ed emozioni nella 20esima, e penultima, tappa del Tour de France, di soli 133,5 chilometri, ma con sei gran premi della montagna. Tadej Pogacar, in fuga con altri quattro fra i quali il grande rivale Jonas Vingegaard, si è preso il successo parziale rintuzzando il tentativo del danese in maglia gialla sull'ultima curva e poi battendolo in volata. Fra i due "eroi" del Tour del 2023 è riuscito a inserirsi Felix Gall, austriaco anche ieri infaticabile. Poco male per Vingegaard, perché il terzo posto nella frazione di ieri significa che anche quest'anno, come nel 2022, ha vinto il Tour e che quella di oggi a Parigi sarà la solita passerella, che incoronerà il vincitore. Ma gratificherà anche chi è riuscito a primeggiare nella classifica degli scalatori e il successo va a Giulio Ciccone che, 31 anni dopo Chiappucci, regala questa soddisfazione al ciclismo italiano. —

Zerboni e Wiesenfeld mondiali

Titoli iridati Under 23 ai gioielli del Saturnia: Maria Elena nel 4 di coppia pl e Filippo timoniere del 4 con

Maurizio Ustolin / TRIESTE





Il 4 con, Filippo Wiesenfeld è l'ultimo a destra, e il 4 di coppia pesi leggeri di Maria Elena Zerboni



Maria Elena Zerboni

Due titoli iridati U23 prendono la strada di Trieste, entrando nella bacheca del Saturnia, grazie a Filippo Wiesenfeld e Maria Elena Zerboni, che sulle acque del Maritza Lake a Plovdiv in Bulgaria, si laureano campioni del mondo.

Il 4 con maschile, forte del pronostico che dopo la batteria lo vedeva favorito, a fare da subito l'andatura affiancato dalla Nuova Zelanda fino ai 500 metri. Pappalepore, Bellomo, Pappalettera, Gardino, timonati da triestino Wiesenfeld, ingaggiavano un confronto acceso con Gran Bretagna e Nuova Zelanda nella lotta per le medaglie, dando da subito l'impressione di avere una marcia in più. Ai 1500 metri, Wiesenfeld & C. avevano 2'37" sugli inglesi che dovevano guardarsi da un fortissimo ritorno degli Usa dalle retrovie. Ma il serrate era tutto italiano, una progressione che portava la barca a tagliare per prima il traguardo con quasi 3" di vantaggio su Gran Bretagna e Stati Uniti. Un successo per Wiesenfeld, il riferimento della specialità del 4 con, dalla quale non è sceso dal 2018, e con cui ha già vinto un mondiale e 3 bronzi iridati. Commenta Filippo: «La gara è stata da manuale. Siamo partiti bene, compatti, assieme al gruppo, e palata dopo palata, dopo i 600 metri abbiamo iniziato ad staccarci. Ai 1000 abbiamo attaccato, la barca ha preso velocità e siamo passati in testa. Ci attaccavano, e noi rispondevamo colpo su colpo. Una forte emozione passare il traguardo per primi. Il ringraziamento a Spartaco (Barbo, coach del Saturnia e ct dell'U23 maschile, *n.d.r.*), che ci ha seguiti, ed all'equipaggio, con cui ci siamo trovati dal primo giorno di raduno».

Quarto titolo mondiale per Zerboni, dopo tre anni di successi iridati nel 2 senza pesi leggeri, salita per la prima volta quest'anno sul 4 di coppia leggero. Partenza fulminea dai blocchi per Zerboni, Perugino, Gnassi e Clerici, che prendevano subito la testa della gara, seguite a distanza ravvicinata dalla Germania, più staccate Turchia ed Olanda. Procedeva sempre in testa la formazione italiana, che dopo i 1000 metri rinforzava, aumentando ulteriormente il vantaggio. Gli ultimi 500 metri erano un "assolo" per la barca Azzurra, che tagliava il traguardo nettamente in testa, mentre Germania e Turchia si contendevano le medaglie meno preziose, e giungevano sul finish nell'ordine. Il commento di Maria Elena: «Quest'anno ho gareggiato nel quattro di coppia pesi leggeri. Una barca nuova per me, ma fin dal raduno sono riuscita a trovare un'ottima intesa con le mie compagne di barca. La gara è stata tiratissima vista la grande prestazione dell'equipaggio tedesco. Una medaglia d'oro che voglio dedicare al Saturnia e al mio allenatore Spartaco Barbo».

In mattinata, altre due finali vedevano in gara atleti regionali. Nel 4 con femminile, 4° posizione della barca che vedeva impegnata Sofia Secoli (Saturnia), e 6° posto per il 4 di coppia femminile che imbarcava la triestina Samantha Premerl (Saturnia) e la lignanese Alice Gnatta (CUS Torino). Nella finale C del doppio maschile infine, 3° posto (15° assoluto) per Marco Dri (Canoa San Giorgio).

Oggi altri 4 atleti regionali in gara: Ilaria Corazza (Timavo) nel singolo pesi leggeri ha le carte in regola per salire sul gradino più alto del podio, Benedetta Pahor (Saturnia) sull'otto può puntare ad una medaglia, mentre Aleksander Gergolet (Timavo) sull'otto e Ilaria Macchi (Saturnia) sul 4 senza gareggeranno nelle finali B. —

Scelti per voi





Raul Gardini
RAI 1, 21.25
La docufiction racconta Raul Gardini, dal varo del Moro di Venezia, l`11 marzo 1990, al suo ultimo giorno di vita, il 21 luglio 1993. Con l`aiuto di materiali di repertorio, scopriamo l`mprenditore, la sua visione del mondo e i suoi sogni.



TIM Summer Hits...
RAI 2, 21.00
Ancora una serata in compagnia della musica. Da Piazza Fellini a Rimini, lo show dell`estate di Rai 2, condotto da **Andrea Delogu** e **Nek**. Divertenti collegamenti con il backstage, presieduto da Gli Autogol.



Le ragazze
RAI 3, 21.25
Francesca Fialdini racconta nuove storie di donne che sono state ventenni dagli anni `40 agli anni `90 o giovani di oggi che, grazie al loro sguardo illuminano eventi della nostra storia recente.



Vacanze ai Caraibi
RETE 4, 21.25
Mario (**Christian De Sica**) ha sperperato il proprio patrimonio. Le sue speranze sono ora riposte nel possibile matrimonio fra la figlia e il cinquantenne Ottavio, che si spaccia per miliardario.



Bold Pilot...
CANALE 5, 21.20
Tratto da una storia vera. L'avventura del fantino Halis Karatas (**Ekin Koç**), proveniente da un villaggio dell`Anatolia, la cui vita viene stravolta quando incontra Bold Pilot, uno splendido cavallo.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.15 A Sua Immagine Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Linea Blu Documentari
8.00 TG1 Attualità
8.20 Weekly Lifestyle
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 A Sua Immagine Attualità
12.20 Linea Verde Estate Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Il meglio di Domenica In Spettacolo
16.15 Top Dieci Spettacolo
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Raul Gardini Film Documentario
23.10 Tg 1 Sera Attualità
23.15 Speciale TG1 Attualità
0.25 Che tempo fa Attualità

RAI 2
6.00 Mondiali di Nuoto Nuoto
7.45 Margherita la voce delle stelle Documentari
8.40 Tg 2 Dossier Attualità
9.25 Radio2 Happy Family Estate Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I mestieri di Mirko Lif.
12.00 Un ciclone in convento Serie Tv
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Mondiali di Nuoto Nuoto
15.20 Londra Atletica leggera
17.15 Tour de France: Saint-Quentin-en-Yvelines - Paris Champs elysees. 115 km. Ciclismo
18.35 Tour de France - Tour all'arrivo Ciclismo
19.35 Tour Replay Attualità
19.50 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
20.30 Tg2 Attualità
21.00 TIM Summer Hits - La musica dell'Estate Spett.
23.45 La Domenica Sportiva Estate Attualità

RAI 3
8.00 Protestantesimo Att.
8.30 Sulla Via di Damasco Attualità
9.05 Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)
11.10 O anche no Documentari
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Il posto giusto Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Indovina chi viene a cena Attualità
16.15 Homicide Hills - Un commissario in campagna (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Kilimangiaro Collection Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Sapiens Files, un solo pianeta Documentari
21.25 Le ragazze Documentari
23.35 TG 3 Sera Attualità

RETE 4
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Professione vacanze Serie Tv
10.00 Casa Vianello Fiction
10.50 I delitti del cuoco Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Anni 60 Serie Tv
14.25 Le più grandi meraviglie naturali del mondo Documentari
14.55 Lucky Luke Film Western ('91)
17.00 I fuorilegge della valle solitaria Film Western ('62)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Vacanze ai Caraibi Film Commedia ('15)
23.45 È nata una star? Film Commedia ('12)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Gerusalemme Misteriosa Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.30 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
15.30 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45 Con L'Aiuto Del Cielo Serie Tv
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Bold Pilot - Leggenda di un campione Film Biografico ('18)
24.00 Tg5 Notte Attualità
0.35 Non Mentire Serie Tv

ITALIA 1
8.00 Scuola di polizia Cartoni Animati
8.25 Wacky Races (1ª Tv) Cartoni Animati
8.40 Wacky Races (1ª Tv) Cartoni Animati
8.50 Friends Serie Tv
10.05 Will & Grace Serie Tv
11.00 Mom Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 E-Planet Automobilismo
14.15 Before We Go Film Commedia ('14)
16.15 Una pazza giornata a New York Film Commedia ('04)
18.15 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Fbi: Most Wanted (1ª Tv) Serie Tv
23.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

LA 7
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Camera con vista Att.
10.10 Il marito Film Comm. ('58)
12.00 L'Aria che Tira - Estate Diario Attualità. Il meglio del programma di approfondimento di La7: dibattiti e sondaggi attorno a temi di attualità.
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 FIG World Cup Milano 2023 Ginnastica ritmica
19.00 L'ingegneria del passato Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Estate Attualità
21.15 Yellowstone Serie Tv
0.45 Tg La7 Attualità
0.55 In Onda Estate Attualità

TV8
15.00 GP Ungheria Automobilismo
17.00 Paddock Live Attualità
17.30 GP Ungheria Automobilismo
18.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Italia's Got Talent Spettacolo
23.30 Il club dei divorziati Film Commedia ('20)

NOVE
16.35 Notte al museo 3 - Il segreto del faraone Film Commedia ('14)
18.35 Il contadino cerca moglie Spettacolo
20.05 Little Big Italy Lifestyle
21.25 Little Big Italy Lifestyle
23.20 Little Big Italy Lifestyle
1.00 Cambio moglie Documentari

20 — 20
14.40 Blindspot Serie Tv
18.00 Superman Returns Film Fantascienza ('06)
21.05 Blackhat Film Thriller ('15)
23.55 Rush Hour - Due mine vaganti Film Azione ('98)
1.55 Chuck Serie Tv
3.15 Joey Serie Tv
4.35 Show Reel Serie Rete Attualità
5.15 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 — 21
15.45 Miss Scarlet and The Duke Serie Tv
17.20 Il Commissario Rex Serie Tv
19.50 Fire Country Serie Tv
21.20 The Limehouse Golem - Mistero sul Tamigi Film Horror ('16)
23.10 12 Rounds Film Azione ('09)
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.05 Sputnik Film Fantascienza ('20)

IRIS — 22
11.00 American History X Film Drammatico ('98)
13.25 La talpa Film Drammatico ('11)
16.00 Note di cinema Attualità
16.05 Sfera Film Fantascienza ('97)
18.45 Giochi di potere Film Drammatico ('18)
21.00 Scommessa con la morte Film Poliziesco ('88)
23.05 Mission Film Drammatico ('86)

RAI 5 — 23
15.50 Edipo Re Spettacolo
17.30 Apprendisti Stregoni Documentari
18.30 Rai News - Giorno Attualità
18.35 La rondine Spettacolo
20.25 Rai 5 Classic Spettacolo
20.50 Spartiacque. Da Enea ad Attila Documentari
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05 Morto tra una settimana... o ti ridiamo

RAI MOVIE — 24
15.35 Pattini d'argento Film Avventura ('20)
17.55 Appuntamento per una vendetta Film Western ('69)
19.30 Hours Film Drammatico ('13)
21.10 La pantera rosa Film Commedia ('06)
22.45 Viaggio al centro della terra Film Fantasy ('08)
0.20 Quando l'amore si spezza Film Drammatico ('16)

RAI PREMIUM — 25
14.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
14.50 Dream Hotel: Sud Africa Serie Tv
16.30 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Il fiume della vita - Loira Film Drammatico ('17)
23.00 La mafia uccide solo d'estate Fiction
1.15 La squadra Fiction
2.55 Allora in onda Spettacolo
3.30 Dream Hotel: Sud Africa Serie Tv

CIELO — 26
15.45 Tentacoli sulla città Film Fantascienza ('12)
17.30 Storm cell - Pericolo dal cielo Film Azione ('08)
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Turistas Film Horror ('06)
23.15 Porno Valley Serie Tv
0.15 Flesh Air - Sex Girls Hot Cars Spettacolo

TWENTYSEVEN — 27
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 A-Team Serie Tv
21.10 Mr. Crocodile Dundee Film Avventura ('88)
23.10 Cafè Society Film Commedia ('16)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Indovina chi viene a cena? Film Commedia ('67)
23.30 Ricomincio da me Film Drammatico ('05)

LA7 D — 29
14.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Miss Marple Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Ghost Whisperer Serie Tv
0.50 Brutti, sporchi e cattivi Film Commedia ('76)
2.50 I menù di Benedetta Lifestyle
5.30 Meteo - Oroscopo Attualità

LA 5 — 30
14.40 Temptation Island Real Tv
19.20 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
21.10 Tata Giramondo: Missione Sudafrica Film Commedia ('18)
23.10 Temptation Island Real Tv
3.05 Come sorelle Serie Tv
4.25 Centovetrine Soap

REAL TIME — 31
6.00 Vite al limite Documentari
11.45 Casa a prima vista Spettacolo
14.45 Primo appuntamento Spettacolo
17.40 Il castello delle cerimonie Lifestyle
20.50 90 giorni per innamorarsi: e poi... Lifestyle
22.45 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO — 38
11.00 Le due facce della legge Serie Tv
13.15 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.15 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Shetland Serie Tv
23.20 Vera Serie Tv
1.15 I misteri di Brokenwood Serie Tv
3.05 Murder Comes to Town Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 L'inganno della seduzione Film Thriller ('10)
17.35 All Rise Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
22.55 La signora in giallo: Appuntamento con la morte Film Giallo ('00)
0.45 L'Ora Della Verità Serie Tv
2.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX — 52
14.30 Monte Rosa: La miniera perduta Serie Tv
15.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle
19.30 Nudi e crudi Brasile Spettacolo
21.25 Highway Security: Spagna Documentari
23.15 Border Control Italia Attualità
1.05 Border Security: terra di confine Attualità
5.35 Marchio di fabbrica Documentari

RAI3 BIS
9.15 "Dal mare alle navi alle case. Panzano 'Città Giardino' del cantiere di Monfalcone"; "Il Colore nei Luoghi, Elisa Vladilo e l'Arte Pubblica", di P. Pieri; "Geografie Sommerse", e "La pesca in Adriatico" di G: Penco.

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** Ogni pugno è una scommessa – Vita e leggenda di Primo Carnera", di V.Marchi, con V. Marchi e A. Pergolesi, e la partecipazione del Trio Calliope. 2a puntata; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria.
14.30 Sconfinamenti: La storia e le prospettive future della Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" di Isola d'Istria. Un "trittico" di monografie di Nives Zudič Antonič; **15.30** GRR; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
7.57 Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino; segue Calendarietto e lettura programmi; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Rassegna della stampa slovena; **10.00** Musiche della nostra tradizione; **10.35** L'angolino dei ragazzi: RADOVEDNA MISNICA, pripravlja Marko Gavriloski; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Colloqui domenicali; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.15** Kjer se planin dotika nebo. Z družino in otroki na izlet; **15.00** Prima fila: Predstavitev knjige 100 km Borisa Kobala in Davorina Lenka, ki je bila v Prosvetnem domu na Opčinah; **17.00** Notiziario; **17.10** Persona uma in kaligrafije: o liku in delu pisatelja Saše Vuge; **18.00** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
16.45 Sulle strade del Tour 21a ed ultima tappa: Saint Quentin En Yvelines-Paris Champs-Elysees
19.20 Ascolta si fa sera
19.25 Radio1 Musica

RADIO 2
13.43 Tutti Nudi
16.00 Radio2 Estate in Musica
19.45 Radio2 Hits
21.00 TIM SUMMER HITS 2023
23.45 Radio2 Hits

RADIO 3
20.30 Radio3 Suite - Festival dei festival
22.30 Radio3 Suite - Festival dei festival: Armonie della Sera
24.00 Battiti

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Notorious
17.00 Chicco Giuliani
19.00 GiBi Show
20.00 Megajay
22.00 Mauro e Andrea

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Cose che Capital
12.00 Best Guest
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
10.00 Patrizia Prinzivalli
14.00 Vittoria Hyde
17.00 M20 Chart
19.00 Deejay Time
20.00 One Two One Two
22.00 Discoball

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Come Un Gatto In Tangenziale Film Sky Cinema Uno
19.00 Way Down - Rapina alla Banca di Spagna Film Sky Cinema Action
19.05 Scemo & + scemo 2 Film Sky Cinema Comedy
19.10 The Untouchables - Gli intoccabili Film Sky Cinema Due
19.10 Psycho Film Sky Cinema Suspense
19.15 Vita da camper Film Sky Cinema Family
19.25 The Vanishing - Il Mistero del Faro Film Sky Cinema Collection
21.00 Jiu Jitsu Film Sky Cinema Action
21.00 Immaturi - Il viaggio Film Sky Cinema Comedy
21.00 Le Idi di Marzo Film Sky Cinema Drama
21.00 Il cacciatore e la regina di ghiaccio Film Sky Cinema Family
21.00 Scrivimi una canzone Film Sky Cinema Romance
21.00 The Departed Film Sky Cinema Suspense
21.15 The Plane Film Sky Cinema Collection
21.15 Glory - Uomini di gloria Film Sky Cinema Due
21.15 Il maledetto United Film Sky Cinema Uno
22.45 Need For Speed Film Sky Cinema Action
22.50 Casa Howard Film Sky Cinema Drama
22.50 Gigolò per caso Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.10 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO
14.15 STORIE DI VIAGGI E MARI
14.45 I PARCHI NATURALI DELLA SLOVENIA
15.10 MISSIONE GIOVANI
15.20 RISCOPRIRE L'ISTRIA
15.45 ECOFUTURO
16.25 ISOLAMUSICFESTIVAL
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 #ZELENA GENERACIJA / YOUNG VILLAGE FOLK
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 QUARTA DI COPERTINA
20.00 LE PAROLE PIU' BELLE
20.30 K2 COLLEZIONE
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 ISTRIA E... DINTORNI ESTATE
21.50 AMARE, FARE, ABITARE
22.20 IL GIARDINO DEI SOGNI
23.05 L'AMORE DELLE TRE MELARANCE
23.50 TUTTOGGI II edizione /r/

TELEQUATTRO
06.00 IL MEGLIO DI BAGOLANDO
07.00 AGRICULTURA VENETA
07.30 INCONTRI di STUDIUM FIDEI con DON ETTORE
08.30 COOK ACADEMY
09.00 GINNASTICA TAI CHI
09.20 GINNASTICA PILATES
09.40 GINNASTICA ZUMBA
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.30 LA SANTA MESSA
11.30 LA PAROLA DEL SIGNORE
12.50 TRIESTE D'ARTE
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 L' ALPINO
16.25 TRIESTE IN CONCERTO
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TELEQUATTRO STORY
19.20 IL NOTIZIARIO ore 19.30
19.50 "MISIOT"
20.20 IL NOTIZIARIO - R
20.50 FILM - 7 GIORNI IN HAVANA
22.45 IL NOTIZIARIO - R
23.15 "MISIOT"
23.45 INCONTRI di STUDIUM FIDEI con DON ETTORE
00.45 IL NOTIZIARIO - R

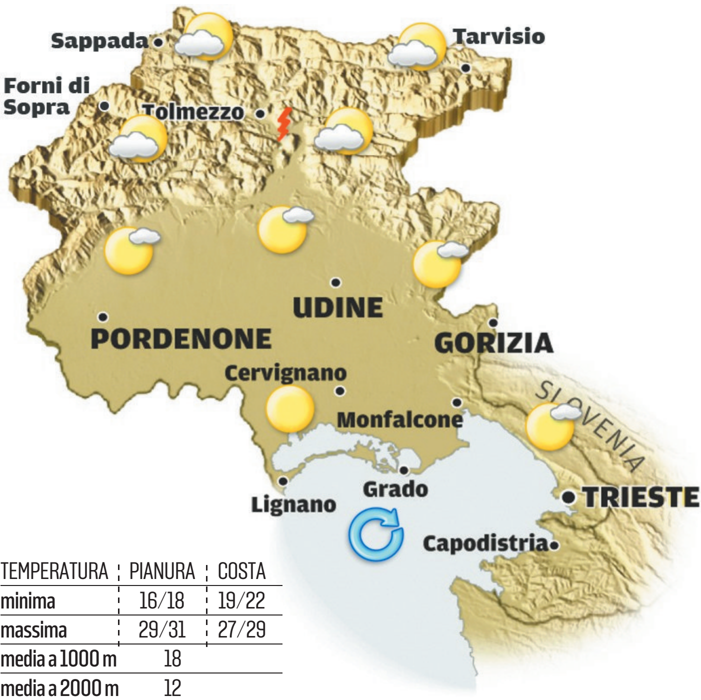
TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
07.00 CONFERENZA STAMPA – Gli incontri di politici, sindaci e organizzatori di eventi più importanti del territorio
10.00 Catavolo Show di Domenica
14.00 Yes Week and in diretta dalle funivie Montabaldo
14.30 Teleantenna external live – In diretta dal Monte Baldo Vr
17.30 Sunday Mix Time – in diretta dal Fam di Desenzano del Garda
19.45 DOMENICA LIVE – In diretta dal Bollicine di Brescia
22.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
00.00 Vivi la notte con teleantenna

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso con venti a regime di brezza. Sulla zona montana cielo variabile e non si esclude nel pomeriggio qualche isolato rovescio o temporale che potrebbe interessare anche la Pedemontana.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/18	19/22
massima	29/31	27/29
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	12	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Al mattino tempo stabile; su pianura e costa cielo da sereno a poco nuvoloso e venti a regime di brezza, sulla zona montana cielo variabile. Dal pomeriggio sera saranno possibili rovesci e temporali sparsi, su pianura e costa soffierà Scirocco moderato che potrà favorire temporali anche forti.

Tendenza: durante il corso della giornata di martedì rovesci e temporali sparsi interesseranno a più riprese la regione, alcuni di questi temporali potranno essere anche forti.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	22/24
massima	30/32	28/30
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	15	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: torna l'alta pressione favorendo tempo più stabile e asciutto, salvo qualche locale temporale sui settori alpini, specie centrali.
Centro: tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni per l'intera giornata; qualche nube in più in Appennino, ma senza precipitazioni.
Sud: soleggiato e ancora gran caldo per l'intera giornata.

DOMANI

Nord: tra pomeriggio e sera rovesci e locali temporali, anche intensi, raggiungeranno le Alpi e localmente Prealpi e aree pedemontane.
Centro: soleggiato su tutte le regioni, salvo velature in transito e cumuli sui monti.
Sud: cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni per l'intera giornata.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,4	28,3	86%	30 km/h
Monfalcone	19,8	29,9	65%	52 km/h
Gorizia	18,4	28,0	79%	26 km/h
Udine	17,0	27,0	57%	27 km/h
Grado	22,2	28,2	68%	32 km/h
Cervignano	17,0	29,8	75%	48 km/h
Pordenone	17,7	28,0	62%	30 km/h
Tarvisio	14,1	22,7	73%	27 km/h
Lignano	18,2	22,6	76%	45 km/h
Gemona	18,6	28,2	68%	36 km/h
Tolmezzo	13,1	25,5	59%	23 km/h
Forni di Sopra	11,2	21,8	66%	23 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	26,8	0,04 m
Monfalcone	calmo	26,1	0,05 m
Grado	calmo	27,0	0,07 m
Lignano	quasi calmo	26,7	0,11 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	19	Copenaghen	14	21	Mosca	13	23
Atene	28	39	Ginevra	14	28	Parigi	15	27
Belgrado	19	31	Lisbona	16	29	Praga	11	23
Berlino	13	22	Londra	14	20	Varsavia	16	24
Bruxelles	11	23	Lubiana	15	20	Vienna	17	26
Budapest	21	38	Madrid	20	32	Zagabria	17	24

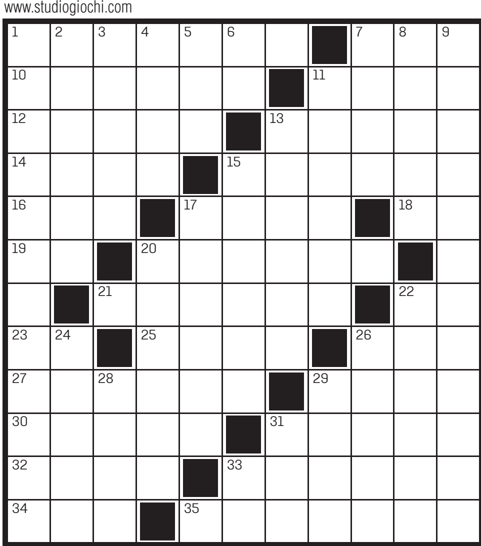
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	31
Bari	24	35
Bologna	19	32
Bolzano	18	28
Cagliari	26	32
Firenze	19	34
Genova	23	28
L'Aquila	15	33
Milano	19	29
Napoli	24	32
Palermo	28	36
R. Calabria	29	41
Roma	24	34
Torino	17	30
Venezia	21	28

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Si eleva sulla poppa del veliero - **7** Il Marley del reggae - **10** La costellazione con Betelgeuse - **11** Una sua varietà è la decana - **12** Altro nome della lavanda - **13** Città del Brasile - **14** La Musa della storia - **15** Una Lauren di Hollywood - **16** La Rubinstein della danza - **17** Separano le stanze - **18** Finali di torneo - **19** Coda di merlo - **20** Briglie - **21** Leggendario, fantastico - **22** Simbolo del platino - **23** Iniziali di Nobel - **25** Ha la mollica - **26** I servizi segreti Usa (sigla) - **27** Produce caschi - **29** Björn tennista - **30** Osso del braccio - **31** Film di Woody Allen - **32** Li chiede l'incerto - **33** Soldati - **34** Ha simbolo Au - **35** Venne fulminato da Zeus.

VERTICALI: 1 Riunione appartata - **2** Annunciava i tornei in piazza - **3** Stato asiatico che confina con la Turchia - **4** Vi si arriva subito se non si divaga - **5** Il vino nei prefissi - **6** È padre di principi e principesse - **7** La seconda lettera dell'alfabeto greco - **8** Può seguire uno scritto - **9** Spareggio elettorale - **11** Al in *Carlito's Way* - **13** Uno dei fori nasali - **15** Dolce al cucchiaio a base di latte addensato - **17** Un gas combustibile - **20** Opere di protezione - **22** Minerale di ferro - **24** Capoluogo della Vallonia - **26** L'attore Firth - **28** Il capitano di *Ventimila leghe sotto i mari* - **29** Il nome di Bartók - **31** Cerniera lampo per capi d'abbigliamento - **33** Un po' di malinconia.

Oroscopo



ARIETE
21/3 - 20/4

Gli astri vi daranno la spinta positiva che stavate aspettando. Sarete capaci di condurre a buon fine un vostro progetto. In amore state avviandovi ad un chiarimento positivo.



TORO
21/4 - 20/5

Non perdete la calma ed affrontate con decisione le contrarietà della giornata. Con un totale controllo dei nervi ogni iniziativa sarà facilitata senza aiuti esterni. Più riposo.



GEMELLI
21/5 - 21/6

Avrete l'opportunità di approfondire un campo nuovo, grazie ad una conoscenza fatta di recente. Siate molto curiosi ed interessati a cambiare. Un incontro fuori programma.



CANCRO
22/6 - 22/7

Giornata complessa, in cui non avrete la necessaria concentrazione e prontezza di riflessi per far fronte agli impegni. Incomprensioni in amore.



LEONE
23/7 - 23/8

Vi attende una giornata intensa, perché le cose stenteranno ad avviarsi, ma se saprete ricorrere alle vostre indubbie capacità tutto andrà per il meglio.



VERGINE
24/8 - 22/9

L'intuito vi spingerà ad impegnare i vostri soldi in investimenti proficui. In amore presto o tardi i nodi della vostra relazione verranno al pettine. Vanno affrontati.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Avete dei progetti piuttosto ambiziosi e per realizzarli dovete impegnarvi a fondo ed essere pronti ad affrontare situazioni non sempre facili. Ottime prospettive per la serata.



SCORPIONE
23/10 - 22/11

In certi casi sarebbe opportuno mostrarsi coraggiosi. Prestate maggiore attenzione alla persona amata: in questo momento si sente un po' trascurata. Accettate un invito.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Sarete costretti a rinunciare ad un progetto inedito, a causa dei grandi costi e dell'impegno che potrebbe comportare. Chiarite al più presto certe questioni di famiglia.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La situazione generale va vista positivamente e tale deve essere il vostro atteggiamento. Un breve viaggio è favorito dagli astri. Fortuna in amore. Non affaticatevi.



ACQUARIO
21/1 - 19/2

Un eventuale viaggio è visto con favore dagli astri, ma è molto importante che sia breve. Non lasciate vuoto il vostro posto per troppo tempo.



PESCI
20/2 - 20/3

Tenetevi al corrente dei problemi di chi vi sta a cuore. È un interessamento che facilita i rapporti e rende più intensa l'intesa. Possibili tensioni con la persona amata.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 22 luglio 2023 è stata di 14.705 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini